

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	21
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
DIFESA (IV)	»	28
FINANZE (VI)	»	35
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	46
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	55
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	71
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	88

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	89
AGRICOLTURA (XIII)	»	94
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	115
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	116

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque.
C. 52 Daga ed altri (Parere alla Commissione VIII) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 7 febbraio 2019. – Presidenza della presidente Fabiana DADONE. – Interviene la relatrice per la VIII Commissione, Federica Daga.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque.

C. 52 Daga ed altri.

(Parere alla Commissione VIII).

(*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fabiana DADONE, *presidente*, in considerazione dell'impossibilità del relatore ad intervenire nella seduta, invita la deputata Tomasi a svolgerne le funzioni.

Maura TOMASI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il progetto di legge C. 52, adottato come testo base nella seduta del 30 gennaio 2019, e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

la proposta di legge, che si compone di 17 articoli, presenta un contenuto omogeneo e corrispondente al titolo in quanto reca un complesso di disposizioni sul governo del ciclo delle acque e sulla gestione del servizio idrico, nonché una delega al Governo per la definizione di imposte di scopo per assicurarne il finanziamento;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

alcune disposizioni appaiono suscettibili di approfondimenti per quel che attiene la chiarezza della formulazione; in particolare, il comma 1 dell'articolo 2 fa riferimento alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/64/L.63/Rev. 1 del 28 luglio 2010; gli estremi del documento sembrano però essere quelli del progetto di risoluzione, mentre la corretta classificazione della risoluzione approvata dovrebbe essere A/RES/64/292; al comma 8 dell'articolo 3 andrebbero specificate le modalità con le quali i comuni incentiveranno gli esercizi commerciali che servano gratuitamente ai clienti acqua potabile che fuoriesce dai rubinetti; il comma 6 dell'articolo 8 prevede che l'uf-

ficio di vigilanza sulle risorse idriche si avvalga di un osservatorio, del quale, tuttavia, non è specificata la composizione; il comma 3 dell'articolo 10 prevede che gli enti di diritto pubblico chiamati a gestire il servizio idrico integrato non siano assoggettati al patto di stabilità interno; si segnala che tuttavia lo strumento del patto è stato superato con l'introduzione, per i soggetti oggetto della norma, della disciplina dell'equilibrio di bilancio delle amministrazioni pubbliche non territoriali di cui all'articolo 13 della legge n. 243 del 2012; il medesimo comma 3 fa riferimento a « limitazioni di carattere contrattuale », cui gli enti di diritto pubblico chiamati a gestire il servizio idrico integrato non sarebbero assoggettati; tali limitazioni andrebbero meglio specificate; al comma 9 dell'articolo 10 andrebbero specificate le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi statali;

il testo utilizza le espressioni « diritto della natura » (al comma 1 dell'articolo 8) e « democrazia partecipativa » (al comma 2 dell'articolo 15); si fa così riferimento a temi oggetto di un approfondito dibattito culturale; in tal senso, se è scelta assolutamente legittima del Legislatore, in una condivisibile concezione evolutiva degli istituti giuridici, quella di voler inserire nell'ordinamento tali concetti, appare però necessario, per la loro futura « vita nel diritto », individuare un'adeguata definizione;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

in via generale, la proposta di legge, nell'intervenire su un settore che ha formato oggetto di una profonda stratificazione normativa, potrebbe necessitare di coordinamenti con la normativa vigente; potrebbe quindi risultare opportuno prevedere, come previsto in analoghi precedenti, una delega al Governo consistente nel coordinamento della normativa introdotta dalla proposta con l'ordinamento vigente;

il comma 3 dell'articolo 5 definisce la durata delle concessioni di prelievo di

acque; al riguardo, andrebbe approfondito il coordinamento tra la norma e quanto previsto dall'articolo 11-*quater* del decreto-legge n. 135 del 2018 in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche;

il comma 1 dell'articolo 6 richiama i requisiti minimi di qualità delle acque prescritti dal decreto legislativo n. 31 del 2001; parte della disciplina di tale provvedimento è però ora sostituita dal decreto legislativo n. 28 del 2016, cui occorrerebbe quindi fare riferimento;

il comma 7 dell'articolo 8 reca una modifica solo implicita, in materia di funzioni di regolazione nel settore idrico, dell'articolo 21, comma 19, del decreto-legge n. 201 del 2011 mentre andrebbe utilizzata, in coerenza con il paragrafo 3, lettera *a*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, la tecnica della novella;

il comma 4 dell'articolo 15 affida alla Carta nazionale del servizio idrico, che sarà « definita » dal Governo, l'individuazione dei livelli e parametri minimi di qualità del servizio idrico integrato; non sono però specificate le modalità con le quali il Governo procederà alla definizione di tale Carta e in quale tipologia di atto giuridico tale Carta si sostanzierà;

il comma 2 dell'articolo 17 prevede una delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo per la definizione delle imposte di scopo previste dal medesimo articolo « in conformità ai principi e criteri direttivi desumibili dalla presente legge »; al riguardo appare necessario prevedere espliciti principi e criteri direttivi;

per il rispetto dei parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento formula le seguenti condizioni:

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, a sostituire all'articolo 10, comma 3, le parole « al patto di stabilità interno » con le

seguenti: « all'equilibrio di bilancio previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 »;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, a:

inserire nel provvedimento una delega al Governo volta al coordinamento della normativa introdotta dalla proposta di legge con l'ordinamento vigente;

specificare, all'articolo 15, comma 4, le modalità con le quali il Governo procederà alla definizione della Carta nazionale del servizio idrico integrato e in quale tipologia di atto giuridico tale Carta si sostanzierà;

corredare la delega legislativa prevista dall'articolo 17, comma 2, di espliciti principi e criteri direttivi;

il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

sostituire, all'articolo 2, comma 1, le parole: « A/64/l.63/Rev. 1 » con le seguenti: « A/RES/64/292 »;

specificare, all'articolo 3, comma 8, le modalità con le quali i comuni incentiveranno gli esercizi commerciali che servono gratuitamente ai clienti acqua potabile che fuoriesce dai rubinetti;

inserire un'adeguata definizione, all'articolo 8, comma 1, di « diritto della natura »;

specificare, all'articolo 8, comma 6, la composizione dell'Osservatorio chiamato a coadiuvare l'ufficio di vigilanza sulle risorse idriche del Ministero dell'ambiente;

specificare meglio, all'articolo 10, comma 3, le « limitazioni di carattere contrattuale » cui gli enti di diritto pubblico chiamati a gestire il servizio idrico integrato non saranno assoggettati;

specificare, all'articolo 10, comma 9, le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi statali previsti;

inserire un'adeguata definizione, all'articolo 15, comma 2, di « democrazia partecipativa »;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

approfondire il coordinamento tra quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, in materia di durata delle concessioni di prelievo di acque e quanto disposto dall'articolo 11-*quater* del decreto-legge n. 135 del 2018 in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche;

aggiungere in fine, all'articolo 6, comma 1, le parole: « e dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 »;

utilizzare, all'articolo 8, comma 7, la tecnica della novella per modificare l'articolo 21, comma 19 del decreto-legge n. 201 del 2011, con riferimento all'attribuzione delle funzioni di regolazione nel settore idrico. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.10.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Giovedì 7 febbraio 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 30 gennaio 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma, iniziato a seguito di un atto di citazione di Marco Rizzo, anch'egli deputato della XIV

legislatura (doc. IV-ter, n. 1), su cui è relatore il deputato Saitta.

Ricorda che oggi si procederà ad ascoltare l'ex deputato Francesco Giordano ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera.

(Viene introdotto Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti).

Con riferimento al doc. IV-ter, n. 1 Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti, è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, come peraltro aveva già fatto personalmente nelle due precedenti legislature.

Ricorda che al termine dell'intervento dell'audito, i colleghi potranno intervenire per formulare quesiti e osservazioni.

Francesco GIORDANO, nel richiamare quanto già illustrato alla Giunta in precedenti occasioni, fornisce chiarimenti sulla vicenda; avverte inoltre che l'ex deputato Marco Rizzo gli ha recentemente manifestato la propria disponibilità ad una composizione bonaria della controversia, ormai risalente nel tempo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, nel prendere atto della

disponibilità di entrambe le parti – non emersa in precedenza – a definire la questione, dichiara conclusa l'audizione.

(Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti, si allontana dall'aula).

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, non essendovi ulteriori interventi, ricorda che l'Ufficio di Presidenza è convocato immediatamente a seguire per definire il calendario dei lavori della Giunta.

A tale proposito – in merito alla richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata nella XVI legislatura dagli allora deputati Antonio Bocuzzi, Stefano Esposito e Ludovico Vico

con riferimento a un procedimento amministrativo sanzionatorio – comunica che, nell'ambito di una periodica verifica delle questioni pendenti, si è provveduto a contattare la Prefettura di Roma, la quale ha fatto presente che per tale procedimento è decorso il termine prescrizione. Di conseguenza, il procedimento medesimo sarà cancellato dall'ordine del giorno della Giunta.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018. Atto n. 69 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	8
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	9

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.25.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018.

Atto n. 69.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di giovedì 31 gennaio scorso.

Mirella EMILIOZZI (M5S), relatrice per la III Commissione, anche a nome del collega Zicchieri, relatore per la IV Commissione, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Le Commissioni approvano all'unanimità la proposta di parere presentata dai relatori.

La seduta termina alle 13.30.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018. Atto n. 69.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa),

esaminato lo Schema di decreto ministeriale recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, la cosiddetta legge quadro sulle missioni internazionali, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018 (atto del Governo n. 69);

premesso che:

lo Schema di decreto in esame provvede a ripartire, per il periodo 1° ottobre 2018-31 dicembre 2018, nelle misure indicate all'allegato 1 dello stesso decreto, un importo complessivo pari a euro 141.172.376 tra gran parte delle missioni internazionali e tutti gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, indicati nella Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018 ed autorizzati dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati con le rispettive risoluzioni del 13 dicembre 2018 e del 19 dicembre 2018;

secondo quanto evidenziato nella Relazione tecnico-finanziaria che corredata la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a

sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione anche al fine della relativa proroga (Doc. XXVI, n. 1) il fabbisogno finanziario effettivo, per il periodo 1° ottobre 2018-31 dicembre 2018, ammonta a euro 415.181.109;

considerato che:

al 1° gennaio 2018, le risorse disponibili sul fondo per le missioni internazionali ammontavano a euro 1.014.320.936, di cui euro 1.003.148.561 destinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2018 al rifinanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2018;

l'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, concernente « Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria », ha incrementato la dotazione del citato fondo di euro 130.000.000 per l'anno 2018;

per effetto del riparto già disposto con il citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018 e dell'incremento stanziato dall'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, il Fondo presenta attualmente una disponibilità di euro 141.172.376;

per le esigenze connesse con le missioni internazionali per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, la legge 28 settembre 2018, n. 111, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018 ha disposto variazioni agli stanziamenti relativi al programma 3.2 « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » nell'ambito della missione 3 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche »;

con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 ottobre 2018 recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018, è stato disposto un incremento di euro 295.000.000 sul capitolo 1183 (Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi) del Ministero della difesa, di cui euro 274.008.733 destinati alla copertura degli oneri connessi con le missioni internazionali;

con il decreto del Ministro della difesa del 16 novembre 2018 è stata disposta una variazione compensativa di bilancio al fine di destinare euro 274.008.733 alla copertura degli oneri connessi con le missioni internazionali, senza tuttavia precisare, come prevede la legge quadro sulle missioni internazionali, la spesa per singola missione;

lo Schema di decreto in esame provvede a ripartire unicamente le residue risorse presenti nel fondo istituito dall'articolo 4, comma 1, della legge quadro sulle missioni internazionali, non formando oggetto del presente riparto le ulteriori risorse allocate dalla legge di assestamento per l'anno 2018 sul fondo « Sopravvenute maggiori esigenze » iscritto nello Stato di previsione del Ministero della difesa;

il comma 3 dell'articolo 4 della legge quadro sulle missioni internazionali prevede che le risorse dell'apposito fondo destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali siano ripartite tra le missioni internazionali con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze, sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari;

ritenuto opportuno che l'intero fabbisogno finanziario delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione sia coperto attraverso le risorse stanziare nell'apposito fondo istituito dall'articolo 4 della legge quadro e, conseguentemente, ripartito secondo le modalità previste dal comma 3 del medesimo articolo;

preso atto degli ulteriori dati economici e finanziari forniti alle Commissioni dal rappresentante del Governo, nella seduta del 31 gennaio 2019,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo, per ragioni di trasparenza, il ricorso in futuro alla copertura dell'intero fabbisogno richiesto per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, attraverso la dotazione finanziaria dell'apposito fondo istituito dall'articolo 4, comma 1, come previsto dalla legge 21 luglio 2016, n. 145.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01396 Migliore: Sulla revoca della scorta al giornalista Sandro Ruotolo	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	16
5-01397 Macina: Sulla possibilità di ricomprendere in un ufficio organico all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza le funzioni del disciolto Corpo forestale dello Stato	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	17
5-01398 Sisto: Sulla chiusura del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Bari Palese	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	19

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	14
Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1171 Iezzi e C. 1019 Bignami (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO 4 (Emendamento)</i>	20

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilia.

La seduta comincia alle 13.05.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01396 Migliore: Sulla revoca della scorta al giornalista Sandro Ruotolo.

Stefano CECCANTI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefano CECCANTI (PD), replicando, manifesta soddisfazione per la misura, testé comunicata dal rappresentante del Governo, di sospensione del provvedimento di revoca della scorta al giornalista Sandro Ruotolo.

Rileva tuttavia come, rispetto alla tematica oggetto dell'interrogazione, siano emerse *defaillance* degli organismi amministrativi competenti in materia, atteso che era sufficiente la lettura dei giornali per comprendere che non erano venute meno le esigenze di sicurezza in forza delle quali era stata assegnata la scorta al giornalista Ruotolo. Auspica quindi che fatti analoghi a quelli descritti non si ripetano in futuro.

5-01397 Macina: Sulla possibilità di ricomprendere in un ufficio organico all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza le funzioni del disciolto Corpo forestale dello Stato.

Maurizio CATTOI (M5S), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rileva come le funzioni di pubblica sicurezza ambientale, forestale, agroalimentare ed idrogeologica siano da ritenersi componenti essenziali del sistema di pubblica sicurezza nazionale, al pari della sicurezza dei trasporti, delle reti, delle comunicazioni e delle acque interne, e come risulti evidente la necessità di una piena valorizzazione e di un riordino, finalizzato all'efficacia ed all'efficienza, dell'impiego del personale e delle risorse disponibili per rafforzare la tutela dell'ambiente e del patrimonio agroforestale, in particolare sotto il profilo dell'attività di prevenzione, al fine di arginare le ricadute in termini di sicurezza pubblica e a salvaguardia del territorio e della popolazione.

Sottolinea quindi come la questione sia urgente non solo in relazione alle conseguenze della riforma introdotta dalla legge n. 124 del 2015, che ha interessato il Corpo forestale dello Stato, disperdendone le competenze, ma anche in relazione all'imminente pronuncia della Corte costituzionale sulla riforma stessa.

In tale contesto l'interrogazione chiede quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in ordine alla possibilità di ricomporre in un ufficio organico all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza le attribuzioni, nonché le risorse, del disciolto Corpo forestale dello Stato, valorizzando e riordinando in *unicum* le funzioni di polizia ambientale, forestale e agroalimentare, utilizzando le articolazioni territoriali di prefetture e questure, che ben si prestano in ordine ai poteri e agli strumenti necessari per garantire, mediante l'azione di coordinamento esplicata nei rispettivi ambiti, effettività alla tutela degli interessi della sicurezza pubblica ambientale, delle reti e dei trasporti.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio CATTOI (M5S), replicando, prende atto della disponibilità e dell'apertura all'interlocuzione con il Parlamento manifestate dal rappresentante del Governo, che ringrazia.

Rileva quindi come la questione specifica della valorizzazione, nell'ambito dell'amministrazione del Ministero dell'Interno, del personale proveniente dal Corpo forestale dello Stato, si inserisca nel tema più ampio della sicurezza pubblica nazionale, di cui fa parte, soprattutto in un'ottica di prevenzione, la sicurezza ambientale.

5-01398 Sisto: Sulla chiusura del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Bari Palese.

Francesco Paolo SISTO (FI) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesco Paolo SISTO (FI) ringrazia il Sottosegretario per la risposta, di cui si dichiara tuttavia assolutamente insoddisfatto.

Rileva infatti come i dati in materia fossero già noti e come non ci pertanto fosse bisogno di una interrogazione per vederseli ribadire dal Governo.

Evidenzia inoltre come la risposta non chiarisca se in un prossimo futuro si intenda o meno dismettere il Centro di accoglienza ubicato a Bari Palese, evidenziando quindi l'instabilità, la mancanza di programmazione, nonché l'estemporaneità delle scelte dell'Esecutivo su tale delicata materia, che appaiono preoccupanti per una città, Bari, la quale, come il suo territorio e larga parte del Meridione, ha subito il primo impatto dei flussi migratori.

Considera dunque assolutamente inaccettabile trattare in questo modo una città

importante, che del resto il Governo in carica ha già mortificato in occasione della questione relativa alla sede del Palazzo di Giustizia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilia.

La seduta comincia alle 13.20.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.

C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini.

(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 febbraio 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame il relatore, Marco Di Maio, aveva proposto di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 696.

La Commissione approva la proposta di adottare la proposta di legge C. 696 come testo base per il prosieguo dell'esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che il termine per la presentazione delle proposte emendative al testo base sarà definito in un momento successivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

C. 1171 Iezzi e C. 1019 Bignami.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 febbraio 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che è stato presentato un emendamento (*vedi allegato 4*) alla proposta di legge C. 1171, adottata quale testo.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Bignami 2.1, facendo notare come tale proposta emendativa, di natura prettamente tecnica, intervenga, con riferimento ai due comuni coinvolti dal trasferimento, sul tema della conseguente ridefinizione dei collegi uninominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nelle regioni Marche ed Emilia – Romagna, adeguando il testo della proposta di legge a quanto previsto nelle tabelle A1 e B1 allegate al decreto legislativo n. 189 del 2017, emanato in attuazione dell'ultima legge di riforma elettorale.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA dichiara di rimettersi alla Commissione sull'emendamento 2.1.

La Commissione approva l'emendamento Bignami 2.1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che il testo risultante dall'approvazione della proposta emendativa presentata sarà trasmesso alle Commissioni com-

petenti in sede consultiva, ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE-SI), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica che sia possibile procedere al trasferimento dell'esame del provvedimento alla sede legislativa.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), *relatore*, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Cecconi, dichiara che il suo

gruppo è favorevole al trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la proposta di trasferimento dell'esame del provvedimento alla sede legislativa potrà essere valutata dai gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO 1

**5-01396 Migliore: Sulla revoca della scorta
al giornalista Sandro Ruotolo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati, com'è noto, la valutazione delle situazioni di potenziale esposizione a pericolo individuale è effettuata, in attuazione della legge n. 133 del 2002, sulla base di valutazioni tecniche operate ad un duplice livello:

quello locale, nell'ambito della riunione tecnica di coordinamento delle Forze di Polizia, presieduta dal Prefetto e con la partecipazione dei vertici provinciali delle Forze di Polizia, che forniscono gli elementi informativi raccolti in sede istruttoria;

quello centrale, a cura dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS) presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, cui spetta il coordinamento degli elementi raccolti in sede locale con eventuali ulteriori dati e la conseguente adozione delle definitive determinazioni di merito.

Venendo al caso segnalato dagli interroganti, informo che la misura tutoria in favore del dottor Ruotolo – operativa dall'inizio del mese di maggio del 2015 ed assegnata all'Arma dei Carabinieri – è stata disposta, su proposta della Prefettura di Roma, a seguito di minacce verbali da parte del boss dei casalesi Zagaria, segnalate dalla Direzione Distrettuale Antimafia

di Napoli. La misura tutoria era stata configurata in quella di 3° livello.

Tale dispositivo è stato mantenuto sino all'aprile 2018 quando, in occasione della periodica revisione delle posizioni individuali, in assenza di elementi sintomatici di esposizione a pericolo in sede locale, la Prefettura di Roma ha proposto, in via prudenziale, la rimodulazione della misura tutoria al 4° livello di rischio!

La predetta valutazione è stata ratificata dall'UCIS il 20 aprile 2018.

Successivamente, il 29 ottobre 2018, la Prefettura di Roma ha proposto la revoca del dispositivo nei confronti del dottor Ruotolo, in considerazione del progressivo affievolimento del grado di esposizione a rischio del giornalista.

Pertanto, l'8 gennaio 2019, l'UCIS ha disposto la revoca della misura a far data dal 15 febbraio.

Tuttavia, a seguito di approfondimenti istruttori, il predetto Ufficio ha disposto, il 4 febbraio, la sospensione del provvedimento di revoca della misura, in attesa di ulteriori elementi richiesti alle Prefetture di Roma, Napoli e Caserta, al fine di un aggiornamento delle informazioni concernenti il dr. Ruotolo che, allo stato, continua, quindi, a rimanere destinatario di una misura di protezione di 4° livello in carico al Reparto Scorte e Sicurezza Carabinieri di Roma.

ALLEGATO 2

5-01397 Macina: Sulla possibilità di ricomprendere in un ufficio organico all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza le funzioni del disciolto Corpo forestale dello Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati, ringrazio gli onorevoli interroganti per aver posto con il presente atto di sindacato ispettivo l'attenzione su temi fondamentali quali il presidio e la tutela della sicurezza dell'ambiente, dell'integrità delle risorse forestali, agroalimentari e idrogeologiche del nostro Paese.

Viene posto in evidenza il tema dell'adeguatezza dell'attuale modello ordinamentale che, per effetto del disegno di riorganizzazione dell'amministrazione centrale e periferica dello Stato, previsto dalla cosiddetta legge Madia (legge 7 agosto 2015, n. 124), ha determinato, tra l'altro, l'assorbimento del personale del Corpo forestale dello Stato e delle relative funzioni nell'Arma Carabinieri, con la sola eccezione di un contingente limitato assegnato alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per lotta attiva contro gli incendi boschivi e il loro spegnimento con mezzi aerei.

L'Arma dei carabinieri è stata individuata, dal precedente Governo, tra le forze di polizia, come quella più idonea, funzionalmente, ad assorbire il Corpo forestale e a consentire la piena attuazione del principio di delega sul riordino delle funzioni in materia ambientale e agroalimentare.

Potremmo supporre che tale scelta – sulla quale pende la decisione della Corte Costituzionale – deriva dal fatto che l'Arma dei Carabinieri – che com'è noto con i suoi vertici provinciali è componente del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – è la forza di polizia

che presenta una capillare diffusione di presidi sul territorio e che, dal punto di vista operativo, già assicurava la tutela agroambientale, in considerazione delle competenze specifiche sviluppate con reparti specializzati quali i NAC (Nuclei antifrodi Carabinieri), i NOE (Nuclei operativi ecologici) e i NAS (Nuclei antisofisticazioni e sanità), in materia di antisofisticazione alimentare, salute e illeciti ambientali.

Le funzioni di polizia ambientale e agroalimentare, già svolte dal Corpo forestale, sono ora assolve dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, dipendente gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale.

Del Comando si avvale, inoltre, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero.

Questo è, in sintesi, il modello organizzativo ed ordinamentale scaturito dall'attuazione di principi di delega fissati nella Legge Madia.

Va comunque evidenziato che, a partire dalla fine dello scorso anno le Prefetture hanno effettivamente sviluppato moduli di collaborazione sinergica per affrontare alcune emergenze ambientali, derivanti da fenomeni di inquinamento e di sversa-

mento delle sostanze tossiche di cui si sono resi responsabili organizzazioni criminali.

Gli esempi più recenti di tale cooperazione inter-istituzionale si sono registrati in Campania, in attuazione del Piano d'azione per il contrasto del fenomeno dei roghi dei rifiuti, siglato, il 19 novembre scorso dal Presidente del Consiglio e da altri Ministri, tra cui anche quelli dell'interno, della Difesa e dell'Ambiente, con il Presidente della regione Campania.

In tale quadro, ogni eventuale ipotesi di riforma dell'assetto organizzativo, in un'ottica auspicabile di maggior efficientamento delle strutture operative e della capacità di risposta nella tutela ambientale, dovrà necessariamente attendere la pronuncia della Corte Costituzionale, prevista per il prossimo 19 marzo, in merito proprio alla legittimità costituzionale dello scioglimento del Corpo forestale dello

Stato e dell'assorbimento del suo personale nell'Arma dei carabinieri e nelle altre Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Le indicazioni che perverranno dalla Consulta costituiranno un quadro di riferimento essenziale per consentire al Governo e al Legislatore di affrontare la tematica posta dagli interroganti nella prospettiva di una sempre maggiore valorizzazione delle funzioni di sicurezza ambientale nell'ambito più vasto del sistema di pubblica sicurezza nazionale.

Deve tuttavia essere ben inteso che qualora il Parlamento dovesse legiferare in un senso di un'eventuale modifica dell'attuale assetto e tenendo conto delle indicazioni che perverranno dalla pronuncia della Consulta, non ci sarebbero, come ovvio, motivi ostativi dell'attuazione di una volontà chiara espressa dal Parlamento che veda coinvolto il Ministero dell'interno.

ALLEGATO 3

5-01398 Sisto: Sulla chiusura del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Bari Palesea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati, le disposizioni contenute nel decreto-legge «sicurezza e immigrazione», n. 113 del 2018, sono dedicate per una parte consistente ad un nuovo approccio al tema dell'immigrazione, che tiene conto dell'impegno del Governo di consolidare la drastica diminuzione degli arrivi già in atto (-80 per cento nel 2018 rispetto al 2107 e -95 per cento dall'inizio dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2018).

La costante contrazione dei flussi di ingresso di richiedenti asilo ha comportato nel 2018 una riduzione del numero di migranti in accoglienza: infatti, mentre alla data del 1° gennaio risultavano presenti nelle strutture 148.502 migranti, al 30 giugno dello stesso anno si registravano 129.501 persone, con una riduzione di 19.001 unità, corrispondente ad un decremento percentuale pari al 12,80 per cento.

Il *trend* in diminuzione ha trovato conferma anche nel secondo semestre, considerato che al 31 dicembre 2018 si sono registrate n. 109.348 presenze, con una riduzione complessiva, su base annua, di 39.154 persone, pari al 26,37 per cento.

Il calo drastico degli sbarchi e le nuove disposizioni introdotte con il decreto-legge hanno reso possibile avviare il progressivo superamento dei centri di grandi dimensioni, che hanno comportato effetti nega-

tivi oltre che nell'impatto con le collettività locali anche sull'efficienza dei servizi forniti ai migranti, privilegiando nel contempo l'accoglienza nei centri di più piccole dimensioni.

In questo senso, si è già provveduto alla dismissione delle strutture site nei comuni veneti di Bagnoli di Sopra e di Cona e del comune laziale di Castelnuovo di Porto.

Recentemente è stato dato avvio ad un piano di redistribuzione graduale nel territorio siciliano dei migranti ospiti del centro di Mineo.

Ad oggi non risulta programmata la dismissione del centro di accoglienza sito nel comune di Bari Palese, a cui fa riferimento l'interrogante e che attualmente ospita 507 migranti, di cui 14 nuclei familiari.

In ogni caso, si sottolinea che per i richiedenti asilo già accolti strutture dismesse viene disposto il trasferimento in altri centri di accoglienza, in modo da assicurare una equilibrata dislocazione nel territorio, mentre per tutti coloro che sono in possesso dei necessari requisiti – titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e titolari dei permessi per casi speciali previsti dal decreto-legge n. 113 del 2018, viene disposto il trasferimento nella rete del SIPROIMI (ex Sprar).

ALLEGATO 4

Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1171 Iezzi e C. 1019 Bignami.

EMENDAMENTO

ART. 2.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

« In conseguenza delle variazioni territoriali previste dalla presente legge, i comuni di Montecopiolo e di Sassofeltrio cessano di far parte dei collegi uninominali Marche 06 e Marche 01, di cui, rispettivamente, alle tabelle A1 e B1 allegare al decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 189, ed entrano a fare parte dei collegi Emilia-Romagna 15 ed Emilia Romagna 01, di cui, rispettivamente, alle medesime tabelle A1 e B1 ».

2. 1. Bignami, Vietina, Sisto.

(Approvato)

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 21

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo. Atto n. 62 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 21

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 13.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332 Grande.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 febbraio 2019.

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 13.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 13.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo.

Atto n. 62.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 23 gennaio 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, rammenta che non sono pervenuti osservazioni e rilievi da valutare ai fini dell'inserimento nella proposta di parere da parte del relatore.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in discussione che

adeguata la normativa nazionale a quella europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 13.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final)	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Proposta di relazione del Relatore</i>)	25
Sull'ordine dei lavori	23

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 9.25.

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. (COM(2018)800 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. (Doc. LXXXVI n. 2).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 29 gennaio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che il relatore, onorevole Di San Martino Lorenzato Di Ivrea, ha presentato una proposta di relazione sui provvedimenti in titolo (*vedi allegato*).

Sull'ordine dei lavori.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo tanto più alla luce della recente nomina dell'ex Ministro per gli affari europei, Paolo Savona, alla presidenza della Consob e la conseguente assunzione *ad interim* delle deleghe da parte del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nomina che priva il Parlamento di un interlocutore imprescindibile data l'importanza delle questioni connesse all'Unione europea. Chiede, quindi di rinviare l'esame dei provvedimenti in titolo al fine di assicurare la presenza del Governo, nel rispetto del dettato costituzionale e regolamentare.

Marta GRANDE, *presidente*, informa la Commissione che il rappresentante del Governo ha fatto sapere di non potere prendere parte alla seduta a causa di un impedimento sopravvenuto.

Laura BOLDRINI (LeU), ribadendo che si tratta di un'anomalia inaccettabile, chiede che la Commissione si pronunci sull'opportunità di procedere nell'esame dei provvedimenti in esame.

Marta GRANDE, *presidente*, si dichiara disponibile ad accedere alla richiesta della collega Boldrini.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI) si associa alle considerazioni dell'onorevole Boldrini, rilevando che l'assenza del Governo crea imbarazzo tanto alla maggio-

ranza quanto all'opposizione. A suo avviso, la gestione delle deleghe per gli affari europei denota scarso rispetto da parte dell'Esecutivo nei confronti del Parlamento. Invita, pertanto, i gruppi di maggioranza e di opposizione a collaborare nella tutela delle prerogative del Parlamento.

Piero FASSINO (PD) si associa alla richiesta di un rinvio dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, avanzata dai colleghi Boldrini e Lupi, preannunciando la presentazione di proposte di riformulazione alla proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

Marta GRANDE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminati, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 e il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2019 e relativi allegati, nonché il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019-30 giugno 2020;

premessi che:

il Programma di lavoro della Commissione europea è un programma di fine mandato, in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker; vi si preannuncia, dunque, la presentazione di un numero limitato di nuove iniziative concentrandosi invece sulle proposte pendenti, ritenute essenziali per realizzare appieno le dieci priorità che la Commissione in carica si era impegnata a realizzare nel momento della sua investitura. La stessa Commissione, per quanto di competenza, si impegna a continuare i negoziati con il Regno Unito per disciplinarne il recesso dall'Unione;

la Commissione europea intende portare avanti l'attuazione della nuova

alleanza Africa-Europa, rendendo operativo il piano per gli investimenti esterni dell'UE con l'obiettivo di mobilitare fino a 44 miliardi in investimenti sostenibili entro il 2020, contribuendo in tal modo a combattere le cause profonde delle migrazioni;

nell'ambito della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2), il Governo intende garantire nell'ambito della Brexit la protezione degli interessi dell'ampia comunità italiana nel Regno Unito; continuare ad assicurare il proprio sostegno alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC), valutando con spirito di apertura la proposta della Commissione di rafforzarne l'efficacia attraverso l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in alcuni settori (sanzioni, diritti umani, missioni civili della Politica di sicurezza e di difesa comune); nell'ambito della politica di allargamento, confermare il proprio tradizionale sostegno ai negoziati di adesione in corso, nell'ottica di un consolidamento del ruolo dell'Italia come partner privilegiato dei Balcani Occidentali; avviare, nell'ambito della politica commerciale, in larga parte competenza esclusiva dell'Unione, una riflessione sulle modalità per rispondere alle crescenti

preoccupazioni dell'opinione pubblica sull'impatto di taluni accordi commerciali di libero scambio con Paesi terzi, accompagnata da un'attività di monitoraggio e di partecipazione negoziale ai principali dossier di settore;

nell'ambito del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) delle presidenze romena, finlandese e croata, l'attuale presidenza romena evidenzia una speciale attenzione ai temi del rafforzamento della sicurezza interna dell'Unione, anche attraverso una gestione efficace e sostenibile del fenomeno migratorio, e al consolidamento del ruolo globale dell'Unione, promuovendo la politica di allargamento e l'azione europea nel suo vicinato, oltre all'impegno di adoperarsi al massimo per garantire una gestione efficace e tempestiva di tutti i lavori necessari nel quadro del processo della Brexit. Il Programma, per quanto di competenza della III Commissione, riporta un intero capitolo su «l'Unione come attore forte sulla scena mondiale», in cui sono delineati gli impegni delle tre presidenze in riferimento alla politica estera dell'Unione,

DELIBERA DI RIFERIRE IN SENSO FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) per quanto riguarda il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, si valuti l'opportunità di legare l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali ad una attenta valutazione di effettivo raggiungimento dei parametri concordati in materia di controllo dell'immigrazione clandestina, di riciclaggio di denaro e di contrasto alla criminalità organizzata e estremismo violento, in particolare in relazione alla presenza di *foreign fighters*, al fine di fornire una prospettiva di allargamento credibile;

2) si invita a considerare la Russia e la politica nei suoi confronti in un'ottica di doppio binario – che consiste nel calibrare fermezza nelle ipotesi di violazione del diritto internazionale e dialogo sui temi di comune interesse – e riaffermare l'esigenza di un approccio strategico che vada al di là dello strumento delle sanzioni e punti al sostegno della società civile russa e alle imprese che vi operano;

3) si invita l'Unione ad accompagnare e sostenere la riforma delle Nazioni Unite e adoperarsi per difendere la credibilità e le capacità delle principali Agenzie dell'ONU che hanno perso prestigio e credito negli anni a causa di poca incisività ed eccessive dimensioni;

4) si invita in materia di migrazione ad adoperarsi per trovare approcci collaborativi per preservare la sicurezza delle frontiere dell'UE e affrontare le sfide condivise considerando però che l'Italia, attraverso un voto parlamentare, ha rinviato la decisione in merito all'adesione al *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration*, in seguito ad una ampia valutazione con riferimento alla sua effettiva portata;

5) si invitano, nel contesto delle crescenti tensioni commerciali, le tre presidenze romena, finlandese e croata a mantenere il loro impegno per preservare e approfondire il sistema commerciale multilaterale disciplinato da regole, compresi i lavori per modernizzare l'OMC: sostenendo la negoziazione di accordi commerciali ambiziosi, equilibrati, reciprocamente vantaggiosi e di qualità con i partner principali di tutto il mondo, accompagnati da accordi politici che promuovano i valori e le norme dell'UE e incoraggino una maggiore cooperazione su questioni di interesse comune, sottolineando inoltre l'importanza di attuare gli accordi e di rafforzare i collegamenti tra relazioni economiche esterne e mercato interno, ricordando tuttavia che

è necessaria una riflessione sulle modalità per rispondere alle crescenti preoccupazioni, non solo dell'opinione pubblica ma anche degli operatori economici coinvolti, sull'impatto di taluni accordi commerciali;

6) si invita il Governo italiano, in merito al rafforzamento delle relazioni bilaterali dell'UE, anche in Africa, in America latina, nei Caraibi, in Asia e nel mondo arabo, ad anteporre sempre gli interessi del nostro Paese.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	28
5-01224 Grande: Sull'incidente avvenuto durante una esercitazione militare su una spiaggia di Ladispoli	28
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	31
5-00635 Gallinella: Sul potenziamento dello Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze .	28
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione - Parere favorevole)	29
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	34

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 9.00

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01224 Grande: Sull'incidente avvenuto durante una esercitazione militare su una spiaggia di Ladispoli.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marta GRANDE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando l'importanza di interloquire in maniera trasparente e veloce con i territori interessati dalle esercitazioni militari.

5-00635 Gallinella: Sul potenziamento dello Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandra ERMELLINO (M5S), in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta che conferma l'importanza dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. Sottolinea, a sua volta, la valenza strategica per lo Stato italiano dell'Istituto, con riferimento sia alla capacità di stare sul mercato in maniera competitiva, sia all'utilità del servizio reso al Paese.

Per tali ragioni esprime perplessità riguardo ad un'eventuale *partnership* con soggetti privati ed auspica che venga mantenuta alta l'attenzione affinché il patrimonio di conoscenze dello Stabilimento non venga disperso.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi

Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332 Grande.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marica FANTUZ (Lega), *relatrice*, introduce l'esame del provvedimento rilevando che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla Commissione affari esteri in merito al disegno di legge C. 1332, a prima firma della deputata Grande, che reca l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica di Cuba, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 ed entrato in vigore in via provvisoria per le parti di competenza dell'Unione europea il 1° novembre 2017.

Osserva, quindi, che la proposta di legge di ratifica è composta di 4 articoli che recano le consuete clausole concernenti l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo (articoli 1 e 2), l'invarianza finanziaria (articolo 3) e l'entrata in vigore dell'Accordo (articolo 4).

Tale Accordo, che entrerà in vigore integralmente quando sarà ratificato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea, oltre a creare un solido quadro favorevole al rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori, stabilisce i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra le due parti e crea una struttura istituzionale per la sua gestione.

Evidenzia, quindi, che il testo dell'Accordo si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti.

La Parte I, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo, ribadendo l'impegno a favore di un sistema multilaterale solido, nel pieno rispetto del diritto internazionale, dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.

La Parte II, relativa al dialogo politico, ne definisce gli obiettivi – tra i quali segnala il rafforzamento del dialogo su temi di interesse comune, lo scambio di

opinioni sulle rispettive posizioni nei consessi internazionali e il rafforzamento delle Nazioni Unite come fulcro del sistema multilaterale – e stabilisce una serie di settori strategici comuni che formerà l'oggetto del dialogo politico.

La Parte III, articolata in sette titoli, è dedicata alla cooperazione e dialogo strategico settoriale: le relative disposizioni coprono un'ampia gamma di settori di cooperazione futura, comprese questioni di ordine politico e giuridico (*governance* e diritti umani, giustizia, sicurezza dei cittadini e migrazione) e questioni sociali, ambientali, economiche e inerenti allo sviluppo.

La Parte IV relativa a scambi e cooperazione commerciale definisce gli obiettivi della cooperazione nel settore, prefiggendosi in particolare di rafforzare le relazioni economiche e commerciali, di promuovere l'integrazione di Cuba nell'economia mondiale, di rafforzare il contributo del commercio sostenibile e sostenere la diversificazione dell'economia cubana, in un clima di miglioramento per gli investimenti.

La Parte V relativa a disposizioni istituzionali e finali istituisce un quadro istituzionale, composto in particolare da un Consiglio congiunto, riunito a livello ministeriale almeno ogni due anni e presieduto alternativamente da un rappresentante UE e da Cuba, i cui compiti consistono nel vigilare sulle attività volte al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione, e da un Comitato misto, che assiste il Comitato congiunto, composto da rappresentanti delle Parti e da alti funzionari.

Passando alle disposizioni di competenza della Commissione difesa, segnala l'articolo 7 relativo al « disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa » in cui le parti, nel ribadire il proprio impegno a favore di un disarmo generale e completo, riconoscono il principio secondo cui la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori, a livello di soggetti statali e non statali, costituisce una delle più gravi minacce per la pace, la stabilità e la sicurezza internazionali. Le parti pren-

dono inoltre atto della proclamazione dell'America latina e dei Caraibi quale zona di pace, che comprende l'impegno degli Stati della regione a promuovere il disarmo nucleare, nonché dello *status* dell'America latina e dei Caraibi quale zona libera da armi nucleari.

Proprio a tal fine si impegnano a collaborare e a contribuire alle iniziative internazionali riguardanti il disarmo, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa in tutti i suoi aspetti e dei relativi vettori, nonché i controlli nazionali sulle esportazioni di armi.

Al riguardo osserva che la disposizione in esame costituisce elemento essenziale dell'Accordo e la violazione dell'impegno in essa previsto può comportare la sospensione dell'Accordo stesso.

Per completezza d'informazione, segnala poi per le possibili ricadute sul settore delle industrie della difesa l'articolo 52 in tema di « cooperazione nei settori della scienza, della tecnologia e dell'innovazione », ai sensi del quale le parti si impegnano a promuovere lo scambio di informazioni, la partecipazione dei propri organismi di ricerca e lo sviluppo tecnologico in questi settori e l'articolo 53 in tema di « trasferimento tecnologico » in cui le parti convengono di cooperare per promuovere il trasferimento di tecnologie attraverso programmi accademici o professionali dedicati al trasferimento di conoscenze tra di esse. Viene inoltre previsto un impegno dell'Unione europea ad agevolare e promuovere l'accesso di Cuba ai programmi di ricerca e sviluppo riguardanti, tra l'altro, lo sviluppo tecnologico.

Conclude sottolineando la particolare valenza politica dell'Accordo, il cui intento è quello di rafforzare il dialogo politico e promuovere la cooperazione bilaterale tra l'Unione europea e la Repubblica di Cuba.

Alla luce di quanto evidenziato, presenta, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01224 Grande: Sull'incidente avvenuto durante una esercitazione militare su una spiaggia di Ladispoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto accaduto nel pomeriggio dello scorso 3 ottobre nei pressi di Ladispoli, risulta che, in concomitanza con l'evento – sul quale sono tuttora in corso indagini da parte dell'Autorità giudiziaria – era in atto, presso il vicino Aeroporto Militare di Furbara, un'esercitazione regolarmente programmata, su più giornate, articolata in una serie di attività da svolgere, anche con l'impiego di velivoli, sul citato sedime aeroportuale e sul tratto di mare antistante.

Al termine dell'attività pomeridiana, poco dopo le 16.00, perveniva al Comando del 17° Stormo di Furbara la notizia del possibile coinvolgimento di uno dei succitati aeromobili in un incidente, avvenuto poco prima nei pressi della spiaggia di Torre Flavia (Ladispoli), dove un *kitesurfer* avrebbe riportato diverse lesioni verosimilmente a seguito della turbolenza prodotta dal flusso di un velivolo a bassa quota.

Si è quindi provveduto a raccogliere le testimonianze utili alla ricostruzione dell'evento, salvaguardando nel contempo i dati di volo dei velivoli dotati di recorder che gravitavano nell'area segnalata, per la successiva acquisizione, unitamente alle tracce radar, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia. Sono state, inoltre, assunte informazioni di dettaglio sull'accaduto dall'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli, organo di polizia giudiziaria procedente.

Non ultimo, è stata effettuata una visita all'infortunato, ricoverato presso l'Ospedale Gemelli di Roma, nel corso della quale ne sono state constatate le condizioni di salute.

Al riguardo, risulta che il *kitesurfer*, unica persona coinvolta nell'evento, inizialmente assistito nel Reparto di rianimazione, è stato dopo alcuni giorni trasferito al Reparto di medicina d'urgenza e, successivamente, presso il Reparto di riabilitazione di altro istituto.

Non è stato necessario intervenire chirurgicamente e non sono previste conseguenze permanenti derivanti dall'incidente.

In relazione agli adempimenti di pertinenza del Dicastero, tengo a sottolineare che l'esercitazione, condotta secondo le norme e le procedure per la sicurezza in volo degli equipaggi militari, è stata preceduta dalle previste comunicazioni verso le autorità competenti, in particolare, i Comandi dell'Arma dei Carabinieri e della Capitaneria di Porto, le Questure, le Prefetture e l'ENAV, per l'attivazione dei NOTAM con tutte le informazioni per poter effettuare in condizioni di sicurezza l'attività di volo nell'area interessata.

Sull'accaduto è stata inviata un' informativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia e alla Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di Roma. Sul piano interno, inoltre, è stato dato mandato allo Stato Maggiore dell'Aeronautica di nominare una commissione tecnica, i cui lavori sono in corso, allo scopo di individuare eventuali interazioni tra gli eventi in questione.

Allo stato attuale, si è in attesa delle conclusioni delle attività d'indagine in corso, per poter ricostruire la dinamica dell'accaduto e l'effettivo coinvolgimento dei velivoli impiegati nell'esercitazione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00635 Gallinella: Sul potenziamento dello Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Difesa conferisce notevole importanza allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, in relazione al contributo per il sistema Paese, in cui può tradursi l'attività che esso assicura.

Lo Stabilimento, il cui compito principale è quello di rifornire le Forze armate di medicinali e materiali sanitari, pone parimenti in essere, a favore di tutta la collettività, numerosi interventi che investono profili di collaborazione esterna con l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e con il Ministero della salute.

Per quanto attiene a quest'ultima tipologia di collaborazione, lo Stabilimento è componente fondamentale del progetto « Cannabis » – avviato nel 2014 – che ha concluso nel 2016 la fase di ricerca e sviluppo del Progetto pilota, al termine della quale sono stati resi disponibili i primi lotti di sostanza attiva di origine vegetale a base di *cannabis* essiccata e macinata, denominata Cannabis FM2, da produrre in base alle richieste delle regioni e di Pubbliche amministrazioni.

Si tratta della prima sostanza attiva a base di *cannabis* prodotta in conformità alle direttive europee in materia di medicinali, in una officina farmaceutica autorizzata dall'AIFA e dal Ministero della salute.

Il Dicastero persegue l'obiettivo finalizzato alla produzione statale di *cannabis* a uso medico, da parte dello Stabilimento, fino alla completa copertura del fabbisogno nazionale, senza che questo incida negativamente sulla qualità farmaceutica che ha contraddistinto finora il prodotto.

Tuttavia, tenuto conto che con gli stanziamenti previsti dall'articolo 18-*quater*

della legge n. 172/2017 non sarà possibile, in ogni caso, coprire tutto il fabbisogno nazionale – che risulta in progressiva crescita in ragione della maggiore consapevolezza della comunità medica – si stanno valutando ipotesi di partenariati pubblico-privati che possano portare a un incremento della produzione e al mantenimento degli attuali livelli di qualità.

Al riguardo, preme evidenziare che il fabbisogno stimato in Italia nel 2019 supererà, ragionevolmente, i 700 chilogrammi, mentre la produzione statale – grazie ai citati finanziamenti – potrà raggiungere una capacità produttiva di oltre 300 chilogrammi/anno entro la fine di quell'anno.

Questo significa che nel 2019 vi sarà ancora l'esigenza di acquisire una considerevole parte del fabbisogno attraverso il canale dell'importazione e che nel 2020 il fabbisogno potrebbe superare addirittura i 1.000 chilogrammi annui.

Il problema, dunque, permane, seppure a fronte del previsto incremento della capacità produttiva dello Stabilimento.

Sulla base di tali considerazioni, ritenendo di dover agire per tempo, è iniziato il percorso di collaborazione con le aziende private in possesso dei requisiti per incrementare la coltivazione e la produzione farmaceutica di infiorescenze di *cannabis* a scopo terapeutico.

Parallelamente, il Ministro della salute, durante un'apposita riunione tenutasi lo scorso 20 settembre, ha già chiesto alle Regioni di migliorare e standardizzare le modalità di valutazione del fabbisogno, in modo da evitare, come purtroppo è suc-

cesso in passato, scostamenti tra le esigenze rappresentate e quelle effettivamente registrate.

Vorrei chiarire, a questo punto, gli aspetti principali che dovranno contraddistinguere tale percorso di partenariato pubblico-privato, fermo restando che il proprietario del prodotto finale sarà sempre e comunque lo Stato.

Lo Stabilimento di Firenze proseguirà la partecipazione diretta alle attività produttive con le proprie risorse, mantenendo il fondamentale ruolo istituzionale del controllo, a garanzia della qualità della fase produttiva e del prodotto finito.

Al fine di salvaguardare il « *know how* » dell'Istituto Farmaceutico, gli eventuali accordi da stipulare per consentire – solo se necessario – l'avvio di tale « *partnership* », dovranno prevedere apposite clausole di riservatezza, tese ad evitare l'acquisizione e il possibile sfruttamento da parte del privato, del « *know how* » e dei prodotti sviluppati.

Con questo progetto di « *partnership* » si ritiene, dunque, che l'istituto possa essere messo in condizione, già entro il breve e medio periodo, di soddisfare il fabbisogno italiano e di diventare anzi e a sua volta esportatore di *cannabis* medica, generando anche nuovi posti di lavoro nel nostro Paese.

Resta fermo in ogni caso che lo Stabilimento di Firenze, in qualità di officina farmaceutica autorizzata alla fabbricazione di derivati a base di *cannabis*, potrà continuare a essere autorizzato ad importare il prodotto finito anche da produttori stranieri.

In ragione di ciò, è stata bandita una prima gara di rilevanza pubblica per la fornitura di *cannabis* per uso medico,

nell'ambito della quale lo Stabilimento ha la responsabilità del controllo tramite specifiche analisi e della corrispondenza qualitativa del prodotto importato con quanto richiesto.

Segnalo, altresì, che lo Stabilimento ha avviato un processo industriale per la produzione di « estratto oleoso titolato » a base di *cannabis* da distribuire alle farmacie, un prodotto molto richiesto per la praticità di somministrazione e per il quale ci si pone la prospettiva di completare, entro il 2019, sia la procedura di fabbricazione industriale che la registrazione presso l'Agenzia del farmaco.

Per quanto riguarda, invece, il necessario adeguamento dell'assetto organizzativo, l'Agenzia Industrie Difesa – da cui dipende lo Stabilimento di Firenze – è impegnata prioritariamente nel determinare il fabbisogno complessivo di personale, ai fini della predisposizione di una nuova e più funzionale ipotesi di pianta organica del personale militare/civile da assegnare alla struttura.

Nello specifico, lo scorso mese di dicembre sono stati assunti, al termine della prevista procedura concorsuale, un assistente tecnico-chimico-fisico e un assistente sanitario impiegati nel settore della produzione « farmaceutica cosmetica e alimentare » dello Stabilimento, per le cui esigenze sono stati previsti, nell'ambito del « Piano triennale del fabbisogno del personale », due funzionari e 8 assistenti per il 2019, un funzionario e 12 assistenti per il 2020 e 32 assistenti per il 2021.

Comunque, in attesa di finalizzare tali iniziative, l'Agenzia, continuerà a fare ricorso al personale in somministrazione lavoro.

ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.
C. 1332 Grande.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione IV (Difesa),
esaminato il disegno di legge recante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 (C. 1332 on. Grande);

rilevato che l'Accordo è volto a creare un solido quadro favorevole al rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori, nonché a stabilire i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra le due parti e a creare una struttura istituzionale per la sua gestione;

evidenziato che l'articolo 7 dell'Accordo relativo al « disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa » prevede quale elemento essenziale dell'Accordo l'impegno delle parti a favore di un disarmo generale e completo e riconosce il principio secondo cui la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori, a livello di soggetti statali e non statali, costituisce una delle più gravi minacce per la pace, la stabilità e la sicurezza internazionali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 35

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 36

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

C. 1486 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 febbraio scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, informa che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, II, V, X e XIV nonché del

Comitato per la legislazione. Rammenta che le condizioni poste dalla Commissione Bilancio e dal Comitato per la legislazione sono state recepite mediante l'approvazione di appositi emendamenti nella seduta di martedì 5 febbraio.

Ricorda, infine, che la discussione in Assemblea sul disegno di legge è prevista a partire da lunedì 11 febbraio prossimo.

Prima di procedere alla votazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea, avverte che la presidenza si riserva di apportare al testo del decreto-legge, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, le correzioni di forma che si renderanno necessarie ai fini di un corretto coordinamento normativo.

Claudio MANCINI (PD) evidenzia come il suo gruppo intenda astenersi sul voto del mandato al relatore ma voterà invece a favore del provvedimento nel suo complesso nel successivo esame in Assemblea.

Esprime quindi apprezzamento per il fatto che il decreto-legge, come peraltro egli ha più volte auspicato nel corso del dibattito, sia rimasto circoscritto alla situazione di Banca Carige e non siano in esso confluite questioni non pertinenti.

Richiama inoltre l'attenzione dei colleghi su una recente notizia di stampa, in base alla quale la Germania intenderebbe procedere al salvataggio di una banca della Bassa Sassonia mediante un contributo complessivo pari a circa 4 miliardi di euro, ed esprime perplessità circa la compatibilità di un tale intervento pubblico con la vigente disciplina europea in materia di aiuti di Stato. Non sarebbero del resto accettabili regole europee che valgano unicamente per l'Italia e non per gli altri Stati membri. Occorre che la Commissione europea adotti gli stessi criteri in tutti i Paesi dell'Unione, anche eventualmente rivedendo l'interpretazione, finora molto rigida, della disciplina degli aiuti di Stato. Auspica che l'Italia si impegni in sede europea per una revisione della normativa in questione.

Preannuncia infine l'intenzione del suo gruppo di presentare una relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire al relatore, onorevole Zanichelli, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del provvedimento come risultante dalle modifiche approvate. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Carla RUOCCO, *presidente*, si riserva di nominare i componenti del Comitato dei

nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.10.

Programma di lavoro della Commissione per il 2019
— **Mantenere le promesse e prepararsi al futuro.**
COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019.
Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020)
— **Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata.**
(14518/18).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 31 gennaio scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire. Nessuno chiedendo di prendere la parola, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	37
5-01407 Aprea: Sulla valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica o della materia alternativa per l'ammissione all'esame di Stato	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	40
5-01409 Toccafondi: Sull'indizione di un concorso per docenti di religione	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	41
5-01408 Piccoli Nardelli: Sulle ipotesi di sperimentazione di nuove procedure di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	42
5-01410 Melicchio: Sull'utilizzo delle risorse assegnate alla stabilizzazione dei ricercatori .	38
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	43
5-01411 Belotti: Sulla distribuzione dell'opuscolo « che cos'è l'amor » nelle scuole di Bari .	39
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	45

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01407 Aprea: Sulla valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica o della materia alternativa per l'ammissione all'esame di Stato.

Valentina APREA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA (FI), replicando, dichiara di essere soddisfatta della risposta, con la quale viene confermato che la prassi seguita per l'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato, consistente nell'utilizzare esclusivamente la media dei voti conseguiti, è contraria alla normativa, che invece prevede che il voto di ammissione tenga conto di tutto il percorso scolastico triennale svolto dagli alunni.

5-01409 Toccafondi: Sull'indizione di un concorso per docenti di religione.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A), in sede di replica, afferma di non essere pienamente soddisfatto della risposta, con la quale si dà atto della gravità della situazione, ma non si annunciano azioni urgenti per superarla. Ricorda che sono decorsi ormai quindici anni dallo svolgimento dell'ultimo concorso per l'accesso al ruolo d'insegnante di religione e sottolinea che è ormai urgente procedere all'indizione di un nuovo concorso ordinario. Sottolinea come, ad oggi, la realtà degli organici mostri più ombre che luci, soprattutto in previsione dell'imminente pensionamento di molte unità di personale, prevedibile a seguito dell'entrata in vigore del regime della cosiddetta « quota cento ». Dopo aver ricordato che già nel 2017 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze avevano avviato l'istruttoria relativa alle procedure per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione, osserva che rispondere, come il Governo ha fatto oggi, che « gli uffici del Ministero stanno vagliando la possibilità di addivenire a una soluzione » non è rassicurante per chi ritiene che il concorso sia urgente e debba essere bandito a breve.

5-01408 Piccoli Nardelli: Sulle ipotesi di sperimentazione di nuove procedure di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando, dichiara di non ritenersi soddisfatta della risposta. Ricorda, infatti, che la Commissione cultura sta portando avanti un lavoro impegnativo di riflessione, svolgendo anche un ciclo articolato di audizioni, in vista della modifica del regime degli accessi programmati ai corsi universitari, e questo nell'ambito dell'esame delle numerose proposte di legge che si propongono di riformare questo regime (atti C. 334 e abbinati). Ciò considerato, sarebbe stata opportuna e corretta, a suo avviso, una tempestiva informazione, da parte del Governo, sul contemporaneo avvio di sperimentazioni su questa materia presso istituzioni universitarie. Questo lavoro portato avanti in parallelo, del quale la Commissione non era stata messa a conoscenza, rischia di rendere inutile quello iniziato dalla Commissione stessa. Invita quindi il Presidente della Commissione ad attivarsi presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca affinché sia fatta chiarezza e sia sempre assicurata alla Commissione cultura l'informazione dovuta nelle questioni relative ai propri ambiti di attività. Rileva, inoltre, che il sistema in corso di sperimentazione a Ferrara non appare in grado di assicurare agli studenti coinvolti uno sbocco lavorativo certo, oltre a comportare il rischio di provocare la saturazione del corso di laurea in biotecnologie mediche. Conclude asserendo che l'incremento del numero di studenti ammessi al corso universitario costituisce una non soluzione ed esprimendo l'avviso che andrebbero trovate nuove forme di orientamento e che occorre istituire un numero maggiore di borse di studio per le specializzazioni.

5-01410 Melicchio: Sull'utilizzo delle risorse assegnate alla stabilizzazione dei ricercatori.

Alessandro MELICCHIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessandro MELICCHIO (M5S), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta, che conferma l'impegno del Governo sulla stabilizzazione dei ricercatori precari, nella consapevolezza dell'importanza che la ricerca riveste per la vita del Paese. Ricorda che, a parte l'ultimo riparto del FOE, anche nella legge di bilancio è testimoniato quest'impegno dell'attuale maggioranza a favore dei ricercatori, in un'ottica di lotta contro il precariato e il sottofinanziamento che hanno caratterizzato gli ultimi decenni. Sottolinea quanto strenuamente anche i deputati del Movimento 5 Stelle membri della Commissione cultura si siano impegnati in materia di ricerca, intendendo quest'ultima come missione etica e ritenendola essenziale per il progresso del Paese. A suo avviso, la crescita del Pil è infatti direttamente correlata con gli investimenti nel settore, dato che questi si traducono in sviluppo. Riferendosi, quindi, al fenomeno dei « cervelli in fuga », afferma che il depauperamento del « capitale umano » dell'Italia non è ulteriormente tollerabile, trattandosi di risorse preziose alle quali l'Italia non può permettersi di voltare le spalle. Conclude sollecitando un impegno speciale del Governo a tutela dei ricercatori e dichiarandosi certo che il Ministero vigilerà accuratamente affinché le somme assegnate agli Enti di ricerca siano effettivamente destinate alla stabilizzazione del personale precario.

5-01411 Belotti: Sulla distribuzione dell'opuscolo « che cos'è l'amor » nelle scuole di Bari.

Rossano SASSO (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rossano SASSO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che ritiene in linea con la normativa vigente, la quale prevede il ruolo primario della famiglia nell'educazione dei giovani. Cita, in proposito, l'articolo 30 della Costituzione, l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani e l'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nelle quali norme è sancito il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche. Dopo aver quindi ribadito che il compito di educare i ragazzi su scelte etiche di estrema delicatezza come quelle riguardanti la vita sessuale non spetta alla scuola e che questa non ha quindi il diritto di proporre agli studenti modelli sessuali di riferimento senza aver prima coinvolto le famiglie – tanto più quando si tratta, come nel caso in esame, di modelli edonistici, deprecabili a suo avviso sotto il profilo morale – invita il rappresentante del Governo ad adoperarsi per stimolare una scrupolosa vigilanza, da parte dei dirigenti scolastici, sul rispetto delle norme in materia di educazione genitoriale.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-01407 Aprea: Sulla valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica o della materia alternativa per l'ammissione all'esame di Stato.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Aprea, il decreto ministeriale avente ad oggetto le modalità di svolgimento dell'esame di Stato, in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 è il n. 741 del 3 ottobre 2017. L'articolo 2, comma 4, del citato decreto ministeriale prevede che « in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi ».

Tale previsione, dunque, non prevede che il voto di ammissione sia espressione della media aritmetica dei voti assegnati alle singole discipline, essendo invece riferito a tutto il percorso scolastico svolto dall'alunno nel corso dei tre anni di scuola secondaria di primo grado.

Nella circolare ministeriale n. 1865 del 2017, che ha fornito alle istituzioni scolastiche indicazioni in merito alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017 e dal decreto ministeriale 741/2017, è stato confermato che il voto di ammissione all'esame di Stato è riferito al percorso scolastico triennale dell'alunno, con ciò intendendo che tale voto non corrisponde a sommatorie o medie di voti, ma ad una valutazione globale dello studente, in termini di impegno, modalità di apprendimento, competenze acquisite.

In questa prospettiva, tutti i docenti del consiglio di classe partecipano alla deliberazione del voto di ammissione, ivi compresi i docenti preposti all'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative a tale insegnamento per gli alunni che se ne avvalgono.

Giova, comunque, ricordare che anche le previgenti norme in merito all'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato facevano riferimento al percorso scolastico triennale e non a medie aritmetiche dei voti assegnati alle singole discipline.

Infatti, già l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 2009, prevedeva che il « giudizio di idoneità » – corrispondente al voto di ammissione all'esame Stato di cui alla vigente normativa – introdotto dall'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo 59/2004, veniva espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Tanto premesso, la circostanza che la valutazione espressa dal docente di religione cattolica si riferisca ad un giudizio e non ad un voto in decimi, non inficia la partecipazione alla deliberazione in merito all'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato dal momento che, si ribadisce, tale voto di ammissione all'esame non è, e non era, frutto di una media aritmetica.

ALLEGATO 2

5-01409 Toccafondi: Sull'indizione di un concorso per docenti di religione.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Toccafondi, riconosco l'importanza della questione da Lei rappresentata considerato che l'ultimo concorso per l'accesso al ruolo di insegnante di religione si è tenuto nel 2004, nonostante la legge n. 186 del 2003 prescriva la cadenza triennale, e che ad oggi il numero dei posti da bandire è considerevole. Ritengo, tuttavia, che la problematica da Lei descritta vada necessariamente inquadrata e ricondotta nell'alveo del quadro normativo vigente.

Come noto, ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado, sono istituiti due distinti ruoli regionali, articolati per ambiti territoriali afferenti alle diocesi, del personale docente e corrispondenti ai cicli scolastici previsti dall'ordinamento, ovvero un ruolo per docenti di infanzia e primaria ed un ruolo per i docenti della scuola secondaria di I e II grado.

Come opportunamente da Lei ricordato l'accesso a tali ruoli è disciplinato dall'articolo 3 della legge n. 186 del 2003, il quale prescrive che tale accesso avvenga esclusivamente previo superamento di concorsi per titoli ed esami per i posti annualmente disponibili nelle dotazioni organiche.

Più precisamente, secondo il disposto dell'articolo 3, comma 2, il concorso – ordinario e non riservato – è indetto su base regionale, con frequenza triennale, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con possibilità di svolgimento in più sedi decentrate, in relazione al numero dei concorrenti, ai sensi dell'articolo 400, comma 01, del testo unico in materia di istruzione.

La Conferenza episcopale italiana comunica a tal proposito al MIUR l'elenco delle facoltà e degli istituti che rilasciano

i titoli secondo quanto previsto nell'Intesa tra il Ministro della pubblica istruzione e il Presidente della Conferenza episcopale italiana, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751. Tali titoli sono richiesti a decorrere dall'anno scolastico 2017/18, prevedendosi poi una disciplina transitoria nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore dell'Intesa (2012) e la decorrenza prevista dal 2017, fermo restando il riconoscimento dell'idoneità da parte delle diocesi. La medesima Intesa con decorrenza 2017-18 include peraltro ai fini del riconoscimento all'accesso anche una parte del personale che oltre ai titoli previsti in via transitoria abbia anche prestato servizio continuativo secondo puntuali presupposti descritti al punto 4.3.2. Secondo quanto previsto al punto 4.4 si rinvia poi ad accordi successivi tra le parti firmatarie qualora vi sia esigenza di modifiche o integrazioni.

Precisato ciò, ritengo che l'immissione in ruolo dei docenti di religione non possa, a legislazione vigente, che avvenire attraverso un nuovo concorso ordinario, che, attraverso una quota riservata, possa piuttosto valorizzare l'idoneità conseguita e, in aggiunta, riconoscere il servizio prestato.

Gli uffici del Ministero stanno vagliando la possibilità di addivenire ad una soluzione che necessita, comunque, la condivisione con tutte le amministrazioni coinvolte, in primo luogo il Ministero dell'economia e delle finanze in ordine ai profili finanziari e il Ministero per la pubblica amministrazione circa le modalità di espletamento della procedura concorsuale, nonché l'ascolto degli altri soggetti istituzionali interessati, tra cui la GEI e le organizzazioni sindacali.

ALLEGATO 3

5-01408 Piccoli Nardelli: Sulle ipotesi di sperimentazione di nuove procedure di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Piccoli Nardelli, La ringrazio per il quesito che mi pone in quanto mi permette di intervenire su un tema di stretta attualità. Sto seguendo, difatti, in prima persona, l'esame delle diverse proposte di legge sul tema dell'accesso ai corsi universitari incardinate proprio in questa Commissione.

Il tema dell'accesso alla formazione universitaria e post universitaria, in particolare, in medicina, è oggetto di un ampio dibattito e merita un serio approfondimento per i riflessi che ha sul sistema universitario e sul diritto allo studio.

Come noto, difatti, in ordine all'accesso programmato sussiste un nutrito contenzioso in merito alla prevalenza del diritto allo studio sulla necessità di programmare l'accesso in ragione del fabbisogno professionale e in ragione dei limiti dell'offerta formativa, stante le peculiarità dei corsi di laurea ad accesso programmato, così come previsto dalla legge n. 264 del 1999.

La citata legge detta, infatti, disposizioni in materia di accesso ai Corsi di laurea, prevedendo, all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), che la programmazione annuale del numero di posti disponibili a livello nazionale per i corsi a numero predefinito (quali i corsi di laurea in medicina o in medicina veterinaria ad esempio) tiene conto:

1) della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario;

2) del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo.

La limitazione degli accessi risponde, nell'ottica della legge n. 264 e secondo l'insegnamento dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (sent. 16/2018), a più funzioni ed esigenze quali, a titolo di esempio:

a) verificare la sussistenza dei requisiti di cultura per lo studente che aspira ad essere accolto per la prima volta nel sistema universitario;

b) garantire l'offerta di livelli di istruzione adeguati alle capacità formative degli atenei;

c) consentire la circolazione nell'ambito dell'Unione europea delle qualifiche conseguite.

Siamo consapevoli della problematica e, nelle more della conclusione del dibattito parlamentare sulle abbinare proposte di legge sul tema dell'accesso ai corsi universitari e di una ottimale e organica riflessione sulla legge n. 264 del 1999, rappresento che stiamo lavorando, con il Ministero della salute, per aumentare il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni, così come abbiamo già fatto, nell'ultima legge di Bilancio, per i contratti di specializzazione medica.

Stiamo, inoltre, verificando in che modo superare le criticità dell'attuale sistema di accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia fondato su di una prova a quiz nazionale. Ai fini di tale approfondimento si terrà conto anche della sperimentazione proposta dall'Università di Ferrara.

ALLEGATO 4

5-01410 Melicchio: Sull'utilizzo delle risorse assegnate alla stabilizzazione dei ricercatori.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Melicchio, come Lei stesso ha ricordato l'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, prevede che, nel triennio 2018-2020, le amministrazioni pubbliche, al comma 1 possono assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda specifici requisiti e al comma 2 possono bandire procedure concorsuali riservate a personale non dirigenziale che possieda specifici requisiti.

A tal fine sono state destinate, come da Lei accennato, adeguate risorse. Rispetto al FOE, la legge di bilancio per l'anno 2018, ai commi 668 e successivi, ha disposto per gli enti di ricerca uno specifico stanziamento a favore del percorso di stabilizzazione. In particolare, ricordo che il comma 670 ha statuito che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fossero individuati sia i criteri per l'attribuzione delle risorse che gli EPR beneficiari. Con il successivo comma 671 si è stabilito che gli enti di ricerca destinassero alle assunzioni in argomento risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità, pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione è divenuto efficace con la registrazione della Corte dei conti il 10 maggio 2018, così assegnando alla maggior parte degli enti le somme riportate nell'allegato 1. Lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha, nondimeno, previsto correttivi ai commi 2 e 4 dell'articolo 1. Si è, pertanto, in attesa degli esiti delle verifiche previste dal comma 3 sempre dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri per poter corrispondere agli enti ancora le risorse del 2018 e poi quelle del 2019.

Quanto alle risorse assegnate con il decreto di riparto del FOE, si è dato seguito alle «condizioni» formulate nel prescritto parere dalle due Commissioni parlamentari di merito. Pertanto, con il richiamato decreto, ulteriori 68 milioni di euro sono stati destinati alle stabilizzazioni previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75, coprendo sia i costi salariali ordinari sia quelli accessori e sono stati ripartiti in proporzione all'assegnazione ordinaria del FOE per l'anno 2017.

Anche l'utilizzo di queste ultime risorse sono sottoposte alla norma primaria (mi riferisco al più volte richiamato articolo 20) che sebbene incentivata anche con appositi finanziamenti sconta da un lato il procrastinarsi del tempo dovuto all'entrata in vigore e all'attuazione di diverse disposizioni e atti qui richiamati e sconta altresì la complessità, sicuramente, delle procedure di verifica dei requisiti dei candidati che, come anche Lei ha evidenziato, hanno richiesto anche il ricorso a pareri dell'Avvocatura e ad approfondite interpretazioni.

La circolare del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3/2017 che Lei cita, indica con chiarezza tra i requisiti per accedere alle procedure di stabilizzazioni ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, l'aver maturato almeno tre anni di servizio presso l'amministrazione che procede all'assunzione anche con diverse tipologie di contratto

flessibili, specificando che per gli EPR sono compresi anche i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti degli assegni di ricerca. Il bilancio dell'INFN è stato ridotto di circa 30 milioni nei due anni precedenti e quindi il Governo si è subito attivato per recuperare risorse aggiuntive e consentire all'Istituto di proseguire con tutte le stabilizzazioni con i 14 milioni restanti di fondi vincolati.

Concludo ribadendo che il processo di stabilizzazione avviato è in corso e che questo Ministero anche per il biennio 2019 e 2020 promuoverà ogni possibile e concreta azione affinché tutte le risorse assegnate agli EPR per il suo completamento siano effettivamente utilizzate per favorirne la conclusione nel modo più inclusivo possibile e rispettoso delle intenzioni del legislatore.

ALLEGATO 5

5-01411 Belotti e Sasso: Sulla distribuzione dell'opuscolo « che cos'è l'amor » nelle scuole di Bari.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Sasso, rispondo all'interrogazione riferendo quanto comunicato dal competente Ufficio scolastico regionale della Regione Puglia.

L'iniziativa da Lei descritta è stata assunta dal Comune di Bari in totale autonomia senza interessare o, quanto meno, informare al riguardo il predetto Ufficio Scolastico che è venuto a conoscenza dell'iniziativa solo attraverso i mezzi di informazione.

Inoltre, sempre per quanto riferito dall'U.S.R. della Puglia, l'opuscolo, di cui l'Ufficio, peraltro, non dispone di copia, non sarebbe stato effettivamente diffuso tra gli istituti superiori della città di Bari e che, comunque, solo un istituto avrebbe mostrato un qualche interesse per l'iniziativa, senza tuttavia chiederne la distribuzione.

Preciso, inoltre, che l'Associazione Unione degli studenti che, a quanto risulta, avrebbe collaborato con il Comune di Bari all'iniziativa è stata destinataria, peraltro nell'anno 2016, di un finanziamento che nulla aveva a che fare con la distribuzione dell'opuscolo.

Ciò premesso, non posso che concordare con Lei sul fatto che qualsivoglia iniziativa formativa extracurricolare necessiti di una preventiva informazione della componente genitoriale. Come noto, il Ministero è più volte intervenuto sul tema con specifiche circolari che hanno richiamato il rispetto delle norme e delle procedure previste per le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Nello specifico, nella nota MIUR del novembre 2018, come anche indicato dall'interrogante, il Ministero ha inteso riba-

dire il corretto utilizzo degli strumenti normativi esistenti che puntano ad assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Ribadisco che, come indicato nella summenzionata nota, « sarebbe opportuno che la predisposizione del PTOF fosse anticipata il più possibile. Comunque, tutte le attività didattiche inserite nel PTOF, anche ove aggiunte in corso d'anno, devono essere portate tempestivamente a conoscenza delle famiglie, o degli studenti se maggiorenni ».

Inoltre, in questa prospettiva, giova ricordare alcuni dei principali provvedimenti normativi emanati nel corso degli anni e volti ad assicurare l'opportuna partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Tra tutti, si fa riferimento al « Patto di corresponsabilità educativa » istituito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 2007, per le scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato ad offrire agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico. Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01415 Ruffino: Iniziative conseguenti al monitoraggio sullo stato delle infrastrutture avviato a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova	46
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	49
5-01416 Morassut: Tempi e modalità di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera a Genova	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	51
5-01417 Lucchini: Manutenzione e ammodernamento del tratto veneto della strada statale 47 Valsugana	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	52
5-01418 Butti: Tempi di riapertura del Ponte San Michele a Paderno d'Adda e realizzazione di infrastrutture alternative di collegamento	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.35.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Avverte altresì che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto,

mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-01415 Ruffino: Iniziative conseguenti al monitoraggio sullo stato delle infrastrutture avviato a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova.

Daniela RUFFINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniela RUFFINO (FI), replicando, alla luce delle dichiarazioni rese dal rappresentante del governo, chiede per quale motivo il ministro delle infrastrutture e

dei trasporti abbia sottolineato agli enti locali, nel mese di agosto del 2018, l'urgenza di far pervenire dati che, per le modalità con le quali venivano richiesti, non avrebbero potuto che essere parziali e sostanzialmente inutilizzati.

Pur non essendo stati resi i dati richiesti da parte di tutti i comuni, sono stati monitorati 100.000 km² di territorio e rispetto alle 1.743 infrastrutture segnalate, numerose di esse sono risultate avere un grado di pericolosità massimo, pari a 1. Osserva che solo per alcune province del Piemonte occorrerebbero 491 milioni di euro solo per la manutenzione di ponti, viadotti e gallerie, senza tener conto delle strutture di edilizia scolastica. Ritiene che per le infrastrutture che presentano un livello di pericolosità elevato si dovrebbe intervenire immediatamente o quantomeno effettuare una valutazione più approfondita. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha insegnato a tutti l'importante lezione di non sottovalutare situazioni di pericolo e reputa necessario pertanto che il Governo, che pur ha stanziato risorse importanti, debba fare uno sforzo aggiuntivo per un finanziamento adeguato volto alla manutenzione e alla messa in sicurezza delle infrastrutture nazionali.

5-01416 Morassut: Tempi e modalità di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera a Genova.

Roberto MORASSUT (PD) illustra l'interrogazione in titolo. Riporta il forte grado di incertezza e preoccupazione manifestatogli dagli abitanti di Genova, dove si è recato recentemente con altri esponenti del Partito democratico, riguardo alle modalità e ai tempi di ricostruzione del ponte, rispetto al quale ribadisce l'assenza delle disposizioni attuative previste dal cosiddetto « decreto-legge Genova ».

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che le notizie riportate dal Corriere della Sera – e richiamate nel testo dell'interrogazione – non corrispondono al

vero, poiché i decreti attuativi previsti dal cosiddetto « decreto-legge Genova » sono stati emanati o sono in fase di prossima emanazione. Sottolinea pertanto che non vi è alcun ritardo né sulle opere di demolizione né riguardo all'emanazione dei decreti attuativi da parte del ministero delle infrastrutture dei trasporti.

Roberto MORASSUT (PD), replicando, osserva che, seppur indirettamente, il Viceministro ha confermato che una parte dei decreti attuativi previsti dal cosiddetto « decreto-legge Genova » non hanno ancora visto la luce. Fa presente che il 15 aprile 2020 è tra poco più di un anno, e ritiene che un'opera come quella oggetto della interrogazione non possa essere realizzata entro un solo anno. Preso atto che non esiste ancora un progetto esecutivo, ritiene la previsione fatta dal rappresentante del Governo estremamente azzardata. Permane pertanto l'insoddisfazione, soprattutto legata all'incertezza riguardo ai tempi di realizzazione del ponte, non solo da parte sua, ma anche delle popolazioni interessate. Osserva inoltre, pur non trattandosi di temi che investono la competenza della Commissione, che la preoccupazione dei cittadini di Genova è alimentata anche dall'assenza di risorse per le imprese, di sgravi fiscali nonché di numerose altre misure che avrebbero potuto contribuire ad alleggerire la forte preoccupazione e il senso di incertezza che ora permea i cittadini di quel territorio.

5-01417 Lucchini: Manutenzione e ammodernamento del tratto veneto della strada statale 47 Valsugana.

Germano RACCHELLA (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Germano RACCHELLA (Lega), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto delle informazioni rese dal rappresentante del Governo nella risposta. Nel riservarsi di verificare i dati da questi forniti, auspica che il Governo abbia un occhio di riguardo per l'arteria oggetto dell'interrogazione, stante l'alto livello di pericolosità che la contraddistingue.

5-01418 Butti: Tempi di riapertura del Ponte San Michele a Paderno d'Adda e realizzazione di infrastrutture alternative di collegamento.

Alessio BUTTI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo. Fa presente al Viceministro Rixi, ormai esperto di ponti, che il ponte San Michele a Paderno d'Adda è stato chiuso un mese dopo il crollo del ponte di Genova. Nel citare gli esiti delle perizie commissionate da RFI nel 2015, che già evidenziavano un forte stato di degrado dell'infrastruttura, esprime perplessità rispetto alla mancata chiusura del ponte al traffico già all'epoca e manifesta una forte preoccupazione, dal momento che il commissario per il ponte è l'amministratore delegato di RFI.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Evidenzia che la sua esperienza sui ponti deriva dall'essersene dovuto occupare in modo diffuso, avendo riscontrato, al momento dell'insediamento del Governo, nu-

merose criticità in questa tipologia di infrastrutture.

Alessio BUTTI (FdI), replicando, avrebbe auspicato che il Viceministro avesse fornito altre informazioni, non presenti nella risposta assai scarna che ha letto. Si dichiara pertanto non soddisfatto, non essendovi cenno alla perizia commissionata da RFI nel 2015. Sul punto preannuncia la propria intenzione ad andare fino in fondo, ritenendo gravissimo che il ponte, per il quale era stato evidenziato uno stato di insicurezza, non sia stato chiuso nelle 2015 ma solo a seguito del crollo del ponte Morandi. Poco c'è nella risposta anche riguardo alla necessità di realizzare infrastrutture alternative di collegamento, malgrado la disponibilità offerta in tal senso dalla regione Lombardia, necessità che permarrebbe anche dopo la riapertura del ponte, stante la forte congestione del lecchese.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 7 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-01415 Ruffino: Iniziative conseguenti al monitoraggio sullo stato delle infrastrutture avviato a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere, viarie e non, si poneva come obiettivo il censimento aggiornato dello stato manutentivo delle opere.

Come conseguenza è pervenuta ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche una consistente mole di informazioni, che questi ultimi hanno fatto confluire in una banca dati per un successivo utilizzo, anche al fine di attivare programmi straordinari di finanziamento per la manutenzione delle infrastrutture degli enti locali.

Al fine di centralizzare il flusso di informazioni sullo stato manutentivo delle infrastrutture di tutti gli enti proprietari e gestori delle infrastrutture, l'articolo 13 del decreto-legge per la città di Genova ha istituito l'AINOP – Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche, formato da 9 sezioni, tra cui quella relativa alle strade e quella relativa a ponti, viadotti e cavalcavia stradali.

Tale banca dati – disponibile sul sito *web* del MIT – sarà popolata da tutti gli enti e le amministrazioni che a qualsiasi titolo gestiscono o detengono dati riferiti ad un'opera pubblica ed ha l'obiettivo di consentire un maggiore controllo delle opere pubbliche durante il loro intero ciclo di vita; controllo inteso sia in termini di monitoraggio sullo stato dell'infrastruttura fisica per la sicurezza dei cittadini e dei trasporti, sia in termini di definizione di un piano di azione in relazione alle priorità di intervento, favorendo la sem-

plificazione, celerità, accuratezza delle attività e tempestività degli interventi manutentivi.

Quanto alle risorse finanziarie, evidenzio in particolare le seguenti.

Il comma 889 della legge di bilancio 2019 ha previsto l'importo di 250 milioni anno per il periodo 2019-2033 a favore delle Province delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole. In proposito informo che il 24 gennaio scorso la Conferenza Stato-Città ha sancito l'intesa sullo schema di decreto di riparto dei contributi.

Inoltre, a valere sui fondi di investimento di cui a precedenti leggi di bilancio, è stata prevista l'integrazione di 100 milioni di euro-anno per il quinquennio 2019-2023 alle risorse di 1.620 milioni già previsti dal decreto ministeriale 49 del 2018 per il quinquennio 2019-2023 e destinati alla manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia.

In particolare per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po, il comma 891 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Infine, il comma 107 prevede che per l'anno 2019 sono assegnati a favore dei

comuni aventi popolazione fino a 20.000 abitanti contribuiti per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, nel limite complessivo di 400 milioni di euro; in proposito il Ministero dell'interno segnala che per la provincia di Genova i 64 comuni destinatari di tale beneficio hanno ricevuto complessivamente circa 3,3 milioni di euro.

Aggiungo che, sempre a favore dei comuni, il comma 892 prevede un contributo complessivo di 190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture di proprietà comunale.

È quindi forte l'impegno del Governo per la manutenzione e la messa in sicurezza delle opere pubbliche e per la salvaguardia del nostro Paese.

ALLEGATO 2

5-01416 Morassut: Tempi e modalità di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera a Genova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, il Governo ha nominato un Commissario straordinario per la ricostruzione del tratto del viadotto Polcevera crollato il 14 agosto 2018, giornata tragica per la città di Genova.

Tale misura è stata introdotta al fine di garantire – in via di urgenza e in deroga alle norme ordinarie – le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, oltre che per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario.

Il cronoprogramma allegato al contratto sottoscritto dal Commissario straordinario e dalle imprese fissa in 190 giorni il periodo necessario per la demolizione e in 382 giorni quello per la ricostruzione del ponte Morandi.

Come è noto, la demolizione è iniziata il 18 gennaio scorso, anche se di fatto le attività sono già partite il 15 dicembre 2018, mentre i lavori di ricostruzione

partiranno il 31 marzo prossimo, in parallelo all'ultimazione dei lavori di demolizione.

Genova avrà il nuovo ponte per il 15 aprile 2020, termine entro il quale la nuova infrastruttura sarà collaudata e aperta al traffico.

Il dato rilevante che mi preme sottolineare per la sua portata innovativa è che per ogni giorno di ritardo sono previste delle penali salatissime.

Infatti, per il ritardo nell'esecuzione dei lavori di demolizione le imprese saranno costrette a pagare 19 mila euro al giorno, per il ritardo nella consegna della progettazione dell'opera in ogni singola fase è indicata una penale pari a 5 mila euro al giorno e per il ritardo nell'esecuzione dei lavori di ricostruzione sono stati imposti 202 mila euro di sanzione al giorno.

In questo modo siamo certi che, salvo cause di forza maggiore, il cronoprogramma che ho appena illustrato verrà rispettato.

ALLEGATO 3

5-01417 Lucchini: Manutenzione e ammodernamento del tratto veneto della strada statale 47 Valsugana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce ANAS, il maxitampamento sulla strada statale 47 della Valsugana è stato causato dal fenomeno denominato « gelicidio », che determina la fusione della neve in gocce di pioggia e che, trovando una temperatura più bassa al suolo di 0 gradi o inferiore, gelano a contatto con il suolo formando un velo di ghiaccio trasparente, gergalmente definito « vetrone ». Tale fenomeno risulta compatibile con le condizioni meteo che si sono verificate nella prima mattinata del 14 gennaio scorso, per quanto in quei giorni le previsioni e i bollettini meteo di Arpav e Radarmeteo non preannunciavano precipitazioni, né a carattere nevoso né a carattere di rovescio.

Il personale ANAS è prontamente arrivato sul luogo dell'incidente con 6 mezzi operativi provvedevano alla pulizia del piano viabile e alle attività di spargisale.

Oltre ad ANAS, sul posto sono intervenuti Polizia Municipale di Bassano del Grappa, Carabinieri, Vigili del Fuoco e 118, che hanno provveduto all'assistenza ai feriti e alla rimozione dei veicoli incidentati; le operazioni di assistenza sono state assicurate anche utilizzando la carreggiata direzione Trento, opportunamente chiusa al traffico.

Quanto alle opere di manutenzione e ammodernamento, si lascia agli atti un prospetto riassuntivo degli interventi di manutenzione straordinaria finanziati (*allegato 1*).

Inoltre, in accordo con la Regione Veneto, la società ANAS ha in fase di avvio

la progettazione di una serie di interventi diffusi, da condividere anche con gli enti locali.

Per quel che riguarda, invece, le nuove opere, ANAS informa che il Contratto di Programma 2016-2020 prevede, tra le opere finanziate, l'intervento « Opere di connessione alla variante di Bassano del Grappa, finanziato con Fondo Unico » per l'importo di 38,97 milioni di euro. È in corso la procedura di gara per l'affidamento dei lavori.

Inoltre, il citato Contratto di Programma prevede l'intervento « Messa in sicurezza e adeguamento tratti della SS 47 tra Pove del Grappa e San Nazario, dell'importo di 659,74 milioni di euro, di cui 8 per la progettazione finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione.

In proposito, informo che a novembre 2018 la Regione Veneto ha proposto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la riprogrammazione delle attività progettuali sulla SS47.

In particolare, considerato il citato finanziamento di 8 milioni di euro concesso ad ANAS per la progettazione, la Regione ha proposto che l'attività progettuale venga estesa all'intera tratta della SS47 e non solo al tratto compreso tra San Nazario e Pove del Grappa; ciò proprio al fine di dar luogo a uno studio più ampio sulle problematiche di sicurezza e di fluidità del traffico, così da individuare gli interventi necessari per risolvere le diverse criticità.

La proposta della Regione Veneto è stata condivisa da ANAS e il MIT ha in corso la verifica e la ratifica della variazione presso la Cabina di Regia per il Fondo Sviluppo e Coesione.

SS 33/34/37 - Elenco interventi MP

AREA COMPARTIMENTALE	FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	STATO	STRADE	TITOLO	INVESTIMENTO (MIL)
Veneto	Altri Programmi	Opere complementari	Attivo	SS47, SS50, SS52, SS51, SS50bis-var	SS 51, 52 E 47 - PIANO ACCESSIBILITA' CORTINA 2021 - LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI PER IL MONITORAGGIO VIABILITA', OPERE STRADALI E CIVILI (MS/VEI/4E1742)	0,75
Veneto	Legge di Stabilità 2014 - Tabella E	Barriere e protezioni	Attivo	SS47 - SS 47 DELLA VALSUGANA	S.S. 47 "della Valsugana" - Lavori di fornitura e posa in opera di barriere di sicurezza in t.s.	1,17
Veneto	C.d.P. 2018	Opere complementari	Attivo	SS47 - SS 47 DELLA VALSUGANA	SS.N 47 DELLA VALSUGANA LAVORI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOVRASTRUTTURA STRADALE IN TRATTI SALTUARI	2,50
Veneto	C.d.P. 2019	Opere complementari	Attivo	SS47 - SS 47 DELLA VALSUGANA	SS 47 "DELLA VALSUGANA" DAL KM 40+800 AL KM 72+950- LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE INTERVENTI SULLA PAVIMENTAZIONE IN TRATTI SALTUARI	2,20
Veneto	C.d.P. 2017	Segnaletica	In fase di attivazione	SS52, SS47, SS51, SS53	Lavori di fornitura e posa in opera di segnaletica verticale lungo la SS 51 dal km 24+396 al km 118+150 la SS 52 dal km 64+137 al km 118+150 la SS 47 dal km 29+950 al km 73+00, SS 53 dal km 4+065 al km 22+260.	0,27
Veneto	C.d.P. 2017	Opere d'arte - Ponti	In fase di attivazione	SS47 - SS 47 DELLA VALSUGANA	SS.N 47 RIPRISTINO STATICO DI OPERE D'ARTE SOSTITUZIONI APPOGGI E GIUNTI RIFACIMENTO CORDOLI E PROTEZIONI LATERALI IN T.S.	3,53
TOTALE INVESTIMENTI (MIL)						10,43

Per gli interventi su più strade, sono stati considerati solo gli importi dedicati alle tratte in argomento.

ALLEGATO 4

5-01418 Butti: Tempi di riapertura del Ponte San Michele a Paderno d'Adda e realizzazione di infrastrutture alternative di collegamento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Circa lo stato dei lavori sul ponte San Michele d'Adda, Rete Ferroviaria Italiana riferisce di aver redatto il progetto definitivo di adeguamento strutturale e funzionale, provvedendo alla verifica e validazione dello stesso ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Il 22 novembre 2018 è stata bandita apposita gara a procedura ristretta nell'ambito del relativo Sistema di Qualificazione RFI.

La gara, che ha riguardato l'affidamento di appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, è stata aggiudicata lo scorso 8 gennaio, ma sin da ottobre 2018 erano stati avviati i lavori propedeutici a quelli principali dell'appalto.

In coerenza con quanto previsto dal contratto stipulato a seguito dell'assegnazione della gara d'appalto, la progettazione

esecutiva deve essere predisposta entro la prima decade del mese di aprile 2019.

Quanto alla chiusura del ponte, sempre RFI evidenzia che il 14 settembre 2018 l'ultima verifica strutturale – basata sulla modellazione di calcolo agli elementi finiti ed effettuata con tecnici specializzati – ha mostrato un quadro della situazione del ponte tale da ritenere insufficienti le condizioni di sicurezza del mantenimento in esercizio dell'opera. Da qui il relativo provvedimento di chiusura.

Possibili opere alternative sono state valutate con tutti gli enti coinvolti, ma le varie ipotesi – ad esempio un ponte di barche – hanno evidenziato che le tempistiche necessarie per gli *iter* autorizzativi e per la realizzazione non avrebbero comunque anticipato la riapertura al traffico veicolare.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	55
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	56

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62

INTERROGAZIONI:

5-00493 Prisco: Gravi disservizi sulle tratte ferroviarie utilizzate dai pendolari e aumento degli abbonamenti	62
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	66
5-00516 Pizzetti: Gravi disservizi sui treni diretti a Lourdes	63
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	67
5-00956 Fragomeli: Interruzione della sperimentazione dei sorvoli a bassa quota degli aeromobili da e per Orio al Serio nel territorio meratese	63
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	68
5-00976 Paita: Mantenimento dell'attuale percorrenza e degli orari del Frecciargento della linea Genova-Roma	63
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	69
5-01064 D'Incà: Omologazione degli autoveicoli con carrelli elevatori sullo sbalzo posteriore per il trasporto di cose	63
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	70

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza
del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 13.20.

Sull'ordine dei lavori.

Diego SOZZANI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene necessario ribadire la richiesta avanzata ripetutamente

dal gruppo di Forza Italia di acquisire il documento relativo all'analisi costi-benefici sulla tratta Torino-Lione, documento ufficiale che risulta già consegnato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al governo francese. Al riguardo sottolinea il carattere ridicolo della nuova predisposizione di un'analisi costi-benefici, la quale è certamente stata già esperita in quanto presupposto necessario per il finanziamento delle opere da parte del CIPE. In particolare, sottolinea l'importanza di garantire che il Parlamento acquisisca tutti gli elementi informativi relativi a tale progetto al fine di poter svolgere efficacemente il proprio ruolo

Diego DE LORENZIS (M5S) evidenzia come all'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione vi siano altri argomenti rilevanti, che invita ad esaminare.

Raffaella PAITA (PD) ricorda che nell'ultima seduta dell'ufficio di presidenza si è già discusso della circostanza che l'audizione dell'ingegner Marco Ponti si sarebbe svolta solo dopo un'interlocuzione con gli altri Paesi interessati, ossia con la Francia. In quella sede, il gruppo del Partito democratico aveva già sollevato dubbi sul metodo adottato dal ministro Toninelli nella scelta della tempistica e dei soggetti istituzionali con i quali avere un'interlocuzione sulla citata analisi costi-benefici. Ribadisce pertanto l'urgenza che il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Toninelli sia ascoltato dalla Commissione Trasporti, eventualmente insieme all'ingegner Marco Ponti, e che riferisca nel dettaglio sulle criticità sollevate.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ritiene che di tale delicata questione si possa preferibilmente discutere nella riunione dell'Ufficio di presidenza convocato al termine della seduta della Commissione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba,

dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332 Grande.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore*, rileva che la IX Commissione Trasporti è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla III Commissione Affari esteri, la proposta di legge C. 1332 recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 ed entrato in vigore in via provvisoria, per le parti di competenza dell'Unione europea, il 1° novembre 2017.

L'Accordo oggetto di ratifica è finalizzato a promuovere le relazioni tra l'Unione europea e Cuba, affinché raggiungano un livello che rispecchi i saldi legami storici, economici e culturali tra le Parti. Oltre a creare un solido quadro favorevole al rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori, l'Accordo fornisce la base per un'azione comune su questioni internazionali e in consessi multilaterali, stabilisce i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra l'UE e Cuba e crea una struttura istituzionale per la sua gestione. L'Accordo, già ratificato dal Parlamento europeo, entrerà in vigore integralmente quando sarà ratificato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Passando a illustrare il contenuto dell'Accordo, segnala che esso si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti. La Parte I, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo (articolo 1 e articolo 2). La Parte II, relativa al dialogo politico (articoli 3-14), ne definisce gli obiettivi e stabilisce la gamma di settori strategici comuni. La Parte IV (articoli 60-80) è relativa a scambi e cooperazione commerciale. La Parte V (artt. 81-89) è relativa alle disposizioni istituzionali e finali.

La Parte III è dedicata alla cooperazione e dialogo strategico settoriale (articoli 15-59), prevedendo, in particolare, la cooperazione negli ambiti della democrazia e dei diritti umani, nella promozione della giustizia della sicurezza dei cittadini e della migrazione, dello sviluppo e coesione sociale, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici nonché quello dello sviluppo economico.

Misure che investono la competenza della Commissione Trasporti sono contenute nel Titolo sesto (articoli 50-58), che si occupa dello sviluppo economico e prevede una serie di attività di cooperazione nei settori dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della pesca, del turismo sostenibile, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, dell'energia, comprese le energie rinnovabili, dei trasporti, delle statistiche, della modernizzazione del modello economico e sociale e della buona *governance* in materia fiscale.

In particolare, l'articolo 55 prevede che la cooperazione nel settore dei trasporti sia volta a ristrutturare e ammodernare i sistemi di trasporto e le relative infrastrutture, ad agevolare e migliorare la circolazione dei passeggeri e delle merci e a migliorare l'accesso ai mercati dei trasporti urbani, aerei, marittimi, ferroviari e stradali e di quelli per vie navigabili interne, perfezionandone la gestione sotto il profilo operativo e amministrativo e promuovendo elevati standard operativi.

La cooperazione può comprendere:

a) scambi di informazioni sulle politiche delle parti, in particolare per quanto riguarda i trasporti urbani, l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti di trasporto multimodali, nonché altri temi di comune interesse;

b) la gestione delle vie navigabili interne, delle strade, delle ferrovie, dei porti e degli aeroporti, compresa un'adeguata cooperazione tra le autorità competenti;

c) progetti a favore del trasferimento delle tecnologie europee al sistema globale di navigazione satellitare e ai centri di trasporto pubblico urbano;

d) il miglioramento delle norme di sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento, anche attraverso la cooperazione nelle sedi internazionali competenti al fine di garantire una migliore applicazione delle norme internazionali;

e) le attività volte a promuovere lo sviluppo del trasporto aereo e marittimo.

Quanto infine, al contenuto della proposta di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, essa consta di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Propone, quindi, alla Commissione di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 13.35

Programma di lavoro della Commissione per il 2019
– **Mantenere le promesse e prepararsi al futuro.**
COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019.
Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020)

– Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18).

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Carmela GRIPPA (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione Trasporti è chiamata ad esaminare i documenti all'ordine del giorno ai fini dell'espressione del parere alla XIV Commissione Politiche dell'unione europea, che, acquisiti i pareri di tutte le altre commissioni parlamentari, terminerà il suo lavoro con l'approvazione di una relazione per l'Assemblea.

Ricorda, preliminarmente, che il Governo ha trasmesso alla Camera il 24 dicembre 2018 la relazione programmatica, che reca le priorità del Governo in relazione alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2019, che in questa sede viene esaminata congiuntamente al programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 e al programma del Trio della Presidenza del Consiglio, composto da Romania, Finlandia e Croazia, che sono i Paesi che, in quest'ordine, si succederanno alla Presidenza per un periodo di 18 mesi, dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020.

Ricorda altresì che la presentazione della relazione programmatica da parte del Governo è prevista dall'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, disposizione che prevede che il Governo presenti al Parlamento due relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, una programmatica e una consuntiva. In particolare, nella relazione programmatica, da presentarsi entro il 31 dicembre, sono indicati gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di

lavoro della Commissione europea, dando altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività all'Unione europea. La relazione programmatica è strutturata in cinque parti ed è preceduta da una sintesi delle principali materie trattate in termini di orientamenti e priorità che il Governo intende perseguire nell'attività di partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Per quanto riguarda il programma di lavoro della Commissione europea per il 2019, occorre rilevare che si tratta di un programma di fine mandato, in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker. Si preannuncia quindi un numero limitato di nuove iniziative, concentrandosi piuttosto sulle proposte pendenti ritenute essenziali per realizzare le dieci priorità indicate dalla Commissione.

Per quanto concerne il settore dei trasporti, la relazione programmatica 2019 indica le seguenti priorità per il 2019:

negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali, nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento », presentata dalla Commissione europea per migliorare il funzionamento del settore del trasporto stradale e promuoverne la sostenibilità (Pacchetto mobilità I); evidenzia, al riguardo, che sono in corso i negoziati relativi a due iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali (COM(2017)275). In relazione a questa proposta il Governo è impegnato a sostenere l'abolizione dei sistemi di tariffazione basati sul tempo per favorire l'introduzione di un sistema basato sulla distanza percorsa in base al principio « chi utilizza/inquina, paga ». In base all'andamento del negoziato il Governo valuterà l'opportunità di sostenere la proposta di modifica della direttiva 1999/62/CE in materia di tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, volta ad abolire i livelli minimi di tassazione attualmente

previsti per i veicoli pesanti mediante una riduzione progressiva (20 per cento all'anno per cinque anni), previa verifica dell'impatto sulla fiscalità regionale (COM(2017)276). Un'ulteriore proposta già in fase di negoziazione interistituzionale riguarda la rifusione della direttiva sull'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale, che mira a favorire lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione (COM(2017)280). In proposito, il Governo intende sostenere l'introduzione di un meccanismo transfrontaliero di repressione delle violazioni dell'obbligo di pagamento del pedaggio;

esame delle proposte ricomprese nel Pacchetto mobilità I per la modifica della normativa vigente in materia di trasporto stradale e in settori connessi (normativa sociale); ricorda che il pacchetto include numerosi aspetti dell'autotrasporto. In particolare, la proposta di regolamento sui periodi massimi di guida e sui periodi di riposo (COM(2017)277), che verte tra l'altro sulle modalità di compensazione o fruizione del riposo settimanale; la proposta di direttiva sul distacco dei conducenti (COM(2017)278), mirante ad applicare al trasporto internazionale le norme sul distacco dei lavoratori mobili; la proposta in materia di cabotaggio merci (COM(2017)281), finalizzato a contrastare il cabotaggio abusivo;

modifica della normativa europea in materia di trasporto combinato, proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1073/2009 in materia di servizi internazionali di trasporto di persone e proposta di revisione della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (Pacchetto mobilità II); tra le proposte comprese nel secondo Pacchetto mobilità ricorda la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1073/2009 in materia di servizi internazionali di trasporto di persone (COM(2017)647) e la proposta di revisione della direttiva 2009/33/CE per la promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su

strada (COM(2017)653). Quest'ultima prevede in particolare che in occasione di appalti pubblici le pubbliche amministrazioni rispettino obiettivi minimi per l'acquisizione di veicoli leggeri con basse emissioni di CO₂ e di gas inquinanti, soglie di emissione che a parere del Governo andrebbero verificate sulla base della reale diffusione di tali veicoli sul mercato;

negoziati relativi alla revisione della direttiva sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, nonché alla proposta di regolamento in materia di documentazione elettronica nel settore del trasporto merci (Pacchetto mobilità III); nell'ambito del terzo pacchetto mobilità, segnala la proposta di modifica della direttiva 2008/96/CE per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali (COM(2018)274) e la proposta di regolamento per digitalizzazione della documentazione (documento unico di trasporto) nel trasporto merci (COM(2018)279). Oggetto dell'esame del Governo saranno anche ulteriori proposte, miranti a giungere ad una progressiva decarbonizzazione anche nel settore della mobilità quali due proposte di regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO₂ delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri (COM(2017)676) e in materia di emissioni dei veicoli pesanti nuovi (COM(2018)284). Entrambe gli interventi normativi sono strategici al fine di conseguire gli obiettivi generali di riduzione dei gas ad effetto serra come stabilito dagli obiettivi fissati a livello internazionale (Accordo di Parigi);

negoziati relativi alla proposta di regolamento che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima e perseguirà una politica dei trasporti volta ad assicurare la connettività globale e lo sviluppo dello *shipping*; ricorda che in materia è in corso di esame la proposta di regolamento che abroga e sostituisce la direttiva 2010/65 (COM(2018)278);

negoziati finalizzati alla conclusione di accordi aerei globali già avviati tra l'Unione europea ed alcuni Paesi terzi; monitorare l'attuazione della programma-

zione per sostenere crescita, lavoro e competitività nell'UE; al riguardo segnala alcuni accordi in corso di conclusione quali l'accordo aereo globale UE-Qatar, accordo CAA con la Turchia, il negoziato EU-Emirati Arabi Uniti ed il negoziato EU-Oman.

Con riferimento al tema delle Reti Trans-Europee di trasporto nella relazione, sottolinea, che il Governo sarà impegnato a seguire tutti i settori della politica dei trasporti, ivi inclusi quelli che beneficiano di sovvenzioni europee nell'ottica di contribuire al rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti. L'assetto delle Reti TEN-T e dei Corridoi multimodali subirà infatti proprio nel 2019 una revisione su due livelli: da un lato il livello finanziario, già in corso di negoziato, dall'altro il livello tecnico, attraverso una rivisitazione dei tracciati e dei nodi costituenti le reti globale e centrale che offrirà opportunità per promuovere istanze puntuali nell'ottica dello sviluppo infrastrutturale del prossimo decennio. La relazione programmatica sottolinea, infatti, l'importanza della proposta di un nuovo regolamento che nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale stabilisce lo strumento di finanziamento « Meccanismo per collegare l'Europa » per gli anni 2021-2027 (COM(2018)438), con una dotazione di circa 31 miliardi di euro per i trasporti, che il Governo ritiene di dover confermare o possibilmente aumentare.

A tale riguardo evidenzia come la proposta di regolamento preveda un innovativo adeguamento delle reti anche a requisiti militari con l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza e di protezione dell'Unione in una prospettiva duale, civile e militare.

Riguardo un'ulteriore proposta di regolamento per la razionalizzazione delle misure amministrative necessarie per la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (COM(2018)277), il Governo osserva che la previsione ivi contenuta di un unico soggetto competente al rilascio di autorizzazioni impatta sull'assetto multilivello di esercizio delle competenze statali,

regionali e delle Province autonome. Si tratta, si legge nella relazione, di una previsione confliggente con il sistema di autorizzazioni che individua, anche attraverso il decentramento, diversi livelli di *governance* e differenti autorità competenti.

Con riferimento al Programma Operativo Nazionale « Infrastrutture e Reti » « PON » 2014-2020, che dispone di un portafoglio di complessivi euro 1.843.733.334, nella relazione si evidenzia che nel 2019 il Governo continuerà a perseguire le priorità dell'Unione europea nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, per sviluppare e migliorare sistemi di trasporto, quali infrastrutture ferroviarie, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali nonché in sistemi di trasporto intelligenti, col fine di promuovere e favorire la mobilità regionale e locale, la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva attraverso investimenti nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Evidenzia, quindi, che nel programma di lavoro per il 2019 la Commissione dell'Unione europea inserisce tra le priorità la conclusione dell'iter delle proposte in materia di mobilità che fanno parte dei pacchetti cosiddetti « Europa in movimento » al fine di garantire l'attuazione tempestiva di un'agenda per una mobilità sicura, pulita e connessa.

Segnala che nel programma dei 18 mesi del Consiglio (trio delle Presidenze di Romania, Finlandia e Croazia) tra le priorità è compresa la conclusione dei negoziati relativi alle proposte incluse nei pacchetti sulla mobilità.

Infine ritiene opportuno segnalare che nel capitolo dedicato al settore della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio si evidenzia come l'evoluzione delle reti di nuova generazione del servizio radiomobile terrestre (5G) inglobi diverse tematiche che spaziano dalla rete di comunicazione in senso stretto all'Internet of Things (IoT). Dal punto di vista delle telecomunicazioni, il 5G spingerà l'evoluzione verso reti altamente performanti dal punto di vista della capacità di banda

offerta tanto dall'infrastruttura fissa in fibra ottica quanto dalle varie tecnologie di accesso mobili.

In particolare, sottolinea che, a seguito all'accordo sottoscritto con l'Istituto europeo di Ricerca « JRC », verranno ulteriormente rafforzati i progetti di collaborazione nel settore della ricerca per le radiocomunicazioni e i Big Data. In particolare, la collaborazione sarà attiva negli studi sulle bande di frequenza a microonde e a onde millimetriche, scelte tra le bande candidate per il 5G, con applicazioni all'internet delle cose (IoT), ai trasporti intelligenti ed all'analisi dei dati raccolti tramite i sensori.

In conclusione, alla luce dei molteplici spunti che i documenti all'esame forniscono, illustra una proposta di parere favorevole.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Diego SOZZANI (FI) ritiene opportuno sottolineare una evidente incongruenza tra le posizioni espresse dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'opera della linea ferroviaria Torino-Lione, anche sulla base della fantomatica analisti costi-benefici, e quanto contenuto nella relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in materia di politica dei trasporti ed in particolare sugli investimenti nelle reti Trans-europee di trasporto. Richiama quindi il Governo ad assumere posizioni maggiormente coerenti nelle scelte di politica infrastrutturale.

Carlo FIDANZA (FdI), con riferimento alle tematiche illustrate nella relazione relativa agli ambiti di competenza della Commissione trasporti, dichiara di non condividere le priorità annunciate dal governo e le scelte in merito alla questione delle tariffazioni autostradali e alle misure relative alle politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, a suo giudizio, eccessivamente influenzate da un'ideologia ambientalista che si caratterizza con obiettivi difficilmente realizzabili. Stigmatizza altresì le scelte del Governo in tema di ecotassa sulle automobili più inquinanti,

misura che certamente indurrà i cittadini a non sostituire la propria vettura anche se assai risalente nel tempo.

Con riferimento alle politiche sulle reti Ten-T e sulla realizzazione del PON Infrastrutture 2014-2020, condivide le considerazioni svolte dal collega Sozzani circa l'evidente incoerenza tra quanto contenuto nella relazione programmatica del Governo e la posizione espressa sulla linea ferroviaria Torino-Lione se non altro dal ministro Toninelli. Evidenzia, al riguardo, che proseguire nella realizzazione di tale opera significa garantire il completamento dei corridoi intermodali europei.

Infine per quanto riguarda l'evoluzione verso il 5G nelle telecomunicazioni, ritiene opportuno che l'Italia approfondisca, come hanno fatto molti altri Paesi, anche i profili relativi alla sicurezza, legati anche all'ingresso nell'ambito delle reti di operatori cinesi, sospettati di un utilizzo doloso dell'enorme quantità di dati che transitano nelle reti medesime.

Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Luciano PIZZETTI (PD), con riferimento ai documenti in esame, preannuncia che il gruppo del Partito democratico esprimerà un voto di astensione nell'ambito dell'esame presso la commissione di merito, Politiche dell'Unione europea.

Per quanto concerne la Commissione Trasporti dichiara, invece, di condividere la proposta di parere elaborata dalla relatrice, che pone giustamente l'accento sulle priorità in tema di politica dei trasporti. Al riguardo osserva che gli annunciati obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ sono evidentemente legati alla realizzazione del progetto della linea ferroviaria Torino-Lione. Segnala infatti che, secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, nell'analisi costi-benefici fra le voci di costo è riportata la riduzione del gettito delle accise sui carburanti e che la suddetta riduzione delle emissioni non può non passare anche attraverso lo spostamento del trasporto da gomma a rotaia.

Nel ribadire il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere, sollecita nuovamente l'audizione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Toninelli e del responsabile dell'analisi costi-benefici sulla Torino-Lione, invitando il Governo ad azioni maggiormente coerenti.

Simone BALDELLI (FI), nel sottolineare la rilevanza dei documenti all'esame della Commissione, che contengono certamente passaggi delicati sul tema delle politiche infrastrutturali del Governo, ritiene opportuno che la relatrice chiarisca la reale portata delle considerazioni contenute nelle premesse della proposta di parere. Ciò al fine di comprendere se è nelle intenzioni del governo di sostenere tutti i settori della politica dei trasporti in modo solo formale ovvero adottando provvedimenti coerenti a tale posizione.

Carmela GRIPPA (M5S), *relatrice*, con riferimento alle richieste di chiarimento formulate dai colleghi intervenuti, evidenzia come nella relazione programmatica sia prevista espressamente una revisione dei progetti relativi alle Reti Trans-europee di trasporto sia sul piano finanziario che di rivisitazione dei tracciati.

Per quanto riguarda la questione della riduzione delle emissioni CO₂ da parte delle autovetture, chiarisce al collega Fidanza che il Governo ha introdotto in realtà un incentivo fiscale per la sostituzione di quelle più inquinanti e non una nuova imposta.

Simone BALDELLI (FI) ribadisce la necessità che il Governo chiarisca le reali priorità che intende perseguire nella politica dei trasporti e, dal momento che l'analisi costi-benefici sul progetto della Torino-Lione appare dirimente, invita a rinviare l'espressione del parere sui documenti in esame, al fine di consentire alla Commissione di pronunciarsi dopo avere raccolto tutti gli elementi di analisi necessari.

Diego DE LORENZIS (M5S) desidera ribadire che la relazione programmatica

in esame riguarda le priorità del Governo nelle diverse politiche orizzontali e settoriali e non si limita quindi alla questione della linea ferroviaria Torino-Lione. Giudica quindi del tutto strumentali le eccezioni anche a carattere polemico sollevate dai colleghi intervenuti fin qui nel dibattito.

Luciano PIZZETTI (PD) ribadisce che il voto favorevole del gruppo del Partito democratico deve intendersi riferito alla proposta di parere elaborata dalla relatrice e non ai documenti all'esame della Commissione nel loro complesso.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*), designando la deputata Grippa come relatrice presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI – Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.50.

5-00493 Prisco: Gravi disservizi sulle tratte ferroviarie utilizzate dai pendolari e aumento degli abbonamenti.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emanuele PRISCO (FdI), intervenendo in replica, nel sottolineare il ritardo della risposta fornita dal Governo, evidenzia

come i disagi per i pendolari segnalati nell'interrogazione a sua firma, permangono tuttora. Sollecita quindi il Governo a farsi carico di garantire a tutti i cittadini mezzi e servizi ferroviari dignitosi.

5-00516 Pizzetti: Gravi disservizi sui treni diretti a Lourdes.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luciano PIZZETTI (PD), intervenendo in replica, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, evidenziando come il tema sollevato non riguarda solo l'ultimo periodo ma è assai risalente nel tempo. Ritiene pertanto opportuno intervenire al fine di garantire l'adeguatezza del servizio da parte della società italiana che ha già manifestato una disponibilità ad implementare il servizio.

5-00956 Fragomeli: Interruzione della sperimentazione dei sorvoli a bassa quota degli aeromobili da e per Orio al Serio nel territorio meratese.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), intervenendo in replica, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-00976 Paita: Mantenimento dell'attuale percorrenza e degli orari del Frecciargento della linea Genova-Roma.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaella PAITA (PD), intervenendo in replica, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo evidenziando come, nonostante i trionfali annunci del presidente Toti, con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale, in una tratta fondamentale della rete ferroviaria come quella tra Genova e Roma non sia garantito un servizio adeguato a favore degli utenti, ma al contrario è stata anche modificata in peggio la tipologia del treno che fornisce il suddetto servizio. Al riguardo auspica che il Governo si faccia tramite con la società Trenitalia al fine di ottenere che nell'adempiimento del contratto di servizio siano operate scelte adeguate anche per gli utenti della tratta Genova-Roma.

5-01064 D'Inca: Omologazione degli autoveicoli con carrelli elevatori sullo sbalzo posteriore per il trasporto di cose.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Federico D'INCÀ (M5S), intervenendo in replica, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta e preannuncia l'intenzione di verificare con le aziende coinvolte che la citata circolare emanata dalla Direzione generale per la motorizzazione abbia risolto le criticità evidenziate. Sollecita altresì una specifica modifica del codice della strada al fine di risolvere anche sul piano della normativa primaria la questione dell'omologazione dei carrelli elevatori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro COM(2018)800 final.**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.****Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).****PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. (COM(2018)800 final), Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2) e Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborata dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18);

preso atto positivamente che, con riferimento ai negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali, nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento », il Governo è impegnato a sostenere l'abolizione dei sistemi di tariffazione basati sul tempo per favorire l'introduzione di un sistema basato sulla distanza percorsa in base al principio « chi utilizza/inquina, paga » e che il Governo intende sostenere l'introduzione di un meccanismo transfrontaliero di repressione delle violazioni dell'obbligo di pagamento del pedaggio;

evidenziato che il Governo italiano, nella relazione programmatica, si dichiara impegnato a portare avanti le proposte ricomprese nel Pacchetto mobilità I per la modifica della normativa vigente in materia di trasporto stradale e in settori connessi (normativa sociale);

considerato che tra le proposte comprese nel secondo Pacchetto mobilità si ricordano la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1073/2009 in materia di servizi internazionali di trasporto di persone (COM(2017)647) e la proposta di revisione della direttiva 2009/33/CE per la promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (COM(2017)653);

evidenziato che nell'ambito dei negoziati relativi alla revisione della direttiva sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, nonché alla proposta di regolamento in materia di documentazione elettronica nel settore del trasporto merci (Pacchetto mobilità III) sarà esaminata la proposta di modifica della direttiva 2008/96/CE per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali (COM(2018)274) e la proposta di regolamento per la digitalizza-

zione della documentazione (documento unico di trasporto) nel trasporto merci (COM(2018)279);

preso atto positivamente che oggetto dell'esame del Governo saranno anche ulteriori proposte, miranti a giungere ad una progressiva decarbonizzazione anche nel settore della mobilità, quali due proposte di regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO₂ delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri (COM(2017)676) e in materia di emissioni dei veicoli pesanti nuovi (COM(2018)284);

evidenziato che, nell'ambito del settore del trasporto marittimo, il Governo continuerà a sostenere le azioni e le attività necessarie per semplificare gli oneri amministrativi a carico degli operatori marittimi, promuovendo lo sviluppo e l'aggiornamento dei sistemi informatici necessari a digitalizzare i procedimenti amministrativi relativi agli obblighi di rapportazione da parte delle navi marittime in ingresso ed in uscita dai porti italiani e che in tale contesto, il Governo continuerà a seguire l'iter per l'approvazione della proposta di regolamento che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima – COM(2018) 278 – che abroga e sostituisce la direttiva 2010/65 (Pacchetto mobilità III);

rilevato che il Governo sarà anche fortemente impegnato a sostenere azioni per rinforzare l'importanza socioeconomica del trasporto marittimo, quali la pianificazione dello spazio marittimo in attuazione della direttiva 2014/89/UE e l'implementazione della direttiva 2014/89/UE sulla realizzazione d'infrastrutture per i combustibili alternativi;

con riferimento al tema delle Reti Trans-Europee di trasporto, nella rela-

zione si sottolinea che il Governo sarà impegnato a seguire tutti i settori della politica dei trasporti, ivi inclusi quelli che beneficiano di sovvenzioni europee nell'ottica di contribuire al rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti;

evidenziato positivamente, con riferimento al Programma Operativo Nazionale « Infrastrutture e Reti » 2014-2020, che dispone di un portafoglio di complessivi euro 1.843.733.334, che nella relazione si evidenzia che nel 2019 il Governo continuerà a perseguire le priorità dell'Unione europea nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, per sviluppare e migliorare sistemi di trasporto, quali infrastrutture ferroviarie, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali nonché in sistemi di trasporto intelligenti, col fine di promuovere e favorire la mobilità regionale e locale, la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva attraverso investimenti nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

preso atto positivamente che, nel capitolo dedicato al settore della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio della relazione programmatica, si evidenzia come l'evoluzione delle reti di nuova generazione del servizio radiomobile terrestre (5G) inglobi diverse tematiche che spaziano dalla rete di comunicazione in senso stretto all'*Internet of Things* (IoT). Dal punto di vista delle telecomunicazioni, il 5G spingerà l'evoluzione verso reti altamente performanti dal punto di vista della capacità di banda offerta tanto dall'infrastruttura fissa in fibra ottica quanto dalle varie tecnologie di accesso mobili,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-00493 Prisco: Gravi disservizi sulle tratte ferroviarie utilizzate dai pendolari e aumento degli abbonamenti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che in applicazione del decreto legislativo n. 422 del 1997 le funzioni e i compiti di amministrazione e programmazione in materia di trasporto ferroviario regionale sono in capo alle singole Regioni, i cui rapporti con Trenitalia sono disciplinati da specifici Contratti di servizio, nell'ambito dei quali vengono definiti, tra l'altro, il volume e le caratteristiche dei servizi da effettuare sulla base delle risorse economiche rese disponibili, nonché i relativi standard qualitativi.

In merito ai disagi dei pendolari in viaggio sulla tratta ferroviaria Roma-Terni, e con particolare riguardo all'obsolescenza dei convogli, Trenitalia evidenzia che i treni regionali su tale tratta devono avere caratteristiche tecniche di idoneità al transito sulla linea Direttissima tra Orte e Roma, e ad oggi le uniche carrozze idonee sono quelle di tipologia media distanza.

Anche al fine di un innalzamento degli *standard* qualitativi, Trenitalia prevede la dotazione di 12 nuovi complessi elettrici atti alla circolazione su linea Direttissima grazie ad un contratto di lunga durata recentemente sottoscritto con la Regione Umbria e valido fino al 2032.

Circa poi lo stato dei treni, Trenitalia informa che le carrozze vengono sottoposte ad interventi di pulizia di vario livello: i più approfonditi vengono programmati con cadenza settimanale, mentre quelli che necessitano di minor tempo di intervento vengono eseguiti anche più volte al giorno. Su determinati treni è inoltre pre-

sente la figura del « pulitore viaggiante », novità introdotta recentemente sui treni del trasporto regionale.

Quanto alla scelta dell'uso della Linea convenzionale in luogo della Linea direttissima in caso di anormalità, il gestore dell'infrastruttura evidenzia che tale scelta è legata alla volontà di scongiurare le cancellazioni di servizi in danno ai viaggiatori.

Per completezza d'informazione ricordo che la tratta Terni-Roma è tassata a tariffa con applicazione sovregionale basata su un algoritmo di calcolo definito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome a novembre 2007 e rivisto dopo circa dieci anni, a luglio 2017, anche su sollecitazione delle Associazioni dei consumatori. Il nuovo sistema di calcolo è stato approvato con delibera di tutte le Regioni e Province Autonome e adottato dal 1° ottobre 2017 per gli abbonamenti e dal 1° agosto 2018 per la corsa semplice.

Il 10 novembre 2018 è poi intervenuta una modifica tariffaria disposta dalla Regione Lazio per le tariffe da e per Roma, con l'istituzione di una tariffazione d'area in luogo di quella chilometrica all'interno della città. In sostanza, chi arriva o parte da una qualsiasi stazione di Roma (Roma Termini, Roma Ostiense, Roma Trastevere, Roma Aurelia, Roma Nomentana, Roma Tuscolana, Roma Tiburtina, Roma Quattro Venti, Roma San Pietro) paga un biglietto per Roma Termini, ma può utilizzarlo anche per raggiungere le altre stazioni cittadine senza alcun sovrapprezzo.

ALLEGATO 3

5-00516 Pizzetti: Gravi disservizi sui treni diretti a Lourdes.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Al Governo è nota la questione dei ritardi sulle linee ferroviarie che collegano l'Italia a Lourdes e dei disagi con cui sono costretti a confrontarsi gli ammalati e i loro accompagnatori. Come segnalato dal Ministero degli affari esteri, a tale consapevolezza ha contribuito anche l'azione di ascolto e ricezione delle richieste degli utenti, svolta in modo capillare dalla rete diplomatico-consolare sul territorio francese. Ciò ha permesso di rilevare che i ritardi dei convogli utilizzati dai pellegrini verso Lourdes sono stati finora imputabili, sul lato francese, sovente al sovraffollamento delle linee ferroviarie transalpine. In altri casi, i rallentamenti sono stati dovuti ai recenti scioperi che hanno creato molti problemi nell'intera Francia e anche ad eventi naturali, in particolare incendi nei territori attraversati dai treni.

Nel ringraziare l'Onorevole interrogante per l'ulteriore segnalazione, il predetto Dicastero fa presente di essersi già

attivato per portare a conoscenza delle Autorità francesi la situazione riferita.

Dal canto suo Trenitalia – unica impresa ferroviaria nel contesto europeo ad aver mantenuto in esercizio materiale rotabile espressamente dedicato ai pellegrinaggi – riferisce che la gestione di questi trasporti è regolamentata da uno specifico contratto tra Trenitalia e l'omologa francese (SNCF), la quale predispone e fornisce due canali orari giornalieri di passaggio purtroppo non negoziabili da Trenitalia. Tuttavia, considerato l'incremento dei tempi di percorrenza in territorio francese registrato negli ultimi anni, Trenitalia sta verificando la possibilità di inserire i treni per pellegrinaggi a Lourdes all'interno del programma europeo dei collegamenti di linea, così che siano gestiti non più come treni straordinari ma come treni di linea, seppur a carattere periodico; ciò anche al fine di migliorare la qualità complessiva del trasporto.

ALLEGATO 4

5-00956 Fragomeli: Interruzione della sperimentazione dei sorvoli a bassa quota degli aeromobili da e per Orio al Serio nel territorio meratese.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Circa l'interruzione della sperimentazione avviata nel mese di giugno 2017 e del conseguente impatto dei sorvoli a bassa quota degli aeromobili da e per l'aeroporto di Orio al Serio, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha comunicato che il 19 novembre 2018 la richiamata Commissione Aeroportuale si è riunita per valutare gli esiti della sperimentazione condotta dall'ARPA Lombardia.

Nel corso di tale incontro i membri della Commissione hanno deciso, con votazione a maggioranza, di sospendere

parte della sperimentazione in essere con particolare riferimento alle rotte di atterraggio ovest/est nella fascia oraria dalle ore 11.00 alle ore 13.00, ristabilendo in tal modo di fatto le condizioni preesistenti al mese di giugno 2017 sull'area dei 15 comuni meratesi citati nell'atto in esame.

Inoltre, è stato deciso di mantenere la distribuzione dei decolli ad ovest per l'80 per cento e ad est per il 20 per cento nella fascia oraria mattutina dalle ore 06.00 alle ore 07.00 e la nuova rotta di decollo PRNAV.

ALLEGATO 5

5-00976 Paita: Mantenimento dell'attuale percorrenza e degli orari del Frecciargento della linea Genova-Roma.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che i collegamenti ferroviari effettuati con le cosiddette Frece sono operati da Trenitalia come servizio a mercato, cioè scelti in piena autonomia aziendale e per i quali il gestore ferroviario ne assume totalmente il rischio commerciale, non beneficiando di alcun contributo pubblico, come invece avviene per il servizio universale di interesse nazionale regolato da contratto di servizio.

Circa il Frecciargento Genova-Aeroporto di Fiumicino con fermata a Roma Tiburtina, Trenitalia evidenzia come questo rappresenti un'innovazione verso una mobilità più moderna ed efficiente, a vantaggio anche dell'interconnessione con l'aereo. Peraltro nell'interscambio a Tibur-

tina la distanza con la metropolitana e con il piazzale bus è ridotta rispetto allo stesso interscambio a Termini.

Inoltre i viaggiatori beneficiano di tempi minori considerato che il collegamento tra il capoluogo ligure e Tiburtina è, rispetto a quello con Termini, inferiore di dodici minuti in direzione sud e di cinque in direzione nord.

Infine, Trenitalia evidenzia che il nuovo servizio, rispetto allo stesso con l'orario estivo, è svolto con materiale rotabile di più nuova concezione, passando dall'ETR 485 all'ETR 600.

Ad ogni modo il Ministero chiederà al gestore di esplorare soluzioni alternative che possano andare incontro alle esigenze segnalate.

ALLEGATO 6

5-01064 D'Incà: Omologazione degli autoveicoli con carrelli elevatori sullo sbalzo posteriore per il trasporto di cose.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In relazione alla possibilità di alloggiare un carrello elevatore sullo sbalzo posteriore dei veicoli destinati al trasporto di cose, informo che il 14 dicembre 2018 la Direzione generale per la motorizzazione ha emanato apposita circolare n. 32436 che consente tale alloggiamento con integrazione nel sistema paraincastro, e va quindi proprio nel senso indicato dall'Onorevole interrogante.

La circolare riporta tutte le necessarie specifiche tecniche e pertanto non si rende necessaria alcuna modifica al Codice della strada.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Nuovo testo C. 1486 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	77

INTERROGAZIONI:

5-00069 Porchietto: Sulla situazione della società Perstorp Polialcoli	72
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-00110 Raciti: Sul rilancio dell'area industriale dei comuni di Gela, Mazzarino, Riesi, Caltagirone e Piazza Armerina	73
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	79
5-00432 Foti: Sull'attività di disattivazione delle installazioni nucleari e sulla gestione di Sogin S.p.a.	73
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	81
5-00927 Businarolo: Sul fallimento della Cariboni Paride S.p.a.	73
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	84

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1333</i>)	74
ALLEGATO 6 (<i>Proposta di testo unificato del Relatore</i>)	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente, Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 9.

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

Nuovo testo C. 1486 Governo.
(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 febbraio 2019.

Marco RIZZONE (M5S), *relatore*, ad integrazione della relazione già svolta sul testo originario del decreto-legge, informa la Commissione delle modifiche apportate in sede referente dalla VI Commissione. È stato inserito nel testo l'articolo 21-*bis*,

con il quale si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetta alle Camere una relazione quadrimestrale relativa alle istanze presentate e agli interventi effettuati in base a quanto stabilito dal decreto-legge, con l'indicazione dell'ammontare delle risorse erogate e delle finalità di spesa. La relazione, in particolare, deve riportare le informazioni attinenti al profilo di rischio e al merito di credito, riferite alla data nella quale sono stati concessi i finanziamenti, dei soggetti nei cui confronti la banca Carige vanta crediti, classificati in sofferenza, per un ammontare pari o superiore all'1 per cento del patrimonio netto. È stata inoltre modificata la norma di copertura finanziaria, prevista dall'articolo 22, in accoglimento della condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, posta nel parere reso dalla V Commissione. Si precisa che le riduzioni di spesa ivi previste sono disposte per l'anno 2019. La Commissione di merito ha apportato infine correzioni di forma al testo del decreto-legge, con l'approvazione di alcuni emendamenti e di una proposta complessiva di correzioni di forma.

Formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Sara MORETTO (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore. È noto, infatti, il giudizio positivo della sua forza politica su un provvedimento che rispecchia quelli adottati nella scorsa legislatura in situazioni analoghe dai Governi di cui era parte rilevante il Partito Democratico. La differenza è che l'attuale maggioranza, allora opposizione, accusava quei Governi di voler salvare le banche e i banchieri, mentre ora si parla di tutela dei risparmiatori. Constata quindi un deciso mutamento di opinione. Ribadisce la validità dei provvedimenti di allora e di quello attuale, presi a tutela dei risparmiatori, dei correntisti e delle imprese. Si augura lealtà e correttezza da parte dell'attuale maggioranza nelle dichiarazioni pubbliche dei suoi esponenti, in base a una presa d'atto della responsabilità di governo, che presuppone

una tutela di tutte le imprese, compresi gli istituti bancari.

Giorgia ANDREUZZA (Lega) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di parere del relatore.

Marco RIZZONE (M5S) *relatore*, nel ribadire la posizione favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle sul provvedimento, desidera replicare alla deputata Moretto e precisare che quanto da lei detto, a suo avviso, non è corretto, in quanto le situazioni richiamate non sono assimilabili a quella attuale.

Sara MORETTO (PD) ritiene doveroso replicare alle affermazioni del relatore. Non ritiene di aver detto cose imprecise, in quanto il provvedimento in esame presenta evidenti analogie con quello sul Monte dei Paschi, analogie accentuate in sede referente con l'approvazione di emendamenti presentati anche dal suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.

La seduta comincia alle 13.25.

5-00069 Porchietto: Sulla situazione della società Perstorp Polialcoli.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Claudia PORCHIETTO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo che non ap-

porta nessuna novità sulla questione oggetto di un'interrogazione che, lo ricorda, risale al 4 luglio scorso e di cui le era stato chiesto informalmente il rinvio per un approfondimento. Questo mentre il Ministero si fa vanto della gestione delle crisi industriali, come riportato dalla stampa. Non nasconde che si aspettava di più dalla risposta del sottosegretario che, tra l'altro, conosce bene la vicenda, provenendo da quel territorio. Sottolinea come non si possa affermare che si tratti di una vertenza localistica, perché riguarda un'azienda ad alta tecnologia, la cui importanza non è inferiore, ad esempio, alla Pernigotti. Osserva poi come la situazione non si sia semplificata, ma al contrario complicata dopo lo spacchettamento e l'ingresso di una società specializzata in smaltimento dei rifiuti, che ha creato problematiche ambientali, rilevate dalla provincia di Vercelli. Rileva inoltre come i lavoratori nel passaggio da un'azienda all'altra abbiano visto diminuire il loro salario di circa 300 euro netti. Ribadisce quindi come la risposta sia insufficiente per le aspettative dei lavoratori e delle istituzioni locali, di fronte a una crisi che non è affatto conclusa.

5-00110 Raciti: Sul rilancio dell'area industriale dei comuni di Gela, Mazzarino, Riesi, Caltagirone e Piazza Armerina.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), sottoscrive l'interrogazione in titolo e, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Risposta che contiene degli elementi positivi, ma anche altri meritevoli di un'ulteriore riflessione. È positiva la conferma dei 15 milioni di euro stanziati dal Governo per l'area di Gela, che si sommano ai 10 milioni stanziati dalla Regione siciliana. Ma nel contempo l'aspetto negativo è che questa cifra è insufficiente e inadeguata alle esigenze del territorio, la cui crisi sarà acuita, a suo

avviso, dopo la conversione in legge del decreto-legge n. 135 del 2018, il cosiddetto decreto « semplificazioni ».

5-00432 Foti: Sull'attività di disattivazione delle installazioni nucleari e sulla gestione di Sogin S.p.a.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tommaso FOTI (FdI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per aver risposto a tutti i quesiti posti. Osserva che anche dalla risposta si può dedurre che la missione iniziale della Sogin non corrisponde più all'attività della società, e come siano sempre di più posticipati i tempi di uscita definitiva dal nucleare. Ogni Governo, infatti, individua un deposito nazionale senza portarne a compimento l'installazione. Osserva poi come il presidente della 10a Commissione del Senato, in visita a Caorso, abbia affermato che non vi è la necessità di un deposito nazionale, ma che invece i rifiuti vanno mandati all'estero. Dalla parte delle istituzioni non vi è, quindi, un atteggiamento positivo nei confronti dei territori interessati, i cui cittadini ogni due o tre anni ascoltano promesse che non vengono mantenute. Ritiene, quindi, al di là del commissariamento inevitabile per la scadenza dei vertici, che bisogna definire una tempistica seria e certa per l'individuazione di un sito nazionale, per evitare che materiali nucleari, oggi all'estero per la loro lavorazione, ritornino nei siti originari. Sottolinea poi lo sconcerto per il completo stato di abbandono in cui si trova la scuola di formazione di Caorso. In conclusione, chiede al Governo di dare il necessario impulso ai vertici della Sogin.

5-00927 Businarolo: Sul fallimento della Cariboni Paride S.p.a.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Francesca BUSINAROLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta del rappresentante del Governo alla interrogazione in titolo, che nasceva dalla richiesta di un dipendente della società oggetto dell'interrogazione medesima.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 13.55.

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1333).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 novembre 2018.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che, in data 18 dicembre 2018, è stata assegnata alla X Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 1333 Polidori recante « Disposizioni in materia di apertura festiva degli esercizi di commercio al dettaglio e norme per tutelare e favorire l'insediamento degli esercizi commerciali nei centri urbani » di cui il gruppo di Forza Italia ha chiesto l'abbinamento alle proposte di legge in materia di orari di apertura degli esercizi commerciali già all'esame della Commissione (C.1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C.

587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani).

Poiché la suddetta proposta di legge contiene disposizioni in materia analoga a quella disciplinata dalle proposte già all'ordine del giorno, propone alla Commissione, a seguito di quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 gennaio scorso, di disporre l'abbinamento alle proposte già all'esame della Commissione.

La Commissione approva la proposta della Presidente.

Andrea DARA (Lega), *relatore*, ad integrazione della sua relazione sui provvedimenti all'esame della Commissione, illustra i contenuti della proposta di legge C. 1333 Polidori. recante « Disposizioni in materia di apertura festiva degli esercizi di commercio al dettaglio e norme per tutelare e favorire l'insediamento degli esercizi commerciali nei centri urbani » e composta di cinque articoli.

L'articolo 1 indica le finalità del provvedimento, mirato a introdurre, nel rispetto della legislazione vigente in materia di liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali, nonché dei principi dell'ordinamento dell'Unione europea relativi alla concorrenza e alla tutela dei consumatori, misure volte a garantire il diritto dei lavoratori a un adeguato riposo domenicale o festivo nonché alla conciliazione tra lavoro e famiglia e tra tempi di vita e tempi di lavoro e a tutelare la competitività delle imprese commerciali in sede fissa e riconoscere il ruolo di servizio e di presidio del territorio svolto dagli esercizi commerciali di prossimità.

L'articolo 2 detta misure di tutela per il lavoro domenicale e festivo dei lavoratori del settore del commercio. Si dispone che, in attuazione delle norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità e del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, i lavoratori con responsabilità familiari hanno diritto di conciliare il proprio lavoro con le esigenze di vita familiare secondo modalità da

stabilire nei contratti o negli accordi collettivi. Si stabilisce che i contratti collettivi assicurano che i lavoratori del settore del commercio, con qualsiasi forma contrattuale, possano usufruire di un numero di riposi settimanali domenicali, calcolati escludendo le domeniche comprese nel periodo di ferie, non inferiore a un terzo delle domeniche nell'anno ovvero delle domeniche comprese nel periodo di durata contrattuale del rapporto di lavoro. I contratti di lavoro assicurano altresì al lavoratore la possibilità di usufruire del giorno di riposo in almeno un terzo delle domeniche e delle festività individuate dalla legge n. 260 del 1949. Si prevede peraltro che il lavoratore può chiedere di derogare ai limiti del numero di domeniche o festività lavorate, anche per periodi limitati di tempo e che gruppi di lavoratori possono stabilire forme di rotazione tra loro, secondo criteri che garantiscano la piena copertura delle esigenze aziendali.

L'articolo 3 dispone in materia di informazione ai consumatori e agli utenti sugli orari di apertura degli esercizi di commercio al dettaglio e dei servizi. In tal senso novella l'articolo 31 del decreto – legge n. 201 del 2011, con l'introduzione di due nuovi commi. La novella prevede che i comuni, ove possibile in modo coordinato tra loro, e le città metropolitane, entro il mese di febbraio di ciascun anno, predispongono un documento informativo sugli orari e sulle giornate di apertura dei servizi e degli esercizi di commercio al dettaglio esistenti nel rispettivo territorio e ne curano la diffusione. Tale documento, che non ha efficacia regolatoria per lo svolgimento delle attività delle imprese, è redatto sulla base delle informazioni rese disponibili dagli operatori, dalle loro organizzazioni di categoria o da altre fonti, al fine di definire il quadro di riferimento coordinato per l'accesso ai servizi da parte dei consumatori e degli utenti. Il documento contiene indicazioni non vincolanti, per gli operatori, su possibili interventi atti a migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi da parte dei consumatori e degli utenti e a promuovere nel territorio un'offerta complessiva in grado di aumentarne

l'attrattività. Il documento è redatto previa consultazione delle organizzazioni di categoria interessate e delle associazioni dei consumatori. Sulla base di esso possono essere stipulati accordi tra il comune o la città metropolitana e le organizzazioni di categoria al fine di promuovere iniziative volte a favorire l'accesso dei consumatori e degli utenti ai servizi rivolti al pubblico e agli esercizi commerciali e a contribuire allo sviluppo della funzione pubblica e delle attività commerciali.

L'articolo 4 interviene in materia di rafforzamento delle tutele per gli esercizi commerciali nei centri urbani e misure per favorire l'insediamento delle imprese nel settore del commercio al dettaglio. A tal fine, viene sostituito il comma 2 del citato articolo 31 del decreto-legge n. 201 del 2011 nel senso di prevedere che, secondo la disciplina dell'Unione europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, dei beni culturali, nonché alla salvaguardia dei centri storici e del presidio urbano e di servizio rappresentato dagli esercizi commerciali di cui alle lettere *d)* ed *e)* del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 114 del 1998, ossia gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita. Si stabilisce che le regioni, le città metropolitane e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle suddette prescrizioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, con la facoltà di prevedere, d'intesa con le associazioni degli operatori e senza discriminazioni, anche l'interdizione dell'insediamento degli esercizi commerciali o limitazioni all'insediamento di determinate attività in talune aree, ovvero il rispetto di distanze minime obbligatorie tra attività commerciali appartenenti alla medesima tipologia, ivi compresa l'attività di commercio itinerante su aree pubbliche, fatte salve le fiere e le analoghe manife-

stazioni autorizzate dai comuni, solo qualora vi sia la necessità di garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, dei beni culturali, nonché la salvaguardia dei centri storici e del presidio urbano. Con una norma transitoria si dispone che le modifiche agli ordinamenti vigenti adottate per adeguamento alla legge dalle regioni, dalle città metropolitane e dagli enti locali non si applicano alle imprese di cui alle lettere *d)*, *e)*, *f)* e *g)* (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali), del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 114 del 1998, regolarmente in attività alla data di entrata in vigore dei provvedimenti. Per necessità di coordinamento normativo, viene infine modificata anche la lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 223 del 2006.

L'articolo 5 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico il Fondo per il sostegno delle microimprese attive nel settore del commercio al dettaglio. La dotazione del Fondo è stabilita nell'importo annuo di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Il Fondo è destinato all'erogazione di contributi integrativi, in favore appunto delle microimprese attive nel settore del commercio al dettaglio, per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili in cui ha sede l'esercizio commerciale, nonché di contributi per il sostegno diretto nelle aree urbane in cui sia maggiore il rischio di cessazione delle attività commerciali. Il Ministro dello sviluppo economico, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, definisce, con proprio decreto, nel limite della dotazione del Fondo, i requisiti per l'assegnazione dei contributi, tenendo conto dell'esigenza di assicurare adeguati livelli di presenza e di diversificazione delle attività commerciali nel territorio e di assicurare la conservazione di adeguati servizi nelle aree urbane, nonché i criteri per la determinazione della misura dei contributi stessi. Le risorse asse-

gnate al Fondo sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la ripartizione è effettuata ogni anno con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, anche in rapporto alla quota delle risorse messe a disposizione da ciascuna regione e provincia autonoma.

Presenta, quindi, una proposta di testo unificato delle proposte di legge in esame da lui predisposta (*vedi allegato 6*), riservandosi di illustrarla nella prossima seduta.

Luca SQUERI (FI) osserva che la proposta di testo unificato del relatore ha cambiato di fatto il quadro di valutazione sulla tematica oggetto dei provvedimenti all'esame della Commissione. Ritiene, pertanto opportuno, svolgere un ulteriore ciclo di audizioni.

Gianluca BENAMATI (PD) si associa alle osservazioni del deputato Squeri, dato che il testo unificato proposto dal relatore si differenzia dalle originarie proposte di legge e richiede, a suo avviso, lo svolgimento di nuove audizioni che, lo anticipa, chiederà in sede di Ufficio di presidenza.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, fa presente che la questione posta dai deputati Squeri e Benamati sarà esaminata nella riunione dell'Ufficio di presidenza programmata per la prossima settimana, dopo l'illustrazione della proposta di testo unificato da parte del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

ALLEGATO 1

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Nuovo testo C. 1486 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge recante « Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. » (C.1486 Governo);

valutate positivamente le finalità del provvedimento soprattutto con riferimento alle competenze della Commissione X,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-00069 Porchietto: Sulla situazione della società Perstorp Polialcoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla situazione che sta attraversando la società Perstorp Polialcoli s.r.l. di Vercelli occorre informare, in via preliminare, che il Ministero dello sviluppo economico non è stato interessato dalle vicende produttive e occupazionali relative alla società, poiché tale vertenza è stata seguita a livello locale (infatti, sono coinvolte: la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli, l'Unione Industriale di Vercelli).

Pertanto, riepilogo sinteticamente le tappe più rilevanti della questione che riguarda la citata società, dopo aver acquisito gli elementi dalle Amministrazioni coinvolte.

Il gruppo svedese Perstorp, con sede in Italia (precisamente a Castellanza) è un primario gruppo chimico, *leader* globale nel settore, e nel 2017 annunciò di aver rilevato, dalla procedura di concordato preventivo aperta presso il tribunale di Alessandria, la Polialcoli s.r.l.. Quest'ultima, come noto, era attiva nella produzione di polioli, possedeva impianti produttivi a Vercelli e contava circa 74 addetti.

Lo scorso giugno la medesima società svedese, adducendo la non economicità dello stabilimento, che necessitava anche di svariati investimenti, avviò la procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività nei confronti di tutti i 74 lavoratori operanti presso la sede di Vercelli.

Il caso destò numerose perplessità da parte di tutte le forze politiche e dei sindacati, unanimi nel condannare la repentina e incomprensibile decisione del gruppo svedese.

In seguito, nel corso di uno dei numerosi incontri tenutesi presso la sede della Regione Piemonte – Assessorato al Lavoro

(il 6 agosto scorso), è stato firmato un « accordo » tra la società e le parti sociali, che ha posto fine alla fase amministrativa della procedura di licenziamento, con il quale si stabiliva il licenziamento di tutti i lavoratori e la corresponsione agli stessi di una somma aggiuntiva alle competenze di fine rapporto.

Il medesimo accordo, prevedeva inoltre, che presso lo stabilimento di Vercelli si sarebbe insediata la società Alcoplast s.r.l., attiva nel commercio di prodotti chimici, che avrebbe riassunto 45 lavoratori entro il 31 gennaio 2019, e che, per chi avesse perduto il posto di lavoro, avrebbe riconosciuto un diritto di preferenza per le future assunzioni.

La Perstorp Polialcoli si è impegnata, ancora, a richiedere a Fondoimpresa l'attivazione di un percorso di formazione per quei lavoratori che non avrebbero ricevuto un'offerta di lavoro da Alcoplast.

La citata intesa ha avuto il voto favorevole a larga maggioranza (46 sì su 49 presenti, un voto contrario e due astenuti) dei dipendenti, convocati in assemblea.

In conclusione, il Ministero dello sviluppo economico, seppure non sia coinvolto nella situazione descritta, trattandosi – come riferito – di una vicenda di rilevanza soprattutto locale, è pronto a dare il proprio supporto laddove sia richiesto e possibile. In via generale, preme infine sottolineare il grande impegno di questo Governo nella tutela dei lavoratori coinvolti nei licenziamenti collettivi per cessazione di attività, come dimostra anche la reintroduzione della Cassa Integrazione per cessazione di attività in tali casi (la quale era stata eliminata dalle norme del *Jobs Act*).

ALLEGATO 3

5-00110 Raciti: Sul rilancio dell'area industriale dei comuni di Gela, Mazzarino, Riesi, Caltagirone e Piazza Armerina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dall'Onorevole interrogante nell'atto in discussione, rappresentando quanto segue.

Come noto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 maggio 2015, il territorio del Comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende del comparto della raffinazione del petrolio (Sistemi locali del lavoro di Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone, Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina), nonché di quelle dell'indotto attive nel settore della meccanica, dell'elettrotecnica e dei servizi, sono stati riconosciuti, ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012 e del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, su istanza della Regione Siciliana, « area di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale ».

Secondo quanto previsto dalla citata disciplina, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, ha elaborato, attesi gli obiettivi strategici dell'intervento nell'area definiti in coerenza con le proposte della regione, un « Progetto di riconversione e riqualificazione industriale » (PRRI), anche alla luce degli esiti di un'apposita call per manifestazioni di interesse ad investire nell'area, destinata a imprese italiane ed estere, al fine di rilevare i fabbisogni di investimento delle imprese e, quindi, definire la gamma degli strumenti agevolativi da attivare.

Il 23 ottobre 2018 presso il Mise è stato approvato il Prri mediante l'Accordo di programma siglato dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del

mare, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, dalla regione siciliana, dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, dal Comune di Gela, che, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, ha approvato il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela.

Tale Accordo ha l'obiettivo di potenziare la dotazione infrastrutturale dell'area in coerenza con il Patto per la Sicilia, rafforzare il tessuto produttivo esistente e lo sviluppo della logistica, attrarre nuovi investimenti finalizzati alla diversificazione produttiva e alla realizzazione di progetti imprenditoriali compatibili con le linee progettuali del Protocollo di Intesa del 6 novembre 2014 e ricollocare i lavoratori interessati.

A tal proposito, rispondendo alla richiesta posta nell'atto in discussione circa la garanzia di risorse adeguate e, quindi, il plafond di risorse stanziato per l'area territoriale gelese, confermo che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dal Prri, il Ministero dello sviluppo economico ha assunto un impegno finanziario di 15 milioni di euro, a valere sulle risorse Pon Imprese e Competitività 2014-2010, per l'agevolazione – attraverso gli strumenti previsti dalla legge n. 181 del 1989 – di investimenti produttivi di dimensioni non inferiori a 1,5 milioni di euro, finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Evidenzio che le azioni di rilancio dei territori in crisi prevedono un'integrazione di strumenti e risorse nazionali con quelli regionali. Nel caso di Gela, la regione

siciliana ha assunto un impegno finanziario di 10 milioni di euro per il cofinanziamento degli strumenti agevolativi di competenza del Ministero dello sviluppo economico. L'ammontare complessivo delle risorse destinate alla legge n. 181 del 1989 è pertanto pari a 25 milioni di euro e costituisce la dotazione più elevata messa a disposizione di un'area di crisi industriale complessa per tale strumento agevolativo.

Infine, rappresento che la sottoscrizione dell'Accordo di programma e la conseguente apertura del bando per la citata legge n. 181 del 1989 non esauriscono le azioni previste per il rilancio

dell'area: il *modus operandi* sui territori in crisi prevede un'integrazione di politiche a supporto delle piccole e medie imprese, con azioni di sostegno a investimenti cosiddetti strategici compatibili con una strumentazione dedicata di altra natura (ad esempio i contratti di sviluppo).

Si tratta di agevolazioni che hanno un carattere negoziale e che, per loro natura, declinano l'agevolazione su misura dell'investimento. Di conseguenza, allorquando si presenteranno potenziali progetti di investimento strategici per l'area, il Ministero dello sviluppo economico potrà procedere all'individuazione delle risorse e degli strumenti agevolativi opportuni.

ALLEGATO 4

5-00432 Foti: Sull'attività di disattivazione delle installazioni nucleari e sulla gestione di Sogin S.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde all'atto in discussione rappresentando quanto segue.

La So.G.I.N. S.p.A., come noto all'interrogante, è una Società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ed è responsabile del *decommissioning* (smantellamento) degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi. In quest'ambito, la Società ha, inoltre, il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi, secondo le previsioni del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 e successive modificazioni e integrazioni.

I costi operativi sostenuti dalla Società per lo svolgimento delle attività istituzionali sono remunerati a valere sia la componente tariffaria ARIM2 della bolletta elettrica. Proprio in ragione della sopra indicata modalità di finanziamento delle proprie attività, la So.G.I.N. S.p.A. è soggetta alla regolazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (Arera), sulla base di programmi annuali e pluriennali di avanzamento e verifiche svolte in via preventiva e consuntiva, con meccanismi di riconoscimento dei costi finalizzati a garantire la rispondenza delle attività alla *mission* societaria stabilita dalla legge.

Nell'ambito delle iniziative assunte dal nuovo Governo e considerata l'importanza ambientale e sociale, oltre che economica, di un'efficace gestione dei rifiuti radioattivi, il Ministro dello sviluppo economico ha già espresso alla So.G.I.N. S.p.A. (agosto 2018) la necessità di intervenire su questa politica pubblica con specifiche azioni, mirate a dare più efficacia e più

efficienza all'intero processo in tutte le sue componenti, nell'ambito dell'impegno del Governo per lo sviluppo sostenibile.

Uno degli aspetti che preoccupa maggiormente è la revisione avvenuta a fine 2017 del Piano del *decommissioning* a vita intera che, sulla base dell'attuale stato di avanzamento, comporterebbe un ulteriore aumento dei tempi e dei costi dell'intero processo. Da qui, l'esigenza di verificare in modo approfondito, in confronto anche con il soggetto gestore, come recuperare in termini di efficacia e di efficienza.

Nello specifico dei singoli quesiti posti dall'interrogante rappresento che:

1. In via preliminare, per quanto attiene gli aspetti gestionali richiamati dall'interrogante, si evidenzia nuovamente che Sogin è una società per azioni al 100 per cento di proprietà del Mef, che ha la competenza in tema di gestione del personale. Tuttavia, su esplicita richiesta delle Ooss che avevano proclamato uno sciopero per il 19 ottobre 2018 ed una manifestazione dinanzi al Mise, giustificata dalla interruzione delle relazioni sindacali e dall'incertezza della continuità lavorativa di personale in somministrazione, ho proceduto alla convocazione dei vertici aziendali e delle Organizzazioni sindacali. Abbiamo avuto una serie di incontri al Mise. In seguito a tali incontri è stato ripreso il dialogo sindacale. Inoltre, proprio ieri ho proceduto alla convocazione, per il 26 febbraio 2019, di un tavolo di confronto tra le parti sul nuovo piano industriale. Ad ogni modo, per quanto concerne lo stato del dimensionamento dell'organico, Sogin ha riferito che, dopo aver vissuto una fase

di aumento costante del personale e dei relativi costi nel periodo 2010-2016, negli ultimi anni tale personale è stato ridotto.

2. Con riferimento alla strategia di contenimento dei costi la Sogin ha riferito la scelta di privilegiare la crescita di una nuova generazione manageriale dall'interno, avviando un percorso di formazione di quadri aziendali, che valorizzi le competenze tecniche interne.

Inoltre, la stessa riferisce di aver adottato una strategia per la riduzione dei costi di stoccaggio all'estero del combustibile nucleare riprocessato, che ha portato ad una revisione dei contratti internazionali di trattamento del combustibile nucleare, producendo un risparmio sul piano a vita intera, anche a fronte di servizi aggiuntivi non previsti nei precedenti contratti. La Società ritiene che ulteriori effetti in tal senso potrebbero derivare anche da un secondo negoziato, il quale è attualmente in corso e sarà oggetto di valutazione. Pertanto, con riferimento a tale aspetto ci si riserva di riferire.

3. Circa i ritardi e l'aumento dei costi di smantellamento delle centrali nucleari e degli impianti del ciclo del combustibile, si rappresenta che negli anni passati si sono succedute varie versioni del piano di *decommissioning*, ogni volta con ridefinizione in aumento dei tempi e dei costi. Un'azione di recupero e di conferimento di maggiore efficienza all'intero processo è quindi necessaria e dovrà essere attuata agendo su più leve, inclusa l'operatività della So.G.I.N. S.p.A., che rimane il principale soggetto operativo. Su questo tema, gli attuali vertici della Società riferiscono di aver sottoposto alla valutazione di un soggetto indipendente il piano pluriennale, richiedendo (nel febbraio 2017) alla IAEA – *International Atomic Energy Agency* – una revisione indipendente del proprio programma globale di *decommissioning*.

Viene altresì riferito che il citato soggetto, all'esito di tale revisione, ha indicato una serie di suggerimenti e raccomandazioni in termini di costi, tempi e soluzioni tecnologiche da adottare, che hanno consentito di elaborare un nuovo

piano a vita intera 2019-2022, in ottemperanza al vigente sistema di regolazione definito da ARERA.

Il Piano è stato dunque inviato, dopo la sua approvazione da parte del CdA di Sogin, al Mef, MISE e ARERA.

Con riferimento al suddetto Piano quadriennale, l'analisi effettuata sul Programma a vita intera ha condotto l'Arera a richiedere, nell'ambito della DELIBERA n. 606/2018/R/eel del 27 novembre 2018, un'integrazione/rettifica, ove necessario, entro il 30 giugno 2019, del Programma, che includa, tra l'altro, sia un aggiornamento generale in relazione alle principali criticità tuttora in corso, sia i suggerimenti formulati dalla IAEA nell'ambito della sopra citata revisione indipendente, in termini di valutazione aggiornata di tempi e costi in relazione a tutti i principali fattori di rischio (esogeni e endogeni); nonché una proposta completa di misurazione dell'avanzamento fisico delle attività di *decommissioning*.

4. Quanto allo sviluppo di un centro di formazione sulla sicurezza nucleare e sulla gestione dei rifiuti si informa che la Sogin dispone della *Radwaste Management School (RMS)* di Caorso. Nata con l'obiettivo di formare il personale interno, nel corso del tempo la Scuola ha progressivamente aperto i suoi corsi al personale delle società che operano negli impianti in *decommissioning*, agli studenti e ai diplomati e alle diverse figure professionali provenienti da istituzioni e aziende che operano nel campo della sicurezza e della gestione dei rifiuti radioattivi.

In ambito internazionale, la Società informa che la RMS partecipa alla realizzazione di corsi sulla gestione dei rifiuti radioattivi per realtà come, ad esempio, il *Joint Research Centre (JRC)* della Commissione Europea. In esecuzione di accordi commerciali remunerativi, ha recentemente realizzato corsi per esperti provenienti dall'Agenzia di sicurezza nucleare nazionale della Cina, con corsi effettuati sia in Italia che in territorio cinese, nonché per la società di stato taiwanese che gestisce lo smantellamento degli impianti nucleari effettuando ripetuti corsi e *train-*

ning on the job sugli impianti italiani. Inoltre, risulta che la RMS partecipa attivamente al Progetto della Comunità europea ELINDER, tenendo corsi in Italia e all'estero e ad iniziative della *Nuclear Energy Agency* (NEA) nel settore della formazione per il *decommissioning* a livello dei Paesi partner OECD.

Nei territori che ospitano gli impianti nucleari in *decommissioning* la Scuola offre, infine, corsi ai giovani diplomati e sviluppa seminari didattici di natura tecnico-scientifica nell'ambito del Progetto « Alternanza Scuola Lavoro ».

5. Circa l'incarico di collaborazione al dottor Alessandro Castiglia, la Società – sentita a riguardo – ha confermato di aver assegnato l'incarico, evidenziando che questa figura professionale è stata selezionata in virtù della sua pregressa esperienza nel campo nucleare, avendo dato anche supporto nell'ambito del negoziato con la società inglese NDA. Rispetto ad un suo possibile incarico come Consigliere di un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri durante il Governo Gen-

tiloni, rappresento che sono state avviate alcune verifiche in merito.

6. In merito a quanto richiesto dall'interrogante sulla piattaforma pptArt che figura nel *curriculum* dell'ingegner Desiata, si rappresenta che la Sogin – sentita a riguardo – riferisce che l'ingegner Desiata non ricopre alcuna carica operativa presso la Società, né è mai stato conferito alcun genere di incarico dalla So.G.I.N. S.p.A. alla *start-up* a pptArt.

7. Circa, infine, le disposizioni riguardanti l'utilizzo di autovetture, la Società – sentita a riguardo – riferisce che ha in vigore una politica di utilizzo delle autovetture da parte del personale con incarichi manageriali. L'attuale vertice afferma di essere intervenuto secondo due specifiche linee di efficientamento dei costi: riduzione del numero delle autovetture in dotazione; riduzione del costo di noleggio delle stesse. Secondo la stessa Società, il parco auto ad uso promiscuo è passato da 66 unità alle 41 attuali e i canoni di noleggio hanno fatto registrare un conseguente taglio dei costi aziendali globali pari al 38,5 per cento.

ALLEGATO 5

5-00927 Businarolo: Sul fallimento della Cariboni Paride S.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Gruppo Cariboni è stato assoggettato nel 1996 alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi della legge 3 aprile 1979, n. 95.

Ad oggi, tutte le 20 procedure del Gruppo risultano chiuse ad eccezione di quelle delle Cariboni Paride S.p.a. e Sofim.

Relativamente a tali ultime due procedure, il Ministero dello sviluppo economico ha autorizzato il 24 ottobre 2018, il deposito degli atti finali, tra i quali il rendiconto, il bilancio finale ed i piani di riparto tra i creditori, ai sensi dell'articolo 213 della legge Fallimentare.

Con particolare riferimento alla Cariboni, il riparto finale ha previsto il pagamento integrale dei residui debiti in pre-deduzione e privilegiati da stato passivo e

di un ulteriore percentuale dell'11,65 per cento in favore dei creditori chirografari (per una percentuale complessiva del 68,65 per cento dei crediti iscritti).

I citati piani di riparto, secondo quanto riferito dai Commissari liquidatori, sono stati depositati il 16 novembre 2018 presso la competente cancelleria del Tribunale di Lecco, unitamente al bilancio di liquidazione e al conto di gestione.

In data 27 dicembre 2018 il citato Tribunale ha rilasciato il certificato dal quale si evince che non sono state proposte opposizioni né osservazioni ai sensi di legge.

Pertanto, si evidenzia che sono in corso i pagamenti relativi al piano di riparto, che a breve saranno completamente eseguiti.

ALLEGATO 6

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori.

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DEL RELATORE

Art. 1

(Disposizioni in materia di apertura degli esercizi commerciali al dettaglio)

1. All'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera d-*bis*) del comma 1 è abrogata;

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

« 1-*bis*. Al fine di garantire il principio del riposo settimanale del lavoratore di cui all'articolo 36, terzo comma, della Costituzione, sono tenuti al rispetto degli orari di apertura e chiusura previsti dall'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, gli esercizi al dettaglio nei quali si svolgono le attività commerciali individuate dall'articolo 4, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, ad eccezione:

a) delle attività commerciali elencate dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

b) degli autosaloni;

c) degli esercizi commerciali al dettaglio ubicati nelle autostazioni, nei parchi divertimento, negli stadi e nei centri sportivi.

1-*ter*. Gli esercizi commerciali al dettaglio di cui al comma 1-*bis* osservano, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, la chiusura domenicale e festiva nonché, nei casi stabiliti dai Comuni, sentite le organizzazioni locali dei consumatori, delle imprese, del commercio e dei lavoratori dipendenti, la mezza giornata di chiusura infrasettimanale. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente comma, le festività per cui è previsto l'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali al dettaglio sono le seguenti: Capodanno, Epifania, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, Anniversario della Liberazione, Festa del lavoro, Festa della Repubblica, Ferragosto, Tutti i Santi, Immacolata Concezione, Natale e Santo Stefano.

1-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter* non si applicano agli esercizi commerciali al dettaglio in essi indicati ove ubicati nei centri storici, come individuati dai Comuni in base all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, o trasferiti dai medesimi centri storici in altra zona a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza, nonché agli esercizi di vicinato di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, salvo siano collocati nelle strutture di cui alle lettere e), f) e g) del medesimo articolo 4, comma 1, che osservano la sola chiusura festiva nelle giornate indicate dal comma

1-ter con la possibilità di derogare fino ad un numero massimo di 4 festività nel corso dell'anno, scelte dalle regioni, d'intesa con gli enti locali e sentito il parere delle organizzazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento.

1-quinquies. Gli esercizi commerciali al dettaglio di cui al comma 1-bis derogano all'obbligo di chiusura domenicale e festiva previsto dal comma 1-ter fino ad un numero massimo di 30 giornate nel corso dell'anno di cui fino ad un numero massimo di 4 festività e un numero di domeniche compreso tra un minimo di 8 e un massimo di 26, scelte dalle regioni, d'intesa con gli enti locali e sentito il parere delle organizzazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento. Qualora una festività tra le 4 scelte dalla regione cada di domenica, quest'ultima non viene conteggiata ai fini della deroga prevista dal presente comma. Per la facoltà di apertura prevista dalle disposizioni di cui al presente comma, le regioni, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno, dispongono un piano triennale tenendo in considerazione le esigenze della clientela rispetto alle diverse categorie merceologiche.

1-sexies. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1-bis è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.000,00 a euro 60.000,00.

1-septies. In caso di recidiva può essere altresì disposta la sanzione amministrativa di cui al comma 1-sexies aumentata del doppio e, in caso di particolare gravità o di recidiva reiterata, può essere disposta la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non superiore a 5 giorni. La recidiva si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione. La recidiva reiterata si verifica

qualora il numero delle stesse violazioni sia pari o superiore a tre in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

1-octies. I proventi delle sanzioni amministrative di cui ai commi 1-sexies e 1-septies sono devoluti ai comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti dei comuni medesimi. I proventi delle sanzioni amministrative sono destinati ad azioni di contrasto dell'abusivismo commerciale e ad azioni di promozione del decoro urbano. ».

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Le regioni e gli enti locali adeguano le proprie disposizioni legislative e regolamentari ai principi e alle disposizioni del presente articolo entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. ».

2. Al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 5 dell'articolo 11 è abrogato;

b) l'articolo 12 è abrogato;

c) al comma 3 dell'articolo 22 le parole: « , 11 » sono soppresse.

3. L'articolo 31 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogato.

Art. 2.

(Osservatorio sulle aperture domenicali e festive)

1. Allo scopo di verificare gli effetti della regolazione delle aperture domenicali e festive prevista dalle disposizioni di cui alla presente legge è istituito, presso il Ministero dello sviluppo economico, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'Osservatorio sulle aperture domenicali e festive.

2. L'Osservatorio è presieduto dal Ministro dello sviluppo economico e i suoi componenti sono nominati, in numero non superiore a 20, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini.

3. Il Ministro dello sviluppo economico, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, disciplina la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio, prevedendo che siano rappresentate le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le autonomie locali, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

4. L'Osservatorio dura in carica tre anni. Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro dello sviluppo economico, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e dell'eventuale proroga della durata, per un ulteriore periodo comunque non superiore a tre anni, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura.

5. Ai componenti dell'osservatorio non è corrisposto alcun emolumento, compenso o rimborso di spese.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.40 alle 13.50.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01406 Schirò: Quantificazione dei possibili beneficiari del reddito di cittadinanza	89
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	92

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	90
---	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, C. 84 Zolezzi, C. 753 Massimo Enrico Baroni e C. 811 Cecconi (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	91
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.45.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-01406 Schirò: Quantificazione dei possibili beneficiari del reddito di cittadinanza.

Angela SCHIRÒ (PD) illustra l'interrogazione in titolo, invitando il rappresen-

tante del Governo a fare chiarezza rispetto ai dati contrastanti forniti in merito alla platea dei potenziali beneficiari del reddito di cittadinanza e stigmatizzando i toni propagandistici finora utilizzati.

Sottolinea, in proposito, la condizione di discriminazione subita dai cittadini italiani che, essendosi recati all'estero, anche in maniera non definitiva, ed avendo correttamente effettuato l'iscrizione all'Aire, sono esclusi da tale prestazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Angela SCHIRÒ (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, che elude di fatto il quesito posto attraverso l'interrogazione in oggetto, manifestando preoccupazione per il modo di procedere confuso adottato dal Governo, che appare condizionato da considerazioni elettorali-

stiche in vista del rinnovo del Parlamento europeo. Nel ribadire l'inaccettabilità dell'esclusione dal reddito di cittadinanza dei cittadini italiani residenti all'estero, pone in evidenza la contraddizione da parte di chi in passato è più volte intervenuto per condannare il fenomeno della cosiddetta « fuga dei cervelli ».

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 13.55.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 31 gennaio scorso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO FEBBRAIO-MARZO 2019

FEBBRAIO

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

C. 1354, approvata dal Senato, C. 84 Zolezzi, C. 753 Massimo Enrico Baroni e C. 811 Cecconi: « Istituzione della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione »;

testo unificato delle proposte di legge C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini: « Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale »;

C. 491 Massimo Enrico Baroni: « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie »;

C. 665 Versace: « Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale »;

C. 2 d'iniziativa popolare: « Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia » (Commissioni riunite II e XII).

Seguito della discussione delle risoluzioni concernenti i prodotti derivati dalla cannabis sativa (7-00038 Benedetti, 7-00126 Bellucci, 7-00129 Cenni, 7-00139 Rostan e 7-00155 Pedrazzini) (Commissioni riunite XII e XIII)

Seguito dello svolgimento delle indagini conoscitive:

sull'attuazione, specialmente in ambito pediatrico, della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico;

sui fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

Argomenti nuovi:

risoluzione De Filippo 7-00164, concernente iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale;

proposta di legge C. 1143 Foscolo: « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri »;

proposta di legge C. 1317 Bologna: « Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare »;

risoluzione Bellucci 7-00102, in materia di disturbi dello spettro autistico in età adulta.

MARZO

Seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma dei lavori per il mese di febbraio e non conclusi.

Argomenti nuovi:

risoluzione Novelli 7-00131, sull'appropriatezza prescrittiva dei farmaci antibiotici;

risoluzione Sarli 7-00045, in materia di *pet therapy*;

indagine conoscitiva sull'attuazione della legge n. 104 del 1992 (Commissioni riunite XI e XII).

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere e i disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Avrà altresì luogo lo svolgimento del *question time* nonché di interrogazioni ordinarie in Commissione.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.05.

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.

C. 1354, approvata dal Senato, C. 84 Zolezzi, C. 753 Massimo Enrico Baroni e C. 811 Cecconi.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 gennaio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che sul testo della proposta di legge C. 1354, approvata dal Senato, adottata come testo base e non modificata nel corso dell'esame in sede referente, oltre ai pareri favorevoli delle Commissioni I, II, VII, XI e XIV, già comunicati nella precedente seduta, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni V, VIII e della Commissione per le questioni regionali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

ALLEGATO

5-01406 Schirò: Quantificazione dei possibili beneficiari del reddito di cittadinanza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione della dimensione della platea dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, vorrei preliminarmente far osservare che, fino a questo momento, a più riprese, il Governo è stato accusato di sottostimare il numero degli indigenti che avrebbero dovuto usufruire del Reddito di cittadinanza, mentre in questa sede ci viene rivolta una critica di segno esattamente contrario.

Entrando adesso nel merito della questione, come puntualmente descritto nella Relazione tecnica di accompagnamento al provvedimento, per la stima della potenziale platea dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, si è fatto riferimento alle dichiarazioni sostitutive uniche (acronimo DSU) prodotte ai fini ISEE, relative all'annualità 2017.

Nel caso di nuclei che abbiano presentato più dichiarazioni ISEE nel corso dell'anno, è stata selezionata l'ultima DSU.

Il campione su cui sono state effettuate le elaborazioni, è relativo a circa 220 mila nuclei familiari, pari al 4 per cento della popolazione ISEE, che con riferimento al 2017, rappresenta oltre il 25 per cento della popolazione residente, per un totale di oltre 4,9 milioni di nuclei familiari distinti.

La base dati di partenza è stata estratta, imponendo il possesso delle caratteristiche economiche richieste, per un totale di 60 mila osservazioni nel campione.

Tra essi si includono tutti i nuclei che hanno presentato una dichiarazione ISEE nelle condizioni sopra evidenziate, indipendentemente sia dal soddisfacimento del requisito di residenza sia della tipologia

del permesso di soggiorno, per quanto riguarda gli stranieri extracomunitari.

Nella base dati ISEE, infatti, non si è in grado di differenziare la condizione degli stranieri per tipologia del permesso di soggiorno, né per durata della residenza, così come per il resto dei beneficiari.

Parimenti, con riferimento agli intestatari dei beni durevoli, non disponendosi del dato, sono tutti prudenzialmente inclusi nelle stime.

Tutto ciò premesso, rapportando il dato campionario all'intero universo, si è in presenza di oltre 1 milione e 335 mila nuclei familiari.

Tale stima non include – per costruzione – le famiglie che, pur avendo una condizione economica tale da avere un ISEE pari o inferiore a 9.360 euro, e le altre condizioni patrimoniali e reddituali previste, non hanno richiesto l'indicatore nel 2017.

Si noti che si tratta esattamente della medesima metodologia utilizzata nella stima della platea di beneficiari del Reddito di inclusione, il cosiddetto ReI, ed in precedenza del Sostegno per l'inclusione attiva, in acronimo SIA, in continuità con le quali si è quindi provveduto a stimare i beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Allo stato appare senza dubbio la metodologia più affidabile, trattandosi di nuclei familiari che hanno presentato ISEE per l'accesso a prestazioni sociali agevolate e non di stime basate su modelli di micro-simulazione, quali quelli usati da INPS ed ISTAT, che ricostruiscono le variabili significative sulla base di quanto rilevato in sede di indagine statistica e di ipotesi *ad hoc* adottate in sede di stima.

La scelta di utilizzare dati amministrativi, desunti dalle DSU, è pertanto motivata dalla possibilità di una migliore identificazione dei requisiti richiesti dalla norma, rispetto alle indagini campionarie, che non riportano in modo preciso le diverse componenti del reddito e del patrimonio, necessarie ad identificare i beneficiari.

Peraltro, il fatto stesso che, detti modelli di micro-simulazione, portino ad ottenere stime di un ordine di grandezza inferiore e non superiore, evidenzia come la ricostruzione delle variabili operata da tali modelli sia sconsigliabile in sede di stima prudenziale degli oneri finanziari connessi alla misura.

Inoltre, non può non segnalarsi che nella relazione tecnica al provvedimento sono state comunque fatte ipotesi di *take-up*, ovvero sulla realistica possibilità che aventi diritto alla misura non facciano effettivamente domanda, per un valore non completo della misura stessa.

Da questo punto di vista, tenuto in debito conto la predetta esperienza maturata nella stima delle platee potenziali di misure quali il ReI e il SIA, si era ritenuto piuttosto opportuno adottare parametri espansivi della platea, da ultimo nell'ordine del 15 per cento.

Poiché nell'esperienza di tali misure, in realtà si è trattato di ipotesi eccessivamente prudenziali, con un *take-up* infe-

riore ai due terzi dei potenziali aventi diritto come all'epoca stimati, nel caso del Reddito di cittadinanza si è ritenuto che, fatta salva la metodologia utilizzata per la stima dei beneficiari ReI, si potesse ridurre almeno all'85 per cento la stima sulla platea potenziale, pervenendo ad un totale di 1,248 milioni di nuclei familiari, tenuto anche conto della riduzione operata sulla platea, in ordine all'applicazione dei requisiti di residenza e soggiorno.

È un fenomeno peraltro noto nella letteratura, in considerazione del fatto che, nelle rassegne internazionali disponibili sul numero di effettivi beneficiari rispetto alla platea potenziale, per misure analoghe al Reddito di cittadinanza, tale quota non va mai oltre l'80 per cento.

È del tutto evidente che la platea potenzialmente in possesso dei requisiti richiesti dal decreto possa essere di gran lunga maggiore, atteso che non tutte le persone nelle condizioni previste per l'accesso alla misura abbiano effettivamente presentato una dichiarazione a fini ISEE in passato.

Pertanto, si conclude che il numero di coloro che già possiedono i requisiti previsti è verosimilmente di gran lunga superiore rispetto a quanto stimato dall'INPS e dall'Istat, in accordo con le dichiarazioni del Ministro richiamate dall'Onorevole interrogante.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01412 Cillis: Sul protocollo Italia-Cina per il trasporto aereo degli agrumi	94
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	99
5-01413 Incerti: Sulle misure a sostegno delle aziende agricole e del settore agroalimentare della regione Emilia Romagna per i danni causati dall'ondata di gelo dello scorso inverno	95
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	100
5-01414 Caretta: Sulla formazione dei nuovi organi sociali delle associazioni nazionali allevatori (ANA) e sui criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici	95
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	101

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	96
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione)</i>	103

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	97
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.

La seduta comincia alle 9.

5-01412 Cillis: Sul protocollo Italia-Cina per il trasporto aereo degli agrumi.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Luciano CILLIS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luciano CILLIS (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario che denota un'attenzione da parte dell'attuale Governo al comparto ortofrutticolo, e in particolare agrumicolo, a suo avviso abbandonato dal precedente Esecutivo.

Auspica che l'attività diplomatica posta in essere dalle competenti autorità di Italia e Cina possa portare ad un ampliamento a tutte le varietà di arance nazionali del protocollo sulle esportazioni degli agrumi via aereo. Reputa infatti che ciò rappresenti un'occasione fondamentale per far conoscere ai consumatori cinesi non solo la bontà di un prodotto di eccellenza del *made in Italy*, ma anche la professionalità degli operatori del settore agrumicolo, e in generale dell'intero comparto agricolo italiano.

5-01413 Incerti: Sulle misure a sostegno delle aziende agricole e del settore agroalimentare della regione Emilia Romagna per i danni causati dall'ondata di gelo dello scorso inverno.

Antonella INCERTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonella INCERTI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta per la risposta del rappresentante del Governo dalla quale non emergono elementi certi in merito alla tipologia di provvedimento, e alla tempistica della sua adozione, che l'Esecutivo a parole in più occasioni ha dichiarato di voler adottare per risolvere la problematica oggetto della sua interrogazione.

Ricorda, infatti, che il Governo aveva promesso di introdurre misure a sostegno delle aziende agricole e del settore agroalimentare che hanno subito danni a causa delle gelate verificatesi in diverse regioni, dapprima nella legge di bilancio 2019, e successivamente nel decreto-legge cosiddetto semplificazioni, in corso di esame alla Camera, e che ciò invece non

è accaduto. Reputa quindi urgente che il Governo intervenga rapidamente, considerato che il comparto frutticolo costituisce uno dei settori trainanti per lo sviluppo del Paese.

5-01414 Caretta: Sulla formazione dei nuovi organi sociali delle associazioni nazionali allevatori (ANA) e sui criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici.

Maria Cristina CARETTA (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Cristina CARETTA (FdI) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del sottosegretario che, a suo avviso, si è limitato ad evidenziare quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea in materia di rapporti associativi tra le associazioni di allevatori, senza fornire elementi concreti in merito alle iniziative che il Ministero intende intraprendere per bloccare una situazione che giudica esplosiva. Reputa, infatti, allarmante che la Federazione delle ANA (associazioni nazionali allevatori) abbia di fatto imposto, in spregio al dettato normativo, il proprio statuto e il proprio regolamento alle ANA, e considera, altresì, preoccupante che la Federazione non abbia tenuto conto delle osservazioni del Ministero in relazione ad alcuni profili di criticità rilevati. Dopo aver ricordato che l'accesso ai contributi pubblici finalizzati allo svolgimento di programmi genetici, pari a circa 250 milioni di euro provenienti da fondi europei, è subordinato al possesso di determinati requisiti in capo agli organismi associativi, rappresenta il rischio che le istituzioni europee possano attivare procedure di verifica dei criteri di utilizzo di tali risorse e rilevare una difformità rispetto a quanto stabilito dalla normativa europea.

Invita, pertanto, il rappresentante del Governo ad approfondire ulteriormente la questione e a fornire, in tempi rapidi, alla Commissione ulteriori elementi di cono-

scenza. Chiede inoltre al sottosegretario informazioni in merito al procedimento attivato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato sulla problematica oggetto della sua interrogazione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.

La seduta comincia alle 9.25.

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020). – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto

audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 30 gennaio scorso la relatrice, onorevole Gagnarli, ha svolto la relazione introduttiva e che nella giornata di ieri è stata inviata a tutti i componenti la Commissione una proposta di parere favorevole dalla stessa predisposta.

Chiara GAGNARLI (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*) esprimendo, tra l'altro, un particolare apprezzamento per l'impegno primario, assunto dal Governo in tema di agricoltura, a perseguire, nel negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sulla riforma della PAC, « una ridefinizione degli stanziamenti destinati ai Fondi di coesione e alla Politica agricola comune, così da consentire quantomeno il mantenimento dei livelli di finanziamento, per assicurare una prospettiva di sviluppo dell'agricoltura italiana, considerata la centralità del settore primario nelle sfide della sicurezza alimentare globale e rispetto ai cambiamenti climatici ». Richiama, inoltre gli impegni assunti dal Governo in materia di Piani strategici nazionali, istituzione delle OCM nei settori della carne e del latte, agricoltura biologica, etichettatura e pesca.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime una valutazione favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

Federico FORNARO (LeU), Susanna CENNI (PD) e Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE-SI) preannunciano, a nome dei rispettivi gruppi, il voto di astensione sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 9.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 9.35.**Sulla programmazione dei lavori della Commissione.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica inoltre che, a seguito della riunione del 6 febbraio scorso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO FEBBRAIO-MARZO 2019

FEBBRAIO

Seguito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri: Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario;

seguito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella ed altri: Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura;

seguito dell'esame della proposta di legge C. 229 Paolo Russo ed altri: Riconoscimento del pomodoro San Marzano

dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale;

esame delle risoluzioni 7-00069 Cadeddu e 7-00148 Luca De Carlo: iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino;

seguito dell'indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia (limitatamente all'esame del documento conclusivo);

seguito dell'esame delle proposte di regolamento di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027, (COM(2018)392, (COM(2018)393, COM(2018)394);

seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura (Commissioni riunite XI-XIII, da concludere entro il 30 giugno 2019);

seguito dell'esame delle risoluzioni sulla canapa industriale (Commissioni riunite XII-XIII).

MARZO

Seguito dei seguenti argomenti già in corso di esame:

seguito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella ed altri: Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura;

seguito dell'esame della proposta di legge C. 229 Paolo Russo ed altri: Riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale;

esame delle risoluzioni 7-00069 Cadeddu e 7-00148 Luca De Carlo: iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino;

seguito dell'esame delle proposte di regolamento di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027, (COM(2018)392, (COM(2018)393, COM(2018)394);

seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura (Commissioni riunite XI-XIII, da concludere entro il 30 giugno 2019);

seguito dell'esame delle risoluzioni sulla canapa industriale (Commissioni riunite XII-XIII).

Seguito dell'esame della proposta di regolamento relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)390);

Argomenti nuovi:

esame della proposta di legge C 1008 L'ABBATE e PARENTELA: « Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale »;

esame della proposta di legge C 1549 CENNI: « Disposizioni concernenti l'etichettatura, la tracciabilità e il divieto della vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione »;

esame della risoluzione 7-00170 Golinelli: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera cunicola;

esame della risoluzione 7-00168 Marzana: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

Due volte al mese avrà luogo lo svolgimento del *question time* in Commissione.

Avrà altresì luogo lo svolgimento di interrogazioni ordinarie in Commissione.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere e i disegni di legge di conversione di decreti legge.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01412 Cillis: Sul protocollo Italia-Cina per il trasporto aereo degli agrumi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, come noto, lo scorso gennaio il Ministro Centinaio ha siglato il nuovo protocollo per l'esportazione di agrumi a Pechino e, in occasione dell'incontro, le Autorità cinesi hanno confermato che, nelle more della firma, l'intesa su *export* agrumi per via aerea è già provvisoriamente applicabile ed i nostri produttori possono cominciare ad esportare.

Ricordo che ad agosto 2018, attraverso la nostra Ambasciata a Pechino, le Autorità cinesi hanno comunicato di voler applicare il protocollo in questione esclusivamente ai limoni e alle varietà di arance rosse Tarocco, Sanguinelle e Moro.

La problematica è stata ampiamente discussa a seguito di un'attenta disamina del testo in cui venivano chiaramente identificati i prodotti oggetto dell'accordo, vale a dire i frutti freschi di agrumi, incluse le varietà di arance a polpa rossa e i limoni prodotti nelle regioni italiane.

D'altro canto, l'esclusione delle varietà di arance a polpa bionda dal protocollo

non trova alcuna giustificazione di carattere tecnico, in quanto appartenenti alla stessa. Specie di quelle a polpa rossa, *Citrus sinensis*, quindi caratterizzate dagli stessi rischi fitosanitari.

Ciò premesso, nonostante gli sforzi profusi per superare le resistenze da parte delle Autorità cinesi, il problema non è stato superato; si è quindi deciso di sottoscrivere comunque il protocollo per non pregiudicare le possibilità di esportazione delle varietà autorizzate già dall'attuale campagna commerciale e di promuovere un ulteriore confronto tecnico, volto a rimuovere al più presto il vincolo nei confronti delle varietà di arance non ancora autorizzate.

Il settore agroalimentare ha un'importanza crescente nel quadro dei nostri rapporti con la Cina, e la firma di questo Accordo consentirà alla nostra agricoltura di approcciare un mercato dalle grandi potenzialità per le nostre esportazioni come quello cinese.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01413 Incerti: Sulle misure a sostegno delle aziende agricole e del settore agroalimentare della regione Emilia Romagna per i danni causati dall'ondata di gelo dello scorso inverno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, ricordo in premessa che la vigente normativa sul fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004 dispone espressamente, all'articolo 1, comma 3, che i relativi interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel piano assicurativo agricolo annuale.

Gli eventi che hanno provocato ingenti danni alle produzioni e alle strutture aziendali tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo dello scorso anno nei territori della regione Emilia Romagna, così come

in altre regioni del territorio nazionale, rientrano tra quelli per i quali era possibile sottoscrivere polizze assicurative agevolate da contributo pubblico fino al 70 per cento della spesa premi sostenuta dagli agricoltori.

Tuttavia, il Ministero sta valutando le possibili soluzioni per andare incontro alle esigenze delle aziende ubicate nei territori colpiti.

È evidente che l'adozione di possibili soluzioni deve necessariamente tenere conto della rilevanza dei danni subiti e dell'impatto di questi sull'economia delle zone colpite.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01414 Caretta: Sulla formazione dei nuovi organi sociali delle associazioni nazionali allevatori (ANA) e sui criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, premetto che il settore delle Associazioni Allevatori è stato indirizzato verso una riorganizzazione, attraverso la revisione della legge n. 30 del 1991 sulla disciplina della riproduzione animale, portato a termine attraverso il decreto legislativo n. 52 dell'11 maggio 2018.

Le principali novità introdotte riguardano: il riconoscimento degli «Enti selezionatori» quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici se in possesso di determinati requisiti; il riconoscimento del principio per cui la gestione dei libri genealogici e dei registri anagrafici è un necessario strumento della conservazione della biodiversità animale e della valorizzazione delle razze autoctone e quindi è necessaria l'iscrizione ai libri genealogici per poter vedere riconosciuto un animale di una specifica razza; la specializzazione delle attività e la separazione delle funzioni tra la raccolta dei dati zootecnici nelle aziende zootecniche; e la loro elaborazione, da parte degli Enti selezionatori, ai fini dell'attività di selezione.

Ulteriormente: la costituzione di una Banca Dati Unica Zootecnica a livello nazionale e la definizione da parte di questo Ministero delle modalità di accesso ai relativi dati, utilizzabili anche per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale; la costituzione di un Comitato nazionale zootecnico (CNZ), che può essere articolata per attitudine produttiva con compiti di regolazione, standardizzazione e di indirizzo dell'attività di raccolta dei dati negli allevamenti.

Uno degli aspetti cardine della nuova disciplina legislativa è quindi rappresentato dalla specializzazione delle attività, ovvero la separazione dei ruoli tra le Associazioni Nazionali Allevatori (ANA) e l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), oltreché l'aggregazione dell'ANA in specifici comparti produttivi.

Tale riforma legislativa ha inteso dare attuazione anche alla raccomandazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 10 marzo 2010, introducendo principi di concorrenza, terzietà ed indipendenza tra i soggetti che si occupano dei controlli negli allevamenti zootecnici e i soggetti che si utilizzano ai fini di miglioramento genetico del bestiame e tenuta dei libri genealogici.

Inoltre, al fine di aumentare la concorrenza nel settore, è stato previsto che la raccolta dei dati in allevamento – finalizzata ad alimentare la Banca Dati Unica Zootecnica ed arricchire le informazioni da mettere a disposizione per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale – possa essere svolta senza maggiori oneri per la finanza pubblica anche su iniziativa di soggetti diversi da quelli citati in precedenza e in tal caso, in capo ai predetti soggetti, è stato comunque stabilito il necessario possesso di alcuni specifici requisiti.

Evidenzio inoltre che le Associazioni Nazionali Allevatori (Enti selezionatori) che intenderanno accedere a contributi pubblici, saranno operativamente riorganizzate e accorpate per comparti produttivi (bovini da latte, bovini da carne, bufalini, equidi, ovi-caprini, suini) e do-

vranno associare direttamente gli allevatori (associazioni di primo grado) incrementando, in tal modo, la compartecipazione diretta allo svolgimento dei programmi genetici di miglioramento e/o conservazione del patrimonio zootecnico.

Con riferimento poi al procedimento di ristrutturazione organizzativa avviato dalla Associazione Italiana Allevatori – AIA a mezzo della costituzione della « Federazione delle associazioni di razza » – a seguito di specifici approfondimenti operati dallo scrivente Ministero, per consentire che la citata riorganizzazione fosse in linea con le normative vigenti – sono state impartite precise disposizioni.

Queste hanno riguardato la necessità di assicurare il carattere di non obbligatorietà della adesione alla citata Federazione, nonché di garantire – in conformità a quanto stabilito dal quadro normativo di riferimento – l'autonomia e l'indipen-

denza degli Enti selezionatori (ANA), non dovendo l'eventuale adesione alla Federazione da parte dei predetti Enti interferire in alcun modo con le attività dagli stessi espletate. Tale requisito di autonomia e indipendenza rappresenta peraltro condizione necessaria per ottenere il finanziamento delle attività relative alla Sottomisura 10.2 del « Programma di sviluppo rurale nazionale » 2014-2020.

In ultimo, sono in corso di valutazione, le proposte di Statuto che gli Enti selezionatori (Associazioni nazionali allevatori) hanno avanzato a questo Ministero, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del decreto legislativo n. 52 del 2018 per le quali saranno tenuti nella dovuta considerazione i principi cardine di tutela dell'autonomia e indipendenza della ANA, nonché di tutela del diritto di rappresentanza dei nuovi associati (allevatori).

ALLEGATO 4

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. 14518/18

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminati congiuntamente per le parti di competenza il Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018) 800 final), la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18);

preso atto dei contenuti del Programma di lavoro della Commissione per il 2019 e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata,

con riferimento alla Relazione programmatica:

apprezzato che, in tema di agricoltura, l'impegno primario del Governo sarà volto a perseguire, nel negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sulla riforma della PAC, « una ridefinizione degli stanziamenti destinati ai Fondi di coesione e alla Politica agricola comune,

così da consentire quantomeno il mantenimento dei livelli di finanziamento, per assicurare una prospettiva di sviluppo dell'agricoltura italiana, considerata la centralità del settore primario nelle sfide della sicurezza alimentare globale e rispetto ai cambiamenti climatici »;

giudicato con favore che l'Esecutivo abbia individuato tra gli obiettivi primari da perseguire in tale contesto il mantenimento di adeguate risorse finanziarie in grado di assicurare un equo reddito ai produttori agricoli e il perseguimento di azioni idonee a contribuire alla gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, assicurando un efficace contributo della PAC alle tematiche climatico-ambientali;

ritenuto opportuno l'impegno del Governo di riservare particolare attenzione ai Piani strategici nazionali, nonché alla normativa forestale e alla normativa sui fondi strutturali, perseguendo l'obiettivo di una decisa semplificazione delle procedure e del sistema di *governance*;

valutato positivamente che, nella difesa degli interessi nazionali, il Governo intenda porre particolare attenzione sulla proposta di istituzione della OCM nei settori della carne e del latte, sui paga-

menti diretti e gli aiuti accoppiati, sulla revisione della normativa per il settore vitivinicolo e il processo di standardizzazione della normativa internazionale ed europea sulla commercializzazione e i relativi parametri applicabili agli oli di oliva;

apprezzato, inoltre, che, nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del programma nazionale di sviluppo rurale, al fine di garantire l'attivazione completa delle misure, l'Esecutivo intenda dare ulteriore impulso alle azioni infrastrutturali per il razionale uso delle risorse irrigue, agli interventi relativi alla gestione del rischio e alla garanzia della stabilità dei redditi degli agricoltori, nonché agli investimenti relativi alla banda ultra larga;

giudicato opportuno che il Governo intenda partecipare attivamente alla definizione della posizione dell'Unione nei negoziati internazionali in materia commerciale, garantendo in particolare la tutela dei prodotti agroalimentari italiani, la massima protezione delle indicazioni geografiche e l'abbattimento delle barriere sanitarie e fitosanitarie;

apprezzato che, in merito all'agricoltura biologica, il Governo intenda contribuire attivamente alla definizione delle norme di secondo livello previste dal nuovo regolamento (UE) n. 848/2018, al fine di garantire il rigore delle norme senza che ciò comporti un appesantimento burocratico per le aziende, con particolare attenzione alle modifiche relative al regime di importazione, alla certificazione di

gruppo per le piccole aziende e al tema delle contaminazioni con residui di sostanze non ammesse;

considerato con estremo favore che, in tema di etichettatura dei prodotti alimentari, il Governo, nell'ottica di garantire maggiore trasparenza ai consumatori europei attraverso l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine delle materie prime, intenda promuovere iniziative normative che rendano operativo tale obbligo per molti prodotti agricoli e agroalimentari, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1169/2011, e apprezzato, altresì, il rinnovato impegno dell'Esecutivo nel contrasto delle frodi sul *web*;

valutato con favore che, con riguardo al settore della pesca, il Governo intenda proseguire nella concreta attuazione del Programma operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), al fine di assicurare un'ulteriore accelerazione della spesa, contribuire al negoziato sul nuovo regolamento FEAMP per il 2021-2027, puntando a una stabilità delle risorse assegnate e a una complessiva semplificazione del sistema, e che, in relazione al Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, nell'annualità in questione, il Governo intenda continuare a dare attuazione, in particolare, alle azioni ivi previste in materia di tutela dell'ecosistema marino e tutela della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini. COM(2018)157 final (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.05.

Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini.

COM(2018)157 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 luglio 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'esame dell'atto è iniziato con la seduta del 4 luglio 2018 ed è stato svolto un ciclo di audizioni informali, con la partecipazione del Viceprefetto Ada Ferrara e del dottor Salvatore Galatioto, della Direzione centrale dei servizi elettorali del Ministero dell'interno, del dottor John Watson, direttore della direzione *Better*

Regulation and Work Programme della Commissione europea e infine delle deputate italiane della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, Mercedes Bresso e Barbara Spinelli.

Chiede quindi al relatore se è nella condizione di presentare una proposta di documento conclusivo.

Filippo SCERRA (M5S), *relatore*, in considerazione della rilevanza dell'argomento prospetta l'opportunità di rinviare alla prossima settimana la presentazione della proposta di documento conclusivo anche al fine di conseguire la massima condivisione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15 e dalle 14.15 alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. S. 1018 Governo (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e rinvio</i>)	106
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	109
ALLEGATO (Parere approvato)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113
AVVERTENZA	113

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 9.

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.

S. 1018 Governo.

(Parere alla 11^a Commissione del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S) *relatrice*, rileva che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere in sede consultiva alla 11^a Commissione Lavoro del Senato sul disegno di legge S. 1018 di

conversione del decreto-legge n. 4 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.

Il provvedimento, introduce, al Capo I, una nuova misura di contrasto alla povertà, il reddito di cittadinanza, che, in caso di nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età superiore a 67 anni, assume la denominazione di pensione di cittadinanza. In particolare, l'articolo 2 stabilisce i requisiti per l'accesso alla misura: tra questi ricorda il possesso della cittadinanza italiana o di paesi facenti parte dell'Unione europea o la titolarità di un permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, unitamente alla residenza in Italia da almeno 10 anni al momento della presentazione della domanda, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo. Dal punto di vista reddituale, è richiesto un valore ISEE per il nucleo familiare inferiore a 9.360 euro annui. Inoltre per avere

accesso al reddito, il richiedente non deve essere intestatario o avere piena disponibilità di autoveicoli immatricolati la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta ovvero di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc, motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc nonché di navi e imbarcazioni da diporto.

L'articolo 3 prevede che il reddito di cittadinanza consista in un'integrazione del reddito fino alla soglia di 6.000 euro annui per un singolo; in ogni caso l'importo annuo non può superare i 9.360 euro annui e non può essere inferiore a 480 euro annui; il reddito non può essere inoltre erogato per un periodo continuativo superiore ai diciotto mesi.

L'articolo 4 stabilisce inoltre che l'erogazione reddito sia subordinata alla sottoscrizione da parte del beneficiario di un Patto per il lavoro e di un Patto per l'inclusione sociale; i due patti comportano obblighi precisi alla ricerca attiva del lavoro, all'orientamento lavorativo, alla formazione o riqualificazione professionale, alle accettazioni delle offerte di lavoro congrue, alla partecipazione di progetti comunali nei settori culturali, sociali, artistici, ambientali, formativi e di tutela dei beni comuni. L'articolo 5 precisa che il reddito sarà erogato attraverso un'apposita carta acquisti predisposta da « Poste italiane Spa ».

L'articolo 7 punisce con la reclusione da due a sei anni chiunque, al fine di ottenere indebitamente il reddito di cittadinanza, rende o utilizza dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omette informazioni dovute.

Il Capo II (articoli da 14 a 26) reca disposizioni in materia previdenziale.

In particolare, l'articolo 14 introduce in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, il diritto a conseguire la pensione anticipata, in presenza di un requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni (cosiddetta quota 100). Alla disposizione è collegato l'articolo 23 che prevede che, per chi utilizzi quota 100, la corresponsione dei trattamenti di fine servizio decorra dal momento in cui il diritto al trattamento

pensionistico sarebbe maturato; in attesa dell'erogazione i lavoratori oggetto della norma possono ricevere una somma pari all'indennità di fine servizio mediante un finanziamento bancario agevolato nell'importo massimo di 30.000 euro, finanziamento da restituire integralmente a valere sull'indennità una volta erogata. Inoltre, l'articolo 24 riduce l'imposta sul reddito delle persone fisiche sull'indennità di fine servizio, in misura crescente rispetto al tempo trascorso fra la stessa e la corresponsione della relativa indennità. Tale riduzione si applica sull'imponibile dell'indennità non superiore a 50.000 euro.

L'articolo 16 reca disposizioni concernenti l'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato per le donne (cosiddetta opzione donna). Più specificamente si prevede che il diritto al trattamento pensionistico secondo le regole del calcolo del sistema contributivo venga riconosciuto, nei confronti delle lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2018, in luogo del 31 dicembre 2015, un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome). I requisiti anagrafici non sono adeguati agli incrementi alla speranza di vita.

L'articolo 17 prevede il blocco dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2026 degli incrementi dell'età pensionabile per effetto dell'aumento della speranza di vita per i lavoratori cosiddetti precoci.

L'articolo 18 proroga a tutto il 2019 la sperimentazione della cosiddetta APE sociale.

L'articolo 25 reca alcune modifiche alla disciplina sull'ordinamento dell'INPS e dell'INAIL, prevedendo, tra l'altro, la reintroduzione del consiglio di amministrazione tra gli organi di tali enti.

Con riferimento all'ambito di diretta competenza della Commissione per le questioni regionali, si sofferma sulle disposizioni in materia di reddito di cittadinanza. Al riguardo, rileva che la materia appare riconducibile, in primo luogo, alla competenza esclusiva legislativa statale in mate-

ria di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione). Assume inoltre rilievo la competenza concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione: in tal senso si veda la sentenza n. 50 del 2005 della Corte costituzionale) nonché quella residuale regionale in materia di politiche sociali (articolo 117, quarto comma, della Costituzione).

Alla luce di questo intreccio di competenze, segnala pertanto l'esigenza di individuare adeguate procedure concertative con le Regioni. Rileva in proposito che si tratta di un'esigenza che il provvedimento recepisce: in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 rinvia ad un accordo da concludere in sede di Conferenza unificata la definizione dei principi e criteri generali per valutare le cause di possibile esonero rispetto agli obblighi previsti connessi alla fruizione del Reddito di cittadinanza. Inoltre, al successivo comma 7, il decreto del Ministro del lavoro chiamato a definire gli indirizzi nazionali per la redazione del Patto per il lavoro dovrà essere adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata. Il comma 2 dell'articolo 8 prevede infine che gli standard di qualità per i percorsi formativi siano individuati con accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato-regioni.

Ritiene però che potrebbe risultare opportuno approfondire, onde evitare futuri contenziosi, la possibilità di introdurre ulteriori forme di coinvolgimento delle regioni, in particolare con riferimento al comma 2 dell'articolo 5, dove si potrebbe ipotizzare la previsione del parere della Conferenza Stato-regioni per l'adozione del decreto del Ministro del lavoro volto a individuare le ulteriori modalità di presentazione della richiesta del reddito di cittadinanza. Analogamente, al comma 1 dell'articolo 6 potrebbe essere ipotizzato un coinvolgimento della Conferenza delle regioni nel procedimento di adozione del piano tecnico di attivazione e interopera-

bilità delle piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale.

Fa presente inoltre la necessità di approfondire, come segnalato anche dalla Conferenza delle regioni nell'audizione svolta presso la 11^a Commissione Lavoro del Senato, la relazione tra l'autorizzazione di spesa recata dal comma 3 dell'articolo 12 a favore di ANPAL Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. *Navigator*) e le attuali competenze dei centri per l'impiego regionali.

Si riserva quindi di formulare la proposta di parere nella prossima seduta, sulla base di quanto sopra esposto e degli ulteriori elementi che emergeranno nel corso dell'esame.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) rileva come, seppure l'articolo 13, comma 2, del provvedimento contenga una clausola di salvaguardia delle competenze attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, appaia necessario aggiungere anche il riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in quanto in essa è contenuto, all'articolo 10, il « principio di favore » per le autonomie speciali. Tale principio garantisce alle regioni a Statuto speciale e alle province autonome il mantenimento delle più ampie forme di autonomia già previste rispetto alle norme statali successivamente intervenute.

Rileva in proposito come in molti statuti speciali le materie della previdenza e dell'assistenza sociale nonché del collocamento e avviamento al lavoro siano già attribuite alla competenza regionale e delle province autonome. Chiede dunque di inserire nel parere una condizione volta ad inserire all'articolo 13, comma 2, un riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Il deputato Roberto PELLA (FI) ritiene che la Commissione debba tenere conto

delle osservazioni rilasciate dai rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani nell'ambito delle audizioni svolte al Senato.

Il senatore Daniele MANCA (PD), sottolinea la rilevanza del provvedimento per i profili di competenza della Commissione. Segnala in particolare la materia, di competenza regionale, dei centri per l'impiego, la cui disciplina è di competenza regionale e sul cui operato il provvedimento impatta significativamente. Sollecita pertanto l'audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni in questa fase istruttoria, al fine di evitare futuri conflitti, in particolare per quanto riguarda l'uso delle piattaforme telematiche che non è stato ancora ben definito e condiviso.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FI-BP) ricorda come, nel corso delle audizioni già svolte al Senato nell'ambito dell'esame in sede referente del provvedimento da parte della Commissione Lavoro, sia già stato lamentato da parte delle regioni un mancato coinvolgimento sia nella fase istruttoria del provvedimento sia nella predisposizione dei bandi concorsuali per l'assunzione dei 4000 addetti ai centri per l'impiego previsti dalla legge di bilancio per il 2019 e dei 1600 addetti già previsti in precedenza. Analogamente, è mancata un'interlocuzione sulla disciplina della figura professionale del *navigator* che dovrebbe seguire personalmente il beneficiario del reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro: questa figura rimane dai contorni ancora assai poco definiti, soprattutto per quel che concerne la relazione tra *navigator* e centri territoriali per l'impiego. I navigator saranno infatti assunti da parte dello Stato, attraverso una società partecipata, la ANPAL Servizi Spa, ma dovrebbero poi essere necessariamente inseriti nei centri regionali per l'impiego, configurando dunque un'invasione da parte dello Stato su competenze riservate alle regioni.

Emanuela CORDA, *presidente*, nel ricordare come sia possibile consultare le

memorie depositate dai soggetti già auditi sul sito del Senato, si dichiara comunque disponibile a valutare l'eventualità di svolgere ulteriori audizioni.

Il senatore Luciano D'ALFONSO (PD), nel riconoscere la straordinarietà e l'ambizione insita nelle norme contenute nel provvedimento sottolinea come per la realizzazione di tale disegno sia necessaria una altrettanto ambiziosa e precisa organizzazione amministrativa onde evitare il fallimento dell'intero progetto, nonché una straordinaria capacità finanziaria. Questa operazione di allargamento degli strumenti di *welfare* potrebbe infatti trovare ostacoli insormontabili in un difetto di organizzazione organizzativa; il che non solo porterebbe al fallimento del progetto ma creerebbe anche una rottura del rapporto fiduciario con i cittadini. Sottolinea dunque, data la rilevanza del provvedimento per le competenze della Commissione, la necessità di procedere ad apposite audizioni. Auspica comunque che le criticità del provvedimento già rilevate nelle audizioni svolte presso la 11^a Commissione del Senato vengano affrontate, con spirito costruttivo e con il necessario tempismo, anche in considerazione della particolare difficoltà che potrebbero presentarsi alle amministrazioni regionali.

Emanuela CORDA, *presidente*, dichiara che saranno tenute in considerazione le richieste avanzate dai commissari. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.

C. 1354, approvata dal Senato, e abb.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Paola DEIANA (M5S) *relattrice*, rileva che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere alla XII Commissione Affari sociali, la proposta di legge C. 1354 Castellone, approvata dal Senato in sede redigente il 7 novembre scorso, che istituisce e disciplina la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e il referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. In sintesi, la proposta di legge C. 1354, che è stata adottata come testo base dalla XII Commissione e che non è stata modificata nel corso dell'esame in sede referente, istituisce e disciplina la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, identificati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 (in materia di identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie), nonché il referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. Ricorda come nella scorsa legislatura la Camera dei deputati abbia approvato un testo unificato delle proposte di legge C. 913 e abbinata, di contenuto analogo a quello della proposta di legge in oggetto; tuttavia il provvedimento, trasmesso al Senato (S. 2869), non ha concluso il suo *iter* entro la fine della legislatura.

Quanto al contenuto del provvedimento, che si compone di 8 articoli, l'articolo 1, al comma 1 istituisce la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, già identificati, per ciascuna regione e provincia autonoma, ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, per le finalità di coordinamento, standardizzazione e supervisione dei dati, alimentati direttamente dai flussi dei registri delle regioni e delle province autonome, nonché validazione degli studi epidemiologici derivanti dall'istituzione del referto epidemiologico; prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria; messa in atto di misure di controllo epidemiologico delle malattie oncologiche e infettive tu-

morecorrelate; studio dell'incidenza e della prevalenza delle malattie oncologiche e infettive tumore-correlate, per poterne monitorare la diffusione e l'andamento; sorveglianza epidemiologica per ridurre il rischio di introduzione o reintroduzione di malattie infettive, anche eliminate o sotto controllo; prevenzione primaria e secondaria; studio di morbosità e mortalità per malattie oncologiche e infettive tumore-correlate; semplificazione delle procedure di scambio dati, facilitazione della trasmissione degli stessi e loro tutela; studio e monitoraggio dei fattori di rischio e dei fattori di protezione delle malattie sorvegliate; promozione della ricerca scientifica in ambito oncologico, anche nel campo dei tumori rari; monitoraggio dei fattori di rischio di origine professionale, anche attraverso forme di connessione e di scambio dati con i sistemi informativi esistenti, con particolare riferimento al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Il comma 2 rimette a un regolamento esecutivo, da adottare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro della salute, acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, la disciplina quali l'individuazione e la disciplina dei dati che possono essere inseriti nella Rete; le modalità del loro trattamento; i soggetti che possono avere accesso alla Rete ed i dati ai quali si può accedere; le misure per la custodia e la sicurezza dei dati; le modalità per garantire agli interessati l'esercizio dei diritti di accesso e degli altri diritti stabiliti dalla normativa europea sul trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio). Il regolamento è chiamato altresì a provvedere a una semplificazione e a un riordino degli obblighi informativi, evitando duplicazioni e sovrapposizioni di banche dati sanitarie. Il comma 3 stabilisce che, ai fini dell'inserimento tempestivo e sistematico dei dati nella Rete, le regioni e le province autonome assicurano l'invio dei flussi dei dati

prescritti nei tempi e nei modi stabiliti dal regolamento esecutivo citato, con validazione dei dati di competenza entro il 30 aprile dell'anno successivo. Tali adempimenti sono obbligatori e costituiscono oggetto di verifica (come disciplinato dall'articolo 5). Il comma 4 individua nel Ministero della salute il titolare del trattamento dei dati contenuti nella Rete nazionale dei registri tumori e dei sistemi di sorveglianza.

Il comma 5 stabilisce che i dati trattati dalla Rete nazionale devono essere validati scientificamente secondo gli *standard* qualitativi individuati a livello internazionale dall'Agenda internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) dell'Organizzazione mondiale della sanità, relativi a casi diagnosticati di neoplasia, e utilizzati al fine di produrre rilevazioni di incidenza, mortalità, sopravvivenza, tipologia e prevalenza dei tumori; descrivere il rischio della malattia per sede e per tipo di tumore, per età, per genere; contribuire alla rilevazione di eventuali differenze nell'accesso alle cure erogate al paziente oncologico in relazione alle condizioni socio-economiche e all'area geografica di provenienza, anche in riferimento a cause di malattia derivanti da inquinamento ambientale; redigere analisi statistico-epidemiologiche, anche con riferimento ai tumori rari; fornire un'informazione continua e completa nei confronti della popolazione a livello nazionale e regionale, anche attraverso la pubblicazione dei dati sul sito *internet* del Ministero della salute; monitorare l'efficacia dei programmi di *screening* oncologici tradizionali e sperimentali attivi e operativi presso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; sostenere e monitorare gli studi epidemiologici finalizzati all'analisi dell'impatto dell'inquinamento ambientale sull'incidenza della patologia oncologica attraverso uno studio integrato sulle matrici ambientali e umane; valutare l'incidenza di fattori di carattere professionale sulla diffusione di patologie oncologiche; monitorare i trattamenti con farmaci dichiarati come innovativi al fine di fornire nuove evidenze scientifiche sul loro grado di efficacia.

Il comma 6 stabilisce che, per le finalità della legge, il Ministro della salute può stipulare, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, accordi di collaborazione a titolo gratuito con università e centri di ricerca pubblici e privati e con enti e associazioni scientifiche che da almeno dieci anni operino, senza fini di lucro, in una serie di ambiti. Tra questi ricorda l'accreditamento dei sistemi di rilevazione dei tumori secondo *standard* nazionali e internazionali; la formazione degli operatori e la definizione dei criteri di realizzazione e di sviluppo di banche di dati nazionali e dell'analisi e interpretazione dei dati.

La disposizione pone la condizione che i soggetti con cui si stipulano tali accordi siano dotati di codici etici e di condotta che prevedano la risoluzione di ogni conflitto di interesse e improntino la loro attività alla massima trasparenza anche attraverso la pubblicazione, nei loro siti *internet* degli statuti, della composizione degli organi direttivi dei bilanci e dei contributi ricevuti a qualsiasi titolo.

L'articolo 2 consente la stipula, per le finalità della legge, da parte del Ministro della salute, di accordi di collaborazione, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, con una serie di soggetti. Tra questi richiama enti e associazioni privati, diversi dalle società, dalle imprese sociali e dalle cooperative sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore, più rappresentativi e attivi nella tutela della salute umana e della prevenzione oncologica; con le associazioni attive nel campo dell'assistenza socio-sanitaria e con enti e associazioni attivi nella valutazione dell'impatto della patologia oncologica e della quantificazione dei bisogni assistenziali e nell'informazione e comunicazione sui rischi per la popolazione.

Anche in tale caso (analogamente a quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 1) per la stipula degli accordi viene posta la condizione che i soggetti indicati siano dotati di codici etici e di condotta che

prevedano la risoluzione di ogni conflitto di interesse e improntino la loro attività alla massima trasparenza; inoltre si dispone che in essi sia costituito – senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica – un comitato scientifico composto da esperti in epidemiologia dei tumori e in oncologia, nonché da almeno un rappresentante di un registro di tumori della popolazione.

Il comma 2 consente alle citate organizzazioni di avanzare proposte al Ministro per iniziative di valorizzazione e sviluppo dell'attività della Rete nazionale – fermo restando il rispetto degli *standard* scientifici –, il cui mancato accoglimento deve essere motivato per iscritto entro tre mesi dalla presentazione della proposta.

L'articolo 3, modificando l'articolo 12 del decreto-legge n. 179 del 2012, dispone che l'aggiornamento periodico degli elenchi dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie e di impianti protesici avvenga con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali – invece che, come attualmente previsto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 4 istituisce e disciplina il referto epidemiologico, finalizzato al controllo sanitario della popolazione, con particolare attenzione alle aree più critiche del territorio nazionale. Tale referto viene definito come il dato aggregato o macrodato corrispondente alla valutazione dello stato di salute complessivo di una comunità che ottenuto da un esame epidemiologico delle principali informazioni relative a tutti i malati e a tutti gli eventi sanitari di una popolazione in uno specifico ambito temporale e in un ambito territoriale circoscritto o a livello nazionale, attraverso la valutazione dell'incidenza delle malattie, del numero e delle cause dei decessi, come rilevabili dalle schede di dimissione ospedaliera e dalle cartelle cliniche, al fine di individuare la diffusione e l'andamento di specifiche patologie e identificare eventuali criticità di origine ambientale, professionale o socio-

sanitaria. La disposizione demanda a un decreto del Ministro della salute, da emanare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'istituzione del predetto referto epidemiologico, al fine di individuare i soggetti preposti alla raccolta e all'elaborazione dei dati che confluiscono del referto e di disciplinare il trattamento, l'elaborazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la pubblicazione, con cadenza annuale, dei dati del referto sui siti *internet* delle regioni e delle province autonome alle quali spetta il controllo dei flussi dei dati che alimentano il referto, in particolare per quanto riguarda i dati relativi all'incidenza e alla prevalenza delle patologie che costituiscono più frequentemente causa di morte.

L'articolo 5 stabilisce che la raccolta e il conferimento dei dati di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 1 – che devono essere assicurati da parte delle regioni – con particolare riferimento a quelli dei registri di patologia di cui all'elenco A2 (registri di patologia di rilevanza nazionale e regionale) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 3 marzo 2017 – rappresenti un adempimento finalizzato alla verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa del 23 marzo 2005, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 6 prevede che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge e, successivamente, entro il 30 settembre di ogni anno, il Ministro della salute trasmetta alle Camere una relazione sull'attuazione della legge, con specifico riferimento alle risultanze delle finalità per cui è stata istituita la Rete nazionale nonché sull'attuazione dell'istituzione del referto epidemiologico. La disposizione specifica che nella relazione deve essere

anche fornita una descrizione dettagliata del livello di attuazione e dell'entità dei dati forniti dai centri di riferimento regionale di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, recante « Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie ».

L'articolo 7 reca la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

L'articolo 8 detta alcune disposizioni transitorie, prevedendo in particolare che entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge le regioni e le province autonome provvedano all'aggiornamento delle normative vigenti in tema di sorveglianza sanitaria della malattia oncologica in relazione alle disposizioni introdotte dalla legge e adottino le necessarie iniziative affinché la sorveglianza epidemiologica oncologica sia svolta, mediante i registri tumori di popolazione già istituiti o di nuova istituzione, anche nelle aree territoriali di loro pertinenza non ancora coperte.

Per quanto riguarda i profili di interesse della Commissione per gli affari regionali, segnala come il provvedimento sia riconducibile, per alcuni aspetti, alla materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », « ordinamento civile », « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » e « coordinamento informativo statistico e informatico dei

dati dell'amministrazione statale, regionale e locale », che rientrano tra gli ambiti di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g)*, *l)*, *m)* ed *r)*, della Costituzione e, per altri profili, alla materia « tutela della salute », oggetto di potestà legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato.

ALLEGATO

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. (C. 1354, approvata dal Senato, e abb.).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge C. 1354 Castellone, approvata dal Senato, recante istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione, cui sono abbinate le proposte di legge C. 84 Zolezzi, C. 753 Massimo Enrico Baroni e C. 811 Ceconi;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento sia riconducibile, per alcuni aspetti, alla materie «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», «ordinamento civile», «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su

tutto il territorio nazionale» e «coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale», che rientrano tra gli ambiti di competenza legislativa dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g)*, *l)*, *m)* ed *r)*, della Costituzione e, per altri profili, alla materia «tutela della salute», oggetto di potestà legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione,

segnalato che l'articolo 1, comma 2, prevede che il regolamento governativo chiamato ad individuare i dati che saranno inseriti nella Rete nazionale sia adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza integrato dai
rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle
8.30 alle 9.15.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque. C. 52 Daga ed altri (Parere alla Commissione VIII) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018. Atto n. 69 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	8
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01396 Migliore: Sulla revoca della scorta al giornalista Sandro Ruotolo	12
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	16
5-01397 Macina: Sulla possibilità di ricomprendere in un ufficio organico all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza le funzioni del disciolto Corpo forestale dello Stato	13
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	17
5-01398 Sisto: Sulla chiusura del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Bari Palese	13
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	19

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	14
---	----

Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1171 Iezzi e C. 1019 Bignami (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO 4 (<i>Emendamento</i>)	20

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo. Atto n. 62 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
---	----

III Affari esteri e comunitari

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final)	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Proposta di relazione del Relatore</i>)	25
Sull'ordine dei lavori	23

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	28
5-01224 Grande: Sull'incidente avvenuto durante una esercitazione militare su una spiaggia di Ladispoli	28
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	31
5-00635 Gallinella: Sul potenziamento dello Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze .	28
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	34

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	35
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*)

36

VII Cultura, scienza e istruzione**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

Sulla pubblicità dei lavori

37

5-01407 Aprea: Sulla valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica o della materia alternativa per l'ammissione all'esame di Stato

37

ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)

40

5-01409 Toccafondi: Sull'indizione di un concorso per docenti di religione

38

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)

41

5-01408 Piccoli Nardelli: Sulle ipotesi di sperimentazione di nuove procedure di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia

38

ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)

42

5-01410 Melicchio: Sull'utilizzo delle risorse assegnate alla stabilizzazione dei ricercatori .

38

ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)

43

5-01411 Belotti: Sulla distribuzione dell'opuscolo « che cos'è l'amor » nelle scuole di Bari .

39

ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)

45

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-01415 Ruffino: Iniziative conseguenti al monitoraggio sullo stato delle infrastrutture avviato a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova

46

ALLEGATO 1 (Testo della risposta)

49

5-01416 Morassut: Tempi e modalità di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera a Genova

47

ALLEGATO 2 (Testo della risposta)

51

5-01417 Lucchini: Manutenzione e ammodernamento del tratto veneto della strada statale 47 Valsugana

47

ALLEGATO 3 (Testo della risposta)

52

5-01418 Butti: Tempi di riapertura del Ponte San Michele a Paderno d'Adda e realizzazione di infrastrutture alternative di collegamento

48

ALLEGATO 4 (Testo della risposta)

54

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

48

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**SEDE CONSULTIVA:**

Sull'ordine dei lavori

55

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*)

56

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole*) 57

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 62

INTERROGAZIONI:

5-00493 Prisco: Gravi disservizi sulle tratte ferroviarie utilizzate dai pendolari e aumento degli abbonamenti 62

ALLEGATO 2 (*Testo integrale della risposta*) 66

5-00516 Pizzetti: Gravi disservizi sui treni diretti a Lourdes 63

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) 67

5-00956 Fragomeli: Interruzione della sperimentazione dei sorvoli a bassa quota degli aeromobili da e per Orio al Serio nel territorio meratese 63

ALLEGATO 4 (*Testo integrale della risposta*) 68

5-00976 Paita: Mantenimento dell'attuale percorrenza e degli orari del Frecciargento della linea Genova-Roma 63

ALLEGATO 5 (*Testo integrale della risposta*) 69

5-01064 D'Incà: Omologazione degli autoveicoli con carrelli elevatori sullo sbalzo posteriore per il trasporto di cose 63

ALLEGATO 6 (*Testo integrale della risposta*) 70

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Nuovo testo C. 1486 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 71

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 77

INTERROGAZIONI:

5-00069 Porchietto: Sulla situazione della società Perstorp Polialcoli 72

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 78

5-00110 Raciti: Sul rilancio dell'area industriale dei comuni di Gela, Mazzarino, Riesi, Caltagirone e Piazza Armerina 73

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 79

5-00432 Foti: Sull'attività di disattivazione delle installazioni nucleari e sulla gestione di Sogin S.p.a. 73

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 81

5-00927 Businarolo: Sul fallimento della Cariboni Paride S.p.a. 73

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 84

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1333*) 74

ALLEGATO 6 (Proposta di testo unificato del Relatore)	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
XI Lavoro pubblico e privato	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88
XII Affari sociali	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01406 Schirò: Quantificazione dei possibili beneficiari del reddito di cittadinanza	89
ALLEGATO (Testo della risposta)	92
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	90
SEDE REFERENTE:	
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, C. 84 Zolezzi, C. 753 Massimo Enrico Baroni e C. 811 Cecconi (Seguito dell'esame e conclusione)	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
XIII Agricoltura	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01412 Cillis: Sul protocollo Italia-Cina per il trasporto aereo degli agrumi	94
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	99
5-01413 Incerti: Sulle misure a sostegno delle aziende agricole e del settore agroalimentare della regione Emilia Romagna per i danni causati dall'ondata di gelo dello scorso inverno	95
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	100
5-01414 Caretta: Sulla formazione dei nuovi organi sociali delle associazioni nazionali allevatori (ANA) e sui criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici	95
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	101
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	96
ALLEGATO 4 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione)	103
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	97
XIV Politiche dell'Unione europea	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini. COM(2018)157 final (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. S. 1018 Governo (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e rinvio</i>)	106
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	109
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113
AVVERTENZA	113

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
---	-----

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0046680